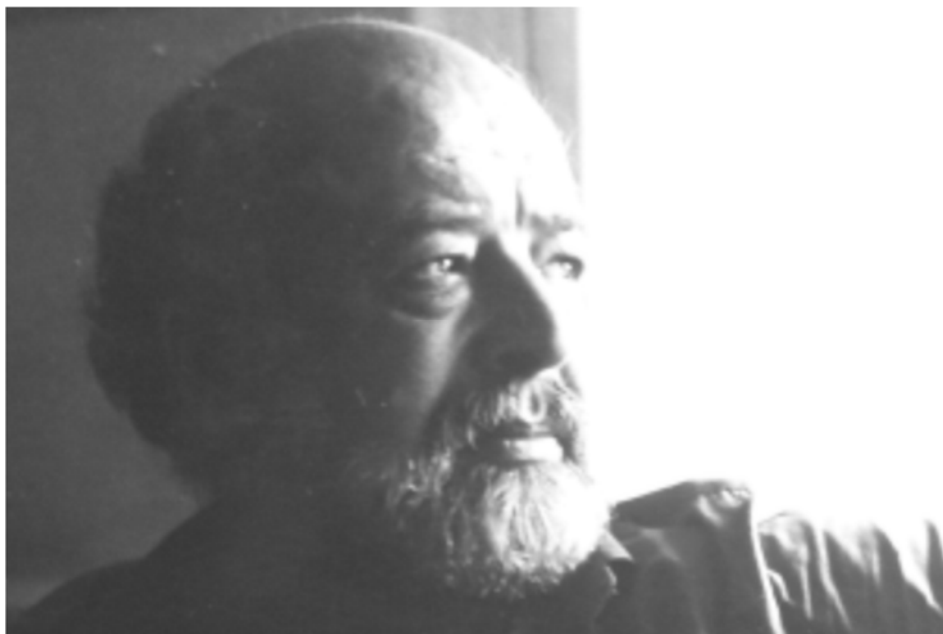


**CIRCOLO DI PSICOBIOFISICA
AMICI DI MARCO TODESCHINI**

presenta:

MARIO AGRIFOGLIO



Artista e Scienziato

**Studioso autodidatta
autore di una nuova concezione
cosmologica definita
“Compensazionistica”**

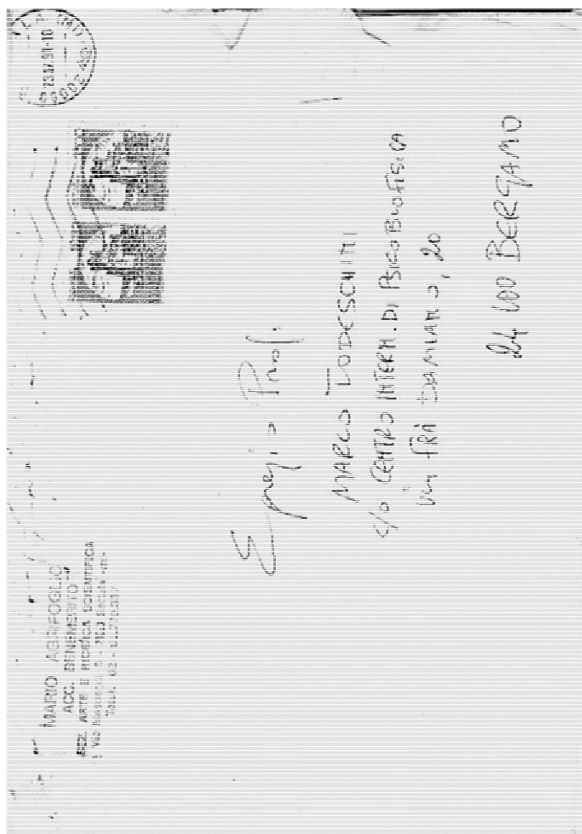
a cura di
Fiorenzo Zampieri
Circolo di Psicobiofisica
“Amici di Marco Todeschini”

PREMESSA

Tra i molti ricercatori critici della Relatività Einsteniana e delle conseguenze che questa ha avuto sulla Fisica moderna, si annovera anche il Prof. **Mario Agrifoglio**, artista e scienziato, sostenitore, con una sua visione originale, dell'Etere Cosmico ed autore di una nuova teoria fisica denominata "compensazionista" con la quale fornisce, dei fenomeni fisici già noti e non, nuove clamorose interpretazioni.

Lo spunto che ci ha fatto inserire nell'ambito del sito di PsicoBioFisica gli studi di questo studioso, ci è stato dato dal ritrovamento di una comunicazione, datata 23 /12 /1991, del prof. Agrifoglio destinata al Prof. Marco Todeschini, con la quale si invitava quest'ultimo ad iscriversi al "Comitato Scientifico Nuova Riforma", istituito appunto dall'Agrifoglio, allegata alla quale vi era una relazione descrittiva sommaria della sua nuova disciplina scientifica.

Purtroppo nel 1991 il Prof. Todeschini era già deceduto e perciò tale iniziativa, per quanto poteva essere interessante e costruttivo un confronto fra questa nuova teoria e quella todeschiniana, non ha avuto seguito. Allo scopo di illustrare al meglio le teorie scientifiche del prof. Agrifoglio, riportiamo in questo fascicolo, un cospicuo stralcio di quanto egli pubblicò sulla rivista "Potere Civico", presente in Internet nel sito: www.poterecivico.com, sotto il titolo "DA GALILEO AD EINSTEIN", mediante il quale il lettore può farsi una ben precisa opinione del pensiero scientifico dell'Autore, che troviamo assolutamente originale nonché assai interessante.



C. S. N. R.
COMITATO SCIENTIFICO NUOVA RIFORMA
Sede: Via Mascagni, 5 - 20090 Settala (MI) - Tel. 02/95770337

Al "Comitato Scientifico Nuova Riforma" possono aderire tutti coloro che abbiano requisiti specifici nei campi della Fisica, della Chimica, della Biologia, dell'Astrofisica, di Matematica, di Filosofia/Epistemologia, di Giornalismo Scientifico/Culturale e che ricentrino - in linea di massima - nella Nuova Concezione Scientifica denominata "Compensazionistica". Nuova Concezione che è descritta - in sommi capi - nell'allegato

ENUNCIATO DI FISICA IN CHIAVE COMPENSAZIONISTICA.

Si tratta di una Nuova Interpretazione Scientifica nata, come concezione base, oltre vent'anni fa, poi ampliata nel corso degli anni con nuove esperienze personali e di gruppo, in riferimento a molti dati e fenomeni fisici che non avevano risposte esaurienti né con la Fisica Classica, né con la Fisica Relativistica e né con la Fisica Quantistica. Da queste esperienze è nato un testo-documento, "I Falsi Paradossi della Fisica", nel qual vengono descritti vari errori interpretativi su fenomeni fisici noti e meno noti, ai quali sono state date risposte molto più attendibili.

Lo scopo di questo Gruppo, è quello di unire esperienze più disparate nell'ambito della ricerca scientifica comparata, capaci di fornire risposte più attendibili a molti fenomeni fisici specifici, attraverso i quali è possibile promuovere nuove interpretazioni volte al superamento delle "varie lacune" esistenti ancora nella fisica teorica di base. A tal scopo verranno fatti "Convegni" con la stesura di documenti scientifici comuni.

Scheda di adesione al
Comitato Scientifico Nuova Riforma
Via Mascagni, 5 - 20090 Settala (MI) - tel. 02/95770337

Preso visione dell'ENUNCIATO DI FISICA IN CHIAVE COMPENSAZIONISTICA, chiedo di aderire a codesto C.S.N.R. come "membro attivo", con la qualifica di _____ Come osservatore interno (se Giornalista o Filosofo)

Desidero inoltre sapere _____

Nome _____ Cognome _____ data e luogo di nascita _____

Via _____ Città _____ luogo di residenza. Tel. _____

(Se possibile inviare breve curriculum vitae).

Firma.....

NOTE BIOGRAFICHE (tratte da: http://www.mednat.org/new_scienza/Unificazione_teorie_agrifoglio)

Mario Agrifoglio, artista e scienziato, è nato a S. Margherita Ligure il 16 agosto 1935 e deceduto a Fivizzano il 5 febbraio 2014.

Ha iniziato a dipingere all'età di 11 anni, e a 12 incominciò ad occuparsi anche di scienza oltre l'ambito scolastico. Ha seguito poi studi di disegno Ornamentale, di Figura e di Architettura, e molte altre esperienze di studio, tra cui: studi di Corrispondente Commerciale, di Botanica, di Storia delle Religioni, di Storia della Ricerca Scientifica e infine Storia della Filosofia, e molte altre esperienze di lavoro e di sperimentazione in vari settori, con particolare riferimento alla cromatica ottica.

Dal 1962 si è dedicato alla libera professione di artista, dedicandosi prevalentemente alla pittura, seguita dalla scultura, ceramica e restauro; come Ricercatore Scientifico ed Epistemologo ha elaborato una nuova concezione cosmologica definita "Compensazionistica/ Evoluzionistica", in antitesi alla teoria del Big Bang, per poi elaborare una nuova Concezione Scientifica Generale, basata sempre su gli stessi principi Compensazionistica-Evoluzionistici con la quale è riuscito ad unificare le varie teorie scientifiche: partendo da alcuni punti errati della Fisica Classica, dai quali molti dati della teoria Quantistica, della teoria Relativistica e di quella Indeterministica si chiariscono quasi automaticamente in quanto tutti mancanti di un punto di partenza valido: Nuova Concezione che ha presentato a vari Congressi Internazionali riscuotendo molti consensi.

Ha dedicato alcuni anni all'insegnamento di materie Artistiche e Teoria del Colore in Scuole Sperimentali. Come espressioni artistiche è passato dal Realismo (dell'età giovanile) all'Espressionismo, per approdare al "suo" Compensazionismo Simbolico e a quello Analitico, che quest'ultimo ancora persegue, e a cui si devono molte sue scoperte sulla *"relatività delle percezioni cromatiche ottiche col variare dell'intensità luminosa"*. Ha partecipato a varie mostre Nazionali ed Internazionali, ottenendo numerosi Premi, tra cui: Medaglia d'Oro alla Biennale di Mentone 1960. Primo classificato alla Mostra Convegno Internazionale ad Albissola Mare 1963. Terzo classificato alla Biennale delle Regioni ad Ancona 1965. Medaglia d'Oro dell'Assessorato alla Cultura di Milano 1968. Leon d'Oro per il migliore Artista in Lombardia 1984. l'Oscar Europeo per l'Arte e la Ricerca Scientifica 1992: promosso da "Nuova Teleuropa". Cittadinanza Onoraria di Perinaldo per l'erezione del monumento all'astronomo Gian Domenico Cassini, eseguito con Mario Raimondo.

E' stato membro di molti Enti Culturali ed Accademie Internazionali per l'Arte e la Scienza, tra cui il Comitato Scientifico Nuova Riforma, il Comitato Europeo per una Nuova Scienza, l'Accademia Internazionale Guglielmo Marconi, Accademia Tiberina, Accademia dei 500, Accademia Tommaso Campanella e The New York Academy of Sciences".

Il 17 aprile 1987 ha realizzato - per la prima volta al mondo - magneti a sbarra monoblocco con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo: dimostrando che nei magneti esiste una doppia circolazione di particelle a carica contrapposta che non si annichiliscono perché s'incontrano a spin divergenti. Importantissimi pure i suoi studi "sulla relatività delle sensazioni cromatiche ottiche", ottenendo risultati veramente sorprendenti, che dimostrano l'incompletezza delle teorie esistenti in tale settore, nonché sulle componenti della luce. Mettendo a punto una nuova Concezione Cromatica Bipolare, con la quale è riuscito a dimostrare "sperimentalmente" che la luce è composta da due sole Essenze, dalla "fusione" e miscelazione delle quali si ottengono tutti i colori spettrali percepibili dal nostro sistema visivo, e modificando di conseguenza come avvenga la riflessione della luce sui vari pigmenti colorati, apparentemente uguali sotto la luce comune, ma poiché composti di sostanze chimiche differenti, mutano d'aspetto cromatico in rapporto all'intensità e al tipo di luci specifiche con le quali possono essere illuminati. E' riuscito ad individuare le DUE Energie Primarie (ora siglate E+ ed E-) a cariche contrapposte, a loro volta costituite da Cariche Elementari (monopolari) chiamate "antepiù" e "antemeno" (A+ e A-), dalla "fusione" delle quali si formano i "quanti luce hn", dai quali deriva la prima particelle veramente elementare: il "fotone γ ".

E' autore di vari libri di Scienza e di Filosofia e molti Saggi scientifici e filosofici. E' stato ospite al "Maurizio Costanzo Show" e al "Caffè di Romano Battaglia", in occasione di una sua personale alla Villa La Versiliana nel 1992, presentò anche il suo primo libro "I Falsi Paradossi della Fisica". E in occasione di una sua mostra personale a Pontremoli - durante il Premio Bancarella Sport 1996 - dove presentò i suoi libri Compensazionismo: aldilà del Tempo e oltre la Materia e La Ragione dell'Essere. Dal 1998 la Rivista "Potere Civico" ha dedicato una pagina "mensilmente" alle sue teorie, reperibile anche via Internet:

www.poterecivico.com. Come pure sono reperibili i suoi 3 libri sopra citati attraverso l'Organizzazione libraria "Unilibro" Ediz. Andromeda - Bologna.

A tutto il 2005 ha presentato oltre cento Mostre Personali, sei delle quali all'estero, in varie città tra cui Genova, Imperia, Sanremo, Savona, Albissola mare, Pavia, Bologna, Firenze, Massa, Milano, Novara, Brescia, Helmund, Eindhoven, Maastricht, Amsterdam, New York. E' stato Direttore della Comunità Artistica Nervina, ad Apricale (IM), dopo esserne stato uno dei quattro Fondatori nel 1963, e nel 1966 diresse il Primo Corso di Ceramica d'Arte. Sue opere pittoriche e di scultura sono presenti in molte collezioni Pubbliche e Private, Nazionali ed Internazionali. Dal 1999 risiedette a Fivizzano - MS - Italia.

I suoi Testi scientifici:

- **I falsi paradossi della fisica** - *Società Editrice Andromeda 1995*
- **Le ragioni dell'essere. Breve trattato di filosofia, scienza e religione e nuova concezione scientifica unificata.** - *Società Editrice Andromeda 1995*
- **Compensazionismo: aldilà del tempo e oltre la materia** - *Società Editrice Andromeda 1995*
- **Scienza attraverso arte e colore** - Edizioni Alma, [1996?]
- **Da Galilei ad Einstein : fra scienza e scientismo** - Firenze Atheneum, 2011



MARIO AGRIFOGLIO

**DA GALILEO AD EINSTEIN
E LA SCIENZA DEL POI
È POSSIBILE UNIFICARE
LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?**

SOMMARIO:

PREMESSA.

1) PER UN MOTIVO IN PIÙ PARLIAMO DI SCIENZA VERA. L'uomo ha sempre creduto più alle favole che alla realtà, forse per questo motivo anche la fisica teorica ha preso molti abbagli.

2) L'ESIGENZA DI DETERMINARE UN PUNTO DI PARTENZA.

Che l'uomo di scienza non abbia ancora individuato l'etere nel quale è immerso e del quale è essenzialmente costituito, è una tale assurdità che prevarica ogni limite di discorso razionale.

3) IL SAPERE MOLTE COSE NON COSTITUISCE UNA SCIENZA (ERACLITO).

Ho conosciuto molti uomini di scienza che sono dei pozzi di conoscenza, ma ai quali manca il senso della comparazione e della sintetizzazione.

4) UN DOVEROSO CHIARIMENTO TRA LA VERA SCIENZA E LO SCIENTISMO.

I due procedimenti d'indagine sono assai differenti. il primo si basa sull'immanenza oggettivistica e deterministica, mentre il secondo si basa sulla trascendenza soggettivistica e indeterministica.

5) CALORE E FREDDO INTERPRETATI COME "EFFETTI SECONDARI DELLA MATERIA" = TEORIA GEOCENTRISTICA? SÌ, ANZI, ANCORA PEGGIO!

Quando nel 1965 venni a conoscenza come i fisici valutino il caldo e il freddo, pensai subito che qualcosa non quadrava, iniziai così una serie di esperimenti che mi confermarono l'opposto.

6) UNA NUOVA CONCEZIONE COSMOLOGICA BASATA SU PRECISE LEGGI FISICHE.

Oggi, se vogliamo, possiamo valutare in modo molto attendibile come si sia svolta la Vera Creazione,

su dati in buona parte verificabili.

7) CHE SENSO HA CONDURRE RICERCA SCIENTIFICA ALLE SOGLIE DEL III MILLENNIO?

Quando non è più consentito rivolgere critiche ad alcuni punti errati a livello di principio costitutivo, perché lì, dalla costituzione particellare subatomica, al mondo della biologia, tutto deve essere accettato per fede: su ciò che dissero quelli in "linea" con lo scientismo.

8) IL "TEMPO D'AZIONE" È UNA CONVENZIONE MATEMATICA NON UNA CAUSA FISICA.

Il tempo d'azione è relativo all'intervallo di una reazione, ma non va confuso con le cause che lo determinano e neppure con il tempo meteorologico o altro.

CAPITOLI NON PRESENTI NEL PRESENTE DOCUMENTO:

9) UNIFICAZIONE DELLE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE E IL PROBLEMA "H".

L'unificazione delle teorie scientifiche è possibile solo se verranno capite le Vere Leggi della Natura e non quelle imposte da uomini ignoranti o ambigui.

10) DALLA TEORIA TRICROMATICA ALLA NUOVA CONCEZIONE CROMATICA BIPOLARE.

Da alcuni esperimenti scientifici assai recenti, sono scaturite novità di massima importanza per dare risposte precise sulle vere componenti della luce e su come, questa, si trasformi in varianti specifiche percepibili come luci colorate; per poi capire come avvenga la riflessione della luce sui pigmenti e relativa percezione policromatica.

11) LA FISICA TEORICA È EQUIVOCA PER INCAPACITÀ O PER IMPOSIZIONE?

Non vi sono dubbi - da parte mia - che la fisica teorica sia stata inquinata di proposito.

12) GLI ERRORI CAPITALI DELLA FISICA TEORICA.

I dati del passato dobbiamo accettarli fin quando non vengano

smontati da nuove verifiche sperimentali;
e gli studi da me condotti mi portano
a valutazioni assai differenti da quelle
accettate oggi dalla fisica ortodossa
(ora qui riunite in sintesi).

13) ENUNCIATO DI FISICA IN CHIAVE COMPENSAZIONISTICA/ EVOLUZIONISTICA.

Questa nuova concezione scientifica
denominata
Compensazionistica/Evoluzionistica
si basa sull'individuazione
e lo studio comportamentale di due
Energie Primarie (o stati eterici) a cariche
elementari monopolari di segno
contrario, dal cui reciproco potere interattivo
è sorto il Moto, e dalla loro
"fusione" è nata la "luce cosmica primordiale"
e conseguentemente la formazione
dello stato "neutro" che ha
consentito alle due energie primarie
di commutarsi in "massa".

PREMESSA.

Stephen Hawking, nel suo celebre
libro "Dal Big bang ai Buchi Neri", fa
un'analisi del pensiero scientifico e filosofico
e ne analizza in profondità alcuni
aspetti concludendo che, nessuna
delle teorie vigenti possa essere ritenuta
attendibile in modo assoluto.
Si tratterebbe di una serie di ipotesi,
in alcuni casi anche contrastanti
tra loro; e termina il suo libro affermando:
"Se però perverremo a scoprire
una teoria completa, essa dovrebbe
essere col tempo comprensibile
a tutti nei suoi principi generali, e
non solo a pochi. Noi tutti -filosofi,
scienziati e gente comune -dovremmo
allora essere in grado di partecipare
alla discussione del problema del perché
noi e l'universo esistiamo. Se riusciremo
a trovare la risposta a questa
domanda, decreteremo il trionfo definitivo
della ragione umana: giacché
allora conosceremo la mente di Dio".

Secondo le mie conoscenze, e diciamo
pure opinioni, una teoria completa
oggi la ritengo possibile, però
per giungere ad una tale conclusione
bisogna convincersi, purtroppo, che
alcune presunte leggi fisiche - così definite

(forse) più per convenzione che
per convinzione - vadano rivedute; ma
per giungere a questo, nel presente
testo ho dovuto insinuare che in fisica
teorica ci siano state delle intrusioni
equivocche di stampo oscurantistico; e,
per far comprendere come sono giunto
a certe conclusioni, ho dovuto inserire
alcuni aspetti autobiografici attraverso
i quali - più per caso che per
volontà specifica - sono venuto a conoscenza
di misfatti molto vergognosi
che già in altre circostanze specifiche,
ho posto anche i nomi di coloro
che ne sono stati gli artefici. Forse
oggi, a costoro debbo anche riconoscenza,
per avermi fatto scoprire - pur
non volendolo - quanto fossero attendibili
certe mie ipotesi su ciò che ha
intralciato il normale decorso della fisica
teorica: partendo dal vertice delle
istituzioni accademiche. Ipotesi,
dunque, più che giustificate, ragion per
cui, in ciò che espongo in questo testo,
c'è un ben ponderato motivo relativo
a riferimenti specifici che se non
ben documentati potrebbero apparire
al limite dell'inverosimile.
Già in passato avevo avanzato
dubbi vari sul procedimento di base
della fisica teorica, e in modo particolare
i quelle parti specifiche che
possono chiarire dei punti strategici
per potere determinare le basi fondamentali
a livello di principio costitutivo;
non a caso i due nomi principali
- Galilei ed Einstein - ai quali faccio
esplicito riferimento anche nel titolo
di questo saggio di fisica revisionistica,
ne sono stati più o meno inconsapevolmente
coinvolti. Detto in breve,
"l'etere" che da millenni se ne parla,
s'indaga e si cerca attraverso mille
espedienti, ma che nessuno sia ancora
pervenuto ad una conclusione, a me
pare veramente strano. Etere sì, etere
no, etere qua, etere là ma che cos'è
nessuno lo sa! Ma siete sicuri di cercarlo
nel punto giusto? Oppure vi comportate
come quel Tizio che cercava
gli occhiali e li aveva sul naso!?
Ovvero, questo presunto etere sia
in realtà qualcosa di ben diverso da
ciò che è sempre stato supposto, per

cui state cercando qualcosa che non sapete cosa sia? Etere che Einstein - nella relatività ristretta aveva sepolto per poi riesumarlo in quella generale - dandone però mille versioni differenti: compresa quella che la materia ne sia composta, ma poi non è andato oltre all'unicità del medesimo, per cui restando legato all'equivoco monistico di spinoziana memoria, già come fece anche Galileo Galilei.

Da parte mia credo che questo etere - o eteri - siano qualcosa di molto diverso da quello che state cercando, molto di più di quanto possiate immaginare; eteri che io preferisco chiamare *Energie Primarie di stato eterico o bosonico* che dir si voglia. - Volete seguirmi in questa avventura dentro la Foresta Nera alla ricerca di questo misterioso etere? Mettetevi gli scarponi, uno zaino in spalla e seguite questo semplice uomo qualunque, ma che vi condurrà nei punti più impervi della Natura, là dove gli uomini delle caverne hanno avuto un primo barlume di primitiva coscienza ebbe inizio anche una sorta di pre-scienza.

Ad alcuni di questi nostri lontani progenitori è sorta una fede nell'irrazionale, altri invece cominciarono a credere nel razionale, dalla fede nell'irrazionale è nata la superstizione e la religione, mentre dalla fede nel razionale è nata la pre-filosofia dei popoli Orientali e Mediorientali fino ad arrivare alla filosofia vera e propria del popolo greco, e da qui passare alla fisica teorica; ma ad un determinato punto della Storia a noi più vicina, successe qualcosa di "oscuro": ora vi condurrò in un luogo dove anche Galilei ed Einstein e molti altri si sono smarriti.

(Nel corso del testo ci sono delle ripetizioni, anche perché alcuni capitoli sono stati composti come articoli a se stanti o, come relazioni presentate a congressi, per cui assai complete dei principi fondamentali della nuova concezione compensazionistica evolucionistica).

(-N.d.d.): se si ammette la tesi che tutte le branche della filosofia, con le molteplici spiegazioni e ricerche dei vari filosofi e scienziati, sono tutte valide ma opinabili: nessuna definitiva, e che sono rivolte a dare una risposta alle grandi domande dell'esistere, del vivere e del morire; del principio, della fine o dell'eternità; del destino, del caso, dell'anima o del divino; compresa quella basata sulla prova scientifica della "verità", si devono accettare pure quelle del pensiero e del ragionamento comparato dei filosofi dell'Antica Grecia, riaffermate da quelli Medioevali Arabi e, soprattutto, quelle dei teologi ovvero filosofi religiosi. Difatti, se l'uomo, unico animale parlante e pensante, osserva il proprio cane lo vede come inferiore a sé, come lo è qualsiasi altro essere vivente; quindi, forte della sua "grandezza", se riflette che una goccia di acqua marina sta al mare, come se stesso, l'uomo sta a Dio, oppure l'inspiegabile infinità del cosmo, è evidentemente innegabile a tutti che esista qualcosa o qualcuno che ha creato il tutto. Siccome, una risposta esaustiva su una verità certa e definitiva, né la filosofia, né la scienza, nemmeno la politica, né tantomeno la farraginosa giustizia terrestre e neppure le religioni la potranno mai dare; anche se il messaggio più completo e adatto è stato portato 2000 anni fa dal cristianesimo, purtroppo a volte e per secoli criminalmente travisato dal potere religioso-temporale frammisto a quello politico; sebbene, oggi, la Chiesa Cattolica appaia la più liberale e rispondente alle esigenze spirituali dell'uomo in risposta ai suoi perché, alle sue inquietudini e paure, anche se la "realtà" non verrà mai svelata, e solo la morte di ciascuno di noi porrà fine al dilemma individuale. Pertanto, se non vi fossero le religioni bisognerebbe inventarle, per dare comunque una regola e dei principi di vita, un senso all'esistenza umana, una speranza di riscatto dalle miserie e soprusi, e una "certezza" nel premio e nel castigo dell'al di là, in base al

proprio o altrui agire terreno, ciò nonostante il filosofo e lo scienziato, in specie l'epistemologo, non debbono smettere né cesseranno la loro ricerca per rincorrere una soluzione finale).

1) PER UN MOTIVO IN PIÙ PARLIAMO DI SCIENZA VERA. L'uomo ha sempre creduto più alle favole che alla realtà, forse per questo motivo anche la fisica teorica ha preso molti abbagli.

Io sono un essere non classificabile in nessun campo specifico, né voglio esserlo nemmeno in quello di artista, perché anche in questa mia attività professionale sono prevalentemente un autodidatta; professione che dai 27 anni in poi, divenne la principale attività della mia vita; e, se attraverso la quale sono riuscito ad ottenere anche qualche buon risultato, questo lo devo solo in parte al mondo della scuola in quanto, quando intrapresi studi specifici di disegno, già possedevo quasi tutti gli elementi base e preparazione manuale sia relativa al disegno artistico che a quello tecnico; ed altrettanto debbo dire per tutti i miei ulteriori studi nel mondo della scienza, partito, per dire il vero, dalla Storia delle Religioni, per poi passare alla Storia della Ricerca Scientifica e infine alla Storia della Filosofia; perché - nel corso del tempo - trovai dei buoni testi, e anche dei buoni consiglieri, tra i quali anche qualche professore che, assai sinteticamente seppe trattare argomenti specifici: senza ricorrere alle solite pastoie che troppo sovente riempiono i testi scolastici su argomenti di contenuto non essenziale, omettendone altri molto più importanti.

Per attingere al significato primario delle cose in genere, bisogna conoscerne bene i principi o le origini da cui questi provengono; solo così si possono "capire" a fondo i vari problemi e, di conseguenza, riuscire a risolverli. Se io, ad esempio, leggo la Bibbia partendo dal Nuovo Testamento, o il Corano non considerando certi

risvolti storici, e peggio ancora non conoscendo il contesto storico in cui questi sono stati scritti, ben poco posso capire dell'attendibilità dell'una o dell'altro, e di conseguenza poterne valutare anche i parametri di relazione. In questo caso il Corano potrebbe aver attinto dalla Bibbia e non l'inverso, in quanto scritto seicento anni dopo; così è per la Bibbia nei confronti del Confucianesimo o del Buddismo, e, questi ancora, nei confronti dei Veda. Ma per capire il significato profondo delle Religioni, bisogna ancora risalire oltre la storia scritta dei testi di religione, o quelli di filosofia, ed indagare ancora a monte, entrando nell'Antropologia, per passare alla Paleontologia, alla Paleoantropologia, alla Parapsicologia, ecc.. In questo modo si riesce ad avere una panoramica assai vasta e conseguentemente più attendibile, che non l'affidarsi solo al suono della prima campana: se vogliamo valutare quale campana suoni meglio. Ma alle orecchie dei vari capi carismatici delle varie religioni questo "suono" non è gradito! Come mai costoro temono il confronto, l'immagine introspettica, oltre al raffronto e l'analisi approfondita sulle proprie origini: se sono così certi della veridicità dei loro credi? E come mai di religioni e religioni ne esistono così tante: molte migliaia, e da ogni grande religione se ne diramano centinaia di branche che si differenziano le une dalle altre anche in modo assai rilevante? Solo di religioni cristiane se ne contano svariate centinaia! Se passiamo dalla Religione alla Filosofia, ci troviamo di fronte, circa agli stessi problemi incontrati con le religioni, perché? Perché ogni religione si è fatta la propria filosofia? Non è proprio così, ma quasi. Potremmo dire: partendo dalle prime tracce lasciate dai popoli paleolitici, neolitici e così via - pervenuteci in vari modi -, è possibile risalire anche ai loro riti e superstizioni, da cui poi sono nate le svariate religioni, e sono proprio le loro "soggettività, che hanno

condotto alcuni pensatori del passato, a cercare risposte più razionali. Sono nate così le prime concezioni prefilosofiche dei popoli Orientali e Mediorientali, per passare alla filosofia vera e propria del popolo greco. Da lì è storia che sommariamente conosciamo un po' tutti, e il "sommariamente" sta a indicare che, anche se certi si ritengono eruditi, bene non conoscono o, ne conoscono solo certi aspetti, più o meno significativi, ai fini dell'individuazione di come sia nata l'analisi introspettica delle cose concrete. Ciò che oggi sappiamo, a monte della filosofia greca, deriva da tutta una serie di piccoli frammenti, per cui, il mosaico che ci troviamo di fronte, è costellato da tanti piccoli tasselli, con qua e là dei piccoli o grandi vuoti, in parte ricostruibili solo attraverso una logica deduttiva e induttiva ma, che, comunque, ci possono indicare la strada da percorrere per giungere a qualcosa di molto attendibile: l'essere umano ha una lunga storia alle spalle, ed inoltre, seguendo, come già detto, dalle indicazioni dell'Antropologia, della Paleontologia e della Paleoantropologia è possibile dare della risposte assai precise che possono colmare molte (apparenti) lacune, sul come la storia del pensiero è nata e si è evoluta nel corso dei millenni. Dalla filosofia vera e propria, nata in Grecia 2600 anni fa (e intesa come: "*amore per la conoscenza*"), pensiero e indagine introspettica - filosofia e scienza teorica - erano intese indissolubili tra di loro, e non dobbiamo neppure credere che la scienza sperimentale fosse assente in modo assoluto; Aristotele era, ad esempio, anche uno sperimentatore oltre che un acuto osservatore; salvo che, nel mondo Occidentale molti dati della filosofia greca non erano graditi ai capi religiosi qui operanti. E con Galilei - detto da noi Occidentali - nacque la "vera scienza": ma quanto c'è di vero in questa affermazione? Molto poco. Il vero motivo era appunto quello di distogliere *certe opinioni Orientali e Mediorientali dal contesto ebraicocristiano.*

Così Galilei, più di un innovatore (in senso assoluto), divenne un "oggetto" da usare ai fini di creare una barriera tra il mondo Orientale e quello Occidentale. E COSÌ, DA UNA FILOSOFIA PREVALENTEMENTE DEDUTTIVA, IMMANENTISTICA E DETERMINISTICA, *si passò ad una in prevalenza induttiva, e in molti casi, trascendentalistica ed indeterministica.*

Non dobbiamo dimenticare che Galileo Galilei fu torturato e condannato ad abiurare, poi messo agli arresti domiciliari; ma poi, quasi "inspiegabilmente" divenne il paladino della Nuova Scienza: in tempi ancora molto sospetti che un tale evento potesse verificarsi nel mondo di una scienza ancora sotto il ferreo dominio clericale! Ed è bene ricordare che lo stesso Galilei ebbe a commentare a proposito di scienza e religione: "Ora le due verità, quella di fede e quella scientifica, non possono contraddirsi, già perché provengono dalla medesima fonte divina". Si tratta di un concetto, non buttato lì a caso, ma una giusta rivendicazione della Scienza nei confronti della Fede. Con tutto ciò, la Vera Scienza ha proseguito a far paura alle religioni in genere. Se volgiamo lo sguardo a ciò che è storia "oggi", guardiamo all'Afghanistan, dove non solo la scienza è stata messa al bando nel modo più assoluto, ma anche ogni genere di informazione extra religiosa erano e sono abolite. Ma se guardiamo al nostro Medioevo (e anche dopo) eravamo noi poi tanto meglio degli integralisti islamici di oggi? Per fortuna però, da noi, anche se fra molte difficoltà la scienza e la filosofia hanno potuto evolversi, anche se a "tutt'oggi", un gelido vento di tramontana soffia costantemente contro la Vera Scienza e la Vera Filosofia. Perché parlo di Vera Scienza e Vera Filosofia? Esistono orientamenti scientifici e filosofici veri e altri non veri? Non è proprio così, ma qualcosa di

molto simile. La formazione scientifica e filosofica nel mondo potrebbe apparirci libera e indipendente dalle religioni (che io chiamo d'impostazione arcaica), le quali "temono" l'indagine introspettica con cui la filosofia "vera" cerca di fare nei loro confronti, e che, la scienza potrebbe confermare con dati "oggettivi" indiscutibili; ma, compreso, questo, da parte delle religioni, già in tempi assai remoti corsero ai ripari, introducendo nel mondo accademico procedimenti pseudofilosofici e pseudoscientifici, mascherati da procedimenti pseudoculturali equivoci: nacque così l'Eriticismo, l'Eleatismo, lo Scolasticismo, lo *Scientismo*^o, per arrivare fino al più recente *Pragmatismo*; ognuna di queste forme degenerative del pensiero filosoficoscientifico, ovvero, forme di pensiero volte alla soppressione dell'OGGETTIVISMOIMMANENTISTICO-DETERMINISTICO,

sostituendolo, per così dire, con un *Soggettivismo trascendentalistico-indeterministico*.

Tornando brevemente a Galilei, come mai questo repentino cambiamento nei confronti di costui, da prima inquisito per eresia, e poi elevato a "paladino artefice della Nuova Scienza", quando già la strategia controriformista e revisionista (in negativo), era in atto da oltre cinquant'anni? I veri motivi di quel cambiamento, vanno ricercati entro una strategia scientistica stessa messa in atto, appunto, dalla controriforma paolina a partire dal 1542 in poi; attraverso la quale si diramarono diverse procedure, non solo relative alle persecuzioni anche contro scienziati che non si fossero adeguati ai voleri del mondo ecclesiale, ma pensarono anche di usare eventuali dati errati, casuali della scienza, sostenendoli per attendibili: in modo da inquinare il decorso della scienza partendo da dati errati - casuali appunto - inerenti la stessa ricerca scientifica: allo scopo di deviarne il decorso e, rimanere (apparentemente) con le mani pulite. Infatti,

tutto ciò che disse Galilei (se in buona o cattiva fede, forse, non lo sapremo mai), non corrispondeva sempre, a dati di fatto attendibili; individuati i quali - nel corso del tempo - furono usati e sostenuti e, fatti passare per certi, poi favorendone l'accettazione da parte degli stessi operatori scientifici. Tanto poi, alcuni di loro avrebbero trovato sicuramente eventuali pastoie teoriche attraverso la collaudata strategia ereticistica usata a scopi *oscurantistici*. E per fare questo, in modo più attendibile, c'era bisogno di escogitare dei procedimenti di linguaggio "matematico" che fossero apparentemente giustificabili: e così fu. Dire che $A + B = C$, è dire tutto e, dire niente: a seconda dei casi che una simile equazione viene usata. Ma anche dire che $1 + 1 = 2$, ha valore se riferito a cose o dati concreti, ma non c'è nulla che vieti di usare i numeri anche in modo puramente astratto: in questo caso, $1 + 1 = 2$, non è altro che inchiostro nero su carta bianca, e altrettanto vale per una semplice equazione $A + B = C$. Con quest'esempio è possibile rendere chiaro il concetto di valutazione matematica, per cui: se io suppongo che esistano "due energie a cariche contrapposte" (**E+** ed **E-**) dalla fusione delle quali sia sorta la massa (**m**), assegnando all'energia **E+** la lettera **A**, e all'energia **E-** la lettera **B**, e, alla massa **m** la lettera **C**, potrei fare la semplice equazione: $A + B = C$. Se questa mia supposizione sulle due energie **E+** ed **E-** è

giusta, anche detta equazione ha senso, ma se ciò che ho supposto è sbagliato, anche l'equazione fatta non ha senso. Questo è un semplice esempio di quanto possano valere (o non valere), per se stesse, le formule matematiche. Come è pur vero che usando formule matematiche si può semplificare notevolmente l'ANALISI COMPARATIVA, ma è altrettanto vero che attraverso questa stessa procedura sia possibile dare risposte equivoche sia per errore, ma anche per volontà mirata. Poi si può parlare di "postulati", "assiomi"

e via scorrendo, però resta il fatto in cui o per cui è molto più facile "barare". Basta dare per scontato i valori attribuiti alla **A** e alla **B**, ed ecco che **C** diventa un valore assoluto (?). E, procedendo oltre esporrò, in dettaglio, alcuni esempi tipici in cui questa strategia è stata imposta per soluzioni, per gli *scienziati*, attendibili, ma invece alquanto discutibili, quando non palesemente errate.

(**N.d.d.**: <*Oggettivismo(a) immanentistico(b)-deterministico(c): a) oggettivo: che concerne, che ha per fondamento la realtà per se stessa;- b) immanente: in filosofia si dice di ciò che risiede nell'essere e trova nell'essere stesso il suo principio e la sua fine; immanentismo: ogni dottrina che **rifiuta** l'esistenza di una realtà trascendente, cioè al di là del mondo dell'esperienza e della storia;- c) determinato: stabilito; determinismo: dottrina filos. che concepisce ogni avvenimento dell'universo meccanicamente e necessariamente causato da altro che lo precede, con esclusione di ogni finalità e contingenza: occasione, circostanza fortuita, in filos. proprietà dei fatti che possono essere o non essere. Questi sono i criteri a cui deve attenersi ogni Vero Scienziato e Vero Filosofo>.

<***Soggettivismo(d) trascendentalistico(e)-indeterministico(f): d) soggettivo: che concerne una "certezza" personale;- e) trascendentale: in filos. si dice di ciò che trascende, che va al di là dei limiti della conoscenza e dell'esperienza umana; trascendentalismo: qualsiasi sistema o indirizzo filosofico che ponga a proprio fondamento non i dati dell'esperienza sensibile ma le capacità intuitive dello spirito (tema proprio della fede religiosa, infatti, trascendente: (filos.) ciò che è al di là di ogni esperienza umana, come realtà assoluta e perfetta, ossia Dio è l'essere trascendente);- f) indeterminismo: non determinato, indefinito, vago, non provato. Questi sono, invece, i concetti preferiti dagli scienziati (adepti dello **scientismo**^o) e pseudofilosofi illuministi, in quanto evitano la prova provata dai fatti>.

Galileo Galilei ad esempio, ritenuto il Padre della Scienza Moderna, valutò il **caldo** e il **freddo** "effetti secondari derivanti dalla materia", e la scienza ortodossa ha saputo, poi, escogitare presupposti apparentemente attendibili per giustificare questo "grave" equivoco; infatti, nel 1910 il **calore** fu attribuito, in maniera categorica, al moto "particellare", ma nel 1948, con la teoria del Big Bang, sempre il **calore** fu attribuito a un'ipotetica **energia (monogenica) dalla quale ebbe inizio la creazione dell'intero universo** (formato da circa cento miliardi di galassie). Big Bang nato dall'esplosione di un puntino "microscopico" a miliardi di miliardi di gradi °C. E qui arriva l'equazione di Einstein (**E=mc²** ossia al quadrato) che scritta per esteso suona così: energia **E**, uguale a massa **m**, per la velocità della luce **c**, elevata al quadrato (e non moltiplicata per due, come certi erroneamente interpretano). Equazione che molti ritengono di fondamentale importanza, e che certamente è servita per comprendere un "certo" rapporto tra energia (energie) e massa: *cosa non di poco conto*, tuttavia questa equazione porta in sé i difetti (o equivoci) già in parte descritti precedentemente. Dunque si tratta della più celebre equazione del secolo XX, ma tuttavia non attendibile in base alle valutazioni errate attribuite alla massa **m** nei confronti dell'energia **E**, in quanto i presupposti sull'energia **E** sono SICURAMENTE SBAGLIATI, e di conseguenza, tutto il resto - comunque discutibile - perde ogni valore di attendibilità. (Già il valutare l'energia al quadrato è un'assurdità). *Oltre tornerò ancora su questo argomento.* Giunti a questo punto qualcuno potrebbe obiettare: chi sei tu piccolo verme, con nessuna laurea specifica alle spalle, a mettere in discussione un dato che i fisici di tutto il mondo accettano senza neanche fiatare: per quanto sia celebre questa equazione! - Non a caso ho iniziato questo "saggio" dichiarandomi (un po' provocatoriamente)

un semplice "autodidatta",
e se in parte, così non fosse, e se
avessi seguito il normale decorso
scolastico, avrei dovuto accettare o

dire ciò che i testi scolastici riportano
per più attendibile: però secondo chi?
Questo lo dovete scoprire da soli, io
posso solo esporre le mie opinioni e,
tuttalpiù, elencare dei dati che io ritengo
molto equivoci, però sta a voi
se valutarli come tali! Se, ad un certo
punto della mia vita, ho rifiutato di
procedere nello studio scolastico, non
è certo perché non amassi lo studio,
al contrario, forse è perché lo amavo
troppo: per dovere accettare tutto ciò
che mi si imponeva, senza che potessi
riflettere su ciò che mi veniva proposto,
o, imposto? Comunque sia, se
avessi scelto il mondo della scuola,
certamente non avrei avuto il tempo,
né l'opportunità di leggere e meditare
sul contenuto di svariate centinaia di
testi vari, nei quali molte più cose
possono essere messe a "confronto",
e così facendo poterne trarre delle
conclusioni attraverso la comparazione.
Tenendo presente che, dal 1965
ad oggi, sono sempre stato in contatto
(e anche in collaborazione) con
docenti universitari di svariati settori
della scienza e della filosofia; e con
essi discusso sui vari modelli accettati
(o imposti) nei testi scolastici di ogni
ordine e grado. E peggio ancora quando,
per spiegare circa lo stesso fenomeno
fisico, vengono usate - a seconda
delle circostanze - più teorie tra loro
nettamente contrastanti. Per portare un
esempio, partendo, tra l'altro, da dove ho
iniziato la mia ricerca scientifica anche
dal lato sperimentale, per cui pure
facilitato, per così dire, dagli eventi
contingenti a quella che poi divenne la
mia principale attività pittorico-artistica
e, per qualche anno ricoprii anche il
ruolo d'insegnante in scuole sperimentali
d'arte, in cui mi fu possibile mettere
in atto nuove metodologie d'insegnamento,
con buoni risultati.
Attività pittorico-artistica che iniziai
"casualmente" all'età di undici anni,
seguita subito dopo, dalla passione

per le scienze in generale, e con
pure una sfrenata curiosità d'indagine
nel mondo delle religioni, ed infine,
mi rivolsi anche verso la storia della
filosofia. Ma tornando al discorso di
prima riguardante luce e colore, già
verso i quindici anni incominciai ad
osservare fenomeni di cromatica ottica
e di spettrometria non rintracciabili
nei testi dedicati a tali problematiche.
In un primo tempo pensai che si trattasse
di semplici omissioni occasionali,
ma pure approfondendo l'indagine,
e chiedendo ai miei professori
chiarimenti, neanche costoro sapevano
darmi spiegazioni soddisfacenti. Ma
a parte i fenomeni vari non spiegabili
in modo soddisfacente o, non spiegabili

affatto, la cosa che mi stupiva assai,
che su certi testi o enciclopedie,
il fenomeno, per così dire, relativo alla
composizione della luce, veniva spiegato
in quattro e più modi differenti
(a seconda delle circostanze), con dati,
per se stessi, molto contrastanti gli uni
dagli altri. Infatti, certi fenomeni di
cromatica ottica vengono spiegati seguendo
le teorie di Newton, in cui lo
spettro elettromagnetico viene considerato
composto da sette radiazioni
colorate e a propagazione "corpuscolare";
in altri casi si parla di propagazione
"ondulatoria" (come la interpretò
Huygens); in altri casi si tira in ballo
la teoria di Goethe, basata su quattro
colori primari e quattro secondari;
più frequentemente si parla della Teoria
Tricromatica di Maxwell, basata
appunto, su tre colori di sintesi additiva
e tre di mescolanza sottrattiva (e
in questo caso, in pratica, essa è applicabile
sia in stampa fotografica, tipografica
ed in tecnica televisiva); ma
nel 1900 Max Planck scoprì che l'energia
radiante dalle rispettive fonti
viene espulsa a "quanti" (neutri) emessi
in successione, che poi Heisenberg
nel 1927 valutò in quanti di energia
"monogenica" indivisibili e non commutabili
e neutri per Natura: ma come
possono nascere i colori spettrali da
un'energia monogenica?
Riepilogando: dai **sette** colori di

Newton, si passò ai **quattro** di Goethe, ai **tre** di Maxwell, per passare (inverosimilmente) ad **una** sola energia di Heisenberg. Mentre le componenti della luce - e, anche di tutta la materia esistente nel cosmo - **SONO DUE**: ma per giungere a tale conclusione ho dovuto rivedere molte teorie del passato, come potrete verificare oltre.

(N.d.d.: °Oscurantistico: oscurantismo: opposizione sistematica al progresso e alla diffusione della cultura, in specie della scienza provata e dell'umanesimo: in quanto l'illuminismo, partendo sì da concetti di Libertà e Uguaglianza, ma avendo procurato tre dittature: comunismo, nazismo e fascismo e un socialismo mai realizzato, si può definire oscurantismo, come pure oscurantistici sono la maggior parte dei politici, politicanti.

Oggettivismo: posiz. filos. che attribuisce al mondo esterno e ai valori spirituali una validità universale, in quanto si riferiscono a una "realtà" interpretativa indipendente dal soggetto.

Soggettivismo: qualsiasi dottrina filosof. che ponga esclusivamente nel soggetto ogni criterio di realtà, di verità, di interpretazione e di valore).

Passando ora brevemente alla teoria della relatività, ho qui sottomano il testo **I fondamenti della relatività** edit. Club del Libro Fratelli Melita, edizione del 1987 - La Spezia. Questo testo riporta, per intero, le varie equazioni che portarono alla conferma (o presunta tale) della Teoria della Relatività, sia Ristretta che Generale, ma per ovvi motivi che spero comprenderete, non posso trascrivervele, sia per ragioni tecniche che per estensione: mi ci vorrebbe - per lo meno - metà dello spazio di questo volume, per cui mi limiterò a trascrivere solo alcuni punti preliminari alla formulazione della medesima teoria, nella quale, tra l'altro si può leggere: "La generalizzazione della teoria della relatività è stata molto facilitata dalla forma data alla teoria

della relatività ristretta da Minkowski, il matematico che per primo ha compreso chiaramente (?) l'equivalenza formale tra coordinate spaziali e la coordinata temporale rendendola applicabile alla teoria medesima" - il punto interrogativo, tra parentesi, l'ho messo io, in modo da segnalare se sia veramente giustificata una affermazione così categorica, e se tale affermazione è giustificabile, non vedo perché dovrebbero presentarla ancora come "teoria". Quando una teoria, appunto, è un qualcosa che si "suppone", ma non si può dare ancora per certa. Ma continuiamo sulla descrizione letterale - "I mezzi matematici per la teoria, della relatività generale erano già pronti nel 'calcolo differenziale assoluto', il quale si basa sulle ricerche di Gauss, Riemann e Christoffel sulle varietà non euclidee, ed è stato eretto a sistema da Ricci e Levi-Civita e da essi applicano a problemi della fisica teorica".

- Passando ora al primo postulato della relatività ristretta, si legge: "La teoria della relatività ristretta è fondata sul seguente postulato, al quale soddisfa anche la meccanica di Galilei e di Newton: se un sistema di coordinate è scelto in modo tale che le leggi fisiche siano soddisfatte nella loro forma più semplice, le stesse leggi debbono essere soddisfatte se riferite ad altro sistema di coordinate K' , che si muova di moto traslatorio rettilineo uniforme rispetto al sistema K . A questo postulato diamo il nome di principio della relatività ristretta". La parola 'ristretta' è usata per significa-

re che il principio vale nel caso in cui il sistema K' si muove di moto traslatorio rettilineo uniforme rispetto al sistema K , mentre l'equivalenza tra K' e K non si estende al caso di moto non uniforme di K' rispetto a K . Cosicché "la teoria della relatività ristretta si differenzia dalla meccanica classica non a causa del postulato della relatività, ma a motivo del postulato secondo cui è costante

la velocità della luce nel vuoto" che "oggi", tra l'altro, si può dimostrare sperimentalmente che costante non è) - E qui si parla "di postulato", ma cos'è un postulato?

* "**Il postulato** è una proposizione priva di evidenza dimostrabile, ma ammessa ugualmente come vera in quanto necessaria per formare un procedimento presupposto".

Ma allora, se all'energia **E** attribuiamo la lettera **A**, e alla velocità della luce **c** moltiplicata per se stessa la lettera **B**, e alla massa **m** la lettera **C**, i conti sulla carta tornano, ma se analizziamo attentamente i contenuti reali, ci accorgeremo che i conti con la realtà non tornano affatto. Se poi vogliamo sostenere eristicamente che la grande energia contenuta nella massa è stata confermata con la "bomba atomica", lo si può dire, ma io parimenti vi posso "dimostrare" di saper valutare di quante gocce sia costituito il Mare! E vi sfido, eventualmente, a dimostrarmi il contrario! Ora andiamo ad accendere un lumicino sulle coordinate spazio-temporale di Minkowski che si basano, sul *"postulato" poc'anzi accennato. Dunque, Minkowski suppose che tutto si potesse spiegare attraverso delle coordinate - un po' miracolose - per dire il vero, in quanto dovrebbero possedere - per se stesse - valore fisico di "positivo" quella del tempo, e "negative" quelle dello spazio. Ora andiamo a vedere quale valore "fisico" poter attribuire a queste coordinate, sia in riferimento a quelle cartesiane (coordinate geografiche, o, coordinate celesti), comunque nulla mi fa presupporre che ad esse si possano attribuire valori di "positivo o di negativo", come invece è stato fatto da Minkowski, e attribuendo a quelle di spazio, appunto, potere "negativo" e quelle di tempo potere "positivo": in base a quale legge fisica ha potuto fare questo? Se non servendosi dell'arbitrio matematico usato a mo' di scudo per poter affermare concetti equivoci? Se dovessi fare l'insegnante di fisica (essendo accademico in tale materia),

mi vergognerei ad insegnare ai miei studenti sul come Einstein è pervenuto alla sua teoria sia ristretta che generale. Tutto quello ora descritto si basa quasi esclusivamente su "postulati"

equivalenti però a semplici ipotesi, però elevate alla dignità di °**assiomi** (verità evidenti per se stesse), come se si trattasse di un procedimento deduttivo: ma non è affatto così. Molti scienziati (?) contemporanei pongono le loro fondamenta su una sorta di sabbie mobili: a causa degli insegnamenti equivoci ai quali sono stati sottoposti dal mondo accademico, sotto al quale, volenti o nolenti hanno dovuto studiare? Evidentemente è così, o comunque si voglia rigirare la frittata, tutte le risposte, in **fisica teorica**, RESTANO EQUIVOCHE.

Poco anni orsono, sfogliando un semestrale redatto da fisici, filosofi e matematici dell'Università di Perugia, Episteme, lessi il contenuto di una lettera inviata da Newton ad un certo Mr. Bentley, tra cui si legge: "Che la gravità debba essere anche innata, inerente ed essenziale alla materia, così che un corpo possa agire sopra un altro a distanza attraverso il vuoto, senza la mediazione di niente altro per, o attraverso il quale, la loro azione di forza possa essere convogliata da un corpo all'altro, per me è una tale assurdità, che io credo che nessun uomo che abbia una competente facoltà di pensare in materie filosofiche, possa cadere mai in essa". - Ho voluto riportare questo stralcio di lettera di Newton, per più motivi, **primo**: se egli ritornasse vivo e vegeto a Londra, e vedesse un ragazzino con in mano una scatoletta - grande quanto un pacchetto di sigarette - attraverso la quale conversa con un suo amico, che conobbe a Roma durante una gita in Italia, ed inoltre ne vede il volto e le rispettive espressioni del molto animato dialogo, Newton cosa potrebbe pensare a rispetto delle sue affermazioni nella lettera a Mr. Bentley? Si ricrederebbe

sulle sue valutazioni sulle non concepibili trasmissioni a distanza senza alcun apparente mezzo di transito? (Se poi Newton intendesse un tramite attraverso un presunto etere, in questa lettera a Bentley, non lo spiega). **Altro punto:** Perché generalmente quelli che studiano tanto sui banchi di scuola finiscono sempre per parlare dei pensatori del passato remoto o, anche del passato assai prossimo ponendoli come gli unici detentori della sapienza umana, e non pensando di vederli sotto una luce più chiara: in base all'evoluzione tecnologica dei nostri giorni? E ancora: se vi faccio un piccolo elenco di personaggi: Luigi Galvani, Alessandro Volta, Michel Faraday, Thomas Alva Edison e Guglielmo Marconi - solo per citare qualche nome -, cosa pensare a riguardo di tecnologia in generale, ma con particolare riferimento a tanti piccoli esperimenti ma d'immensa importanza che portarono l'evoluzione nel mondo dell'elettronica, informatica, telematica ecc.? E che dire che costoro erano tutti degli

"autodidatta"! Piccoli esperimenti, fatti con mezzi propri, attraverso i quali sono riusciti a dare risposte concrete, di fondamentale importanza mentre oggi attraverso enormi finanziamenti per la costruzione di mastodontici congegni finiscono sempre, anziché dare delle risposte precise, a formulare sempre nuove ipotesi o presunte tali per poter attingere a nuovi finanziamenti, e poter formulare ulteriori ipotesi; e, se a costoro si chiede di essere ascoltati in quanto con piccoli esperimenti si possono dare risposte precise a molti quesiti, al minimo di sentirsi dare dell'illuso, del dilettante che crede d'aver scoperto la Luna nel pozzo! È di qualche tempo fa, agosto 2002, che presenziai ad un dibattito organizzato da una non meglio precisata organizzazione "Eliogabalo" (soprannome attribuito all'imperatore romano Marco Aurelio che, in quanto si legge sui testi scolastici, non era di certo un campione di chiarezza; e se ben ricordo,

non fece una bella fine). Venendo ora agli argomenti del dibattito specifico, sul catalogo-invito si legge: "Percezioni, rappresentazioni e opinioni sullo spazio. Intervento di Ruggero Pierantoni (Docente di Percezione presso il Politecnico di Milano). Parlando di spazio, e alle rispettive valutazioni date da Einstein con la teoria della relatività, riemersi l'ipotesi dello spazio curvo, e a tale argomento io ribattei, che non si tratta di spazio curvo, ma dell'influenza gravitazionale (potrebbe trattarsi anche di un semplice fenomeno rifrattivo causato dallo stato gassoso del Sole: in riferimento della famosa eclissi del 1919), comunque non si tratta di spazio curvo per se stesso, ma dell'influenza dei corpi su di un eventuale raggio luminoso. Dato, questo, che non può essere valutato parimenti a: "spazio curvo". Ma costui preferì, con una scusa molto meschina, non rispondere a questa mia proposizione.

(Tenendo presente, tra l'altro, che tutte le rappresentazioni grafiche dello spazio, sono sempre presentate al quadrato e non al cubo: come se lo spazio cosmico fosse un immenso lenzuolo steso). (N.d.d.: disteso piatto, probabilmente come il cervello di molti scienziati di poca fantasia, scarso spirito riflessivo di curiosità, analisi e osservazione).

Questo argomento l'ho introdotto per esporre un problema di fondamentale importanza riguardante il mondo della scuola di ogni ordine e grado, dove, in barba a presunti principi epistemologici (fasulli) vengono esposti argomenti prestabiliti, se pur di grandi personaggi, però senza un minimo dibattito "critico", anche in riferimento a tutta una serie di nuove scoperte, sia scientifico-fenomenologiche, sia tecnologiche delle quali, certi personaggi del passato non potevano minimamente supporre. Dunque, se Galilei, Cartesio, Newton, Kant ed Einstein compreso potessero ritornare sarebbero loro per primi a rivedere criticamente certe

loro teorie, mentre noi che conosciamo le loro e, conosciamo pure tutte quelle che si sono susseguite: non siamo capaci di valutare in modo obiettivo e comparativo i vari eventi e procedimenti! Più che Professori, costoro, mi sembrano dei pappagalli ammaestrati, messi lì per creare ulteriori pappagalli, privi di ogni senso critico nei confronti di chi ci ha preceduti: che pur avendoci fornito anche molti dati utili, hanno anche esternato dati sbagliati, ora valutabili in modo molto evidente. E sono assolutamente certo, che se questi illustri personaggi del passato potessero tornare, questi accetterebbero di dialogare con noi "epistemologi", rivedendo obiettivamente i loro dati detti nel tempo che fu, e adeguandoli alle nuove evidenze. Mentre a noi, manca forse il cervello per ragionare? Oppure nel mondo della scuola esiste un progetto specifico "pilotato" per creare dei "dotti ignoranti", capaci solo di ripetere - senza meditarci sopra - i dati teorici del passato per scopi tutt'altro che scientifici??? Io, nelle vesti di epistemologo, ho potuto leggere molte interpretazioni anche di un epistemologo famoso come fu Karl Popper, ma lui ad esempio - se pure scomparso solo da pochi anni - non poteva conoscere certi dati che

si sono verificati dopo la sua scomparsa, né ha potuto leggere i miei libri nei quali espongo dati da lui sicuramente ignorati (se così non fosse, sarebbe stato molto più critico verso certe impostazioni scientifiche indeterministiche), ragion per cui, anche da vivo, forse, non sarebbe stato in grado di valutare le mie nuove concezioni scientifiche in generale! Questo l'ho voluto dire in quanto neppure nessun altro personaggio famoso - del mondo della scienza "antica" - ha potuto fare altrettanto nei confronti di ciò che è avvenuto dopo di lui. Nei miei precedenti libri e nei vari saggi pubblicati ho esposto dati assai esemplari, anche "fotografabili", per la spiegazione

dei quali, poco valgono le teorie di "ieri", il quale contenuto ho cercato di valutarlo il più possibile in modo comparativo; certamente le conclusioni alle quali sono giunto non sempre si accordano con quelle espresse da Galilei, Cartesio, Newton, Einstein e altri ancora, e questo lo so da solo. Non è dunque possibile dibattere un argomento scientifico "nuovo" senza essere presi per pazzi!? Oppure una determinata strategia impone che le cose seguano sempre un determinato percorso specifico, volto solo a rimestare nel passato e, ignorare cosa accade nel presente, il che invece potrebbe portare una ventata di idee nuove capaci di agevolare il decorso della scienza: quando si renda necessario anche in forma revisionista? Ovviamente non parlo solo per me, ma anche a nome di molti altri studiosi che contestano alcune parti della fisica teorica che sono sicuramente sbagliate, ma che non sono ascoltati per ovvie ragioni convenzionalistiche.

Osservando ciò che si manifesta oggi nel mondo della scienza: con particolare riferimento *alla fisica teorica a livello di principio costitutivo*, tutto porta a pensare che, come alcune idee errate di Galileo furono sicuramente usate per intralciare il decorso della Vera Scienza, così anche molte idee errate di Einstein sono state usate a fini altrettanto ignobili, però, utili per consolidare sempre più le basi dello scientismo trascendentalistico ed indeterministico, e per fare questo sono stati usati anche molte "mezze figure" che essere chiamati scienziati ne sono indegni, ma che poi sono quelli

a cui vengono assegnati (per demerito?) i posti più prestigiosi nel mondo della scienza: sia a livello didattico che divulgativo.

2) L'ESIGENZA DI DETERMINARE UN PUNTO DI PARTENZA.

Che l'uomo di scienza non abbia ancora individuato l'**etere*** nel quale è immerso e del quale è essenzialmente costituito, è una tale assurdità che prevarica

ogni limite di discorso razionale.
(**N.d.dir.:** e quindi? Cosa si vuol dire? Significa che non è individuabile dal raziocinio scientifico? Ma *n/ediz.56, pag.7, punto 13, ci sono dei dati identificativi, in base alla teoria Compensazionistico-Evoluzionistica, per cui gli eteri sarebbero due, uno rifacentesi al caldo e l'altro al freddo, che però altri non accettano).
* * *

Nella prima parte di questo testo, sono stati segnalati marginalmente diversi argomenti assai "scomodi", e anche assai inconsueti per essere trattati *in un contesto di fisica revisionistica*; ma se la chiarezza non sempre è presunzione (come invece affermano certi filosofi da strapazzo), questi chiarimenti sono indispensabili *per far uscire la fisica teorica* da questo "impantanamento" *scientistico*. Facendo questo, è possibile fissare qualche punto fermo su cui poter posare le fondamenta di una Vera Scienza, libera dalle pastoie trascendentalistico-indeterministiche. Oggi infatti è possibile rilevare idee caotiche in fisica teorica, pastoie generate da cause equivoche pilotate astutamente per promulgare la strategia oscurantistica nell'evo moderno!
Un punto di fondamentale importanza dal quale sono sorti molti equivoci risale, appunto, alla valutazione fatta - da parte di Galilei - *sul caldo e sul freddo*, visti da costui, come "effetti secondari derivanti dalla materia", ma se così fosse, sarebbe stata la materia a generare l'energia, e non l'inverso! (**N.d.dir.:** perché altri scienziati dubitano ancora? A noi semiprofani di scienza sembra perfino lapalissiano il problema: <È l'energia che ha creato e crea la materia>, ma, caro professore, chi ha creato l'energia creatrice primaria, ossia il caldo e il freddo? Non di certo il caso, o peggio il caos ma l'Immenso: Dio). Concezione che invece, in molte culture antiche (pregalileiane) Orientali e Mediorientali, il calore e il freddo erano state valutate due energie di fondamentale importanza; e che

Galilei abbia fatto - in buona fede -

un così grave errore, ci sono molti dubbi: dato il clima inquisitorio di quei tempi; ragion per cui, già molti anni orsono, decisi di approfondire le ricerche su tale problematica, e lo feci sia sperimentalmente che sul versante epistemologico. Da entrambi i versanti si presentarono - assai chiaramente - dati che confermarono i miei dubbi sull'attendibilità di questa interpretazione. E di certo la Storia della Ricerca Scientifica non riporterà mai dati "detti ma non scritti" sui motivi che portarono Galilei, da inquisito a "paladino promotore della Nuova Scienza" (basti pensare al sistema Geocentrico di Tolomeo che, derogare dal quale poteva significare "rogo", e pure Galilei a tal proposito rischiò molto, e comunque ne pagò lo scotto con la tortura, l'abiura e gli arresti domiciliari). Imporre prima, e difendere poi, una siffatta concezione errata: su ciò che invece costituisce l'essenza di tutto, significava imbastardire* la Vera Scienza per poter affermare il valore supremo del Trascendentalismo (?). A quale altro scopo potevano essere imposte le volontà del clero sulla scienza? Lascio ad ognuno di voi trovare la risposta più attendibile, e rispetterò anche le idee di coloro che pensano che tali comportamenti erano volti al bene comune, però mi chiedo; perché tanta paura che la scienza e la filosofia indaghino sui fenomeni fisici della Natura, se costoro sono così sicuri della validità dei loro dogmi? O forse proprio con queste loro paure dimostrano di non aver fiducia in ciò che affermano, ma per interessi di casta difendono i loro feudi dai presunti invasori? Poi sempre per convenzione (?) accettano teorie assurde come quella del Big Bang che prevede la nascita dell'immenso Universo (costituito da non meno di cento miliardi di galassie) dall'esplosione di un puntino microscopico nel quale era concentrata un'immane quantità di energia (calore) da cui, poi,

si sarebbe materializzato appunto l'intero universo! Teoria che ha ben poco a che fare con i testi sacri Ebraico-Cristiani (e molti altri).

(**N.d.dir.: 1**) e del freddo che cosa se ne sono fatti o fatto col Big Bang? Dove è finito? Probabilmente attendono e guardano, forti appunto degli errori commessi, a volte addirittura truci, Tolomeo e Copernico, Galileo e Cartesio e altri: docet! E di cui, con grande coraggio, il Papa Giovanni Paolo II ha chiesto perdono, di più non si può. Il problema è sempre della politica e dei poteri, che per fortuna, almeno

da noi è impossibile che si saldino, sovrappongano e usino di nuovo la religione; **2**) noi non pensiamo che oggi il Santo Uffizio perseguiti ancora la possibile Vera Scienza, perché è evidente che essa non riuscirà mai a provare la non esistenza di Dio, attraverso la teoria che tutto è nato da un dato scientifico dovuto al caso o all'evoluzione delle energie primarie, creatrici sia della materia che degli esseri viventi, e proprio sulla terra, magari in esclusiva, ma riteniamo più verosimile che le riforme scientifiche siano tenute in considerazione solo se servono ai fini economico-politici; **3**) coraggio professore, non si fermi, ma guardi oltre la polemica del passato, noi nel nostro piccolo continueremo a pubblicare e divulgare le sue tesi).

Ma comunque la tesi del Big Bang è accettata per Principio Creativo o, Nuovo Creazionismo in versione pseudoscientifica? Già Pio XII ammise, ad esempio, l'evoluzionismo anche applicato alla specie umana, se pur decretando: "Ad un certo punto dell'evoluzione umana, Dio soffiò nelle narici dell'uomo l'anima immortale"; mentre Giovanni Paolo II ammise la teoria del Big Bang, ammonendo però: "di non andare oltre ai millesimi di secondo (del big bang) perché lì è opera Divina". Sebbene già Senofane, abbia parlato di "due Essenze Divine" dalle quali tutte le cose del Creato deriverebbero, questo

abbia dato fastidio alla Chiesa che, attraverso l'Accademia dei Lincei, poi divenuta Pontificia Accademia delle Scienze, ancora oggi, si espandono e si sostengono in ambito scientifico dei dati inverosimili e pseudoscientifici, scartandone altri molto più attendibile, ma anche più facili da verificare. Come giustificare un comportamento così vistosamente anomalo? Molto semplice: la teoria del big bang non potrà mai essere confermata in modo assoluto, ragion per cui in scienza, il dibattito si amplierà notevolmente creando così una sorta di Babilonia Scientistica che farà perdere credibilità alla scienza stessa. Ma bisogna anche sapere che l'idea primaria del Big Bang è stata proposta dall'abate astronomo belga Georges Lemaitre nel 1931, esponendo una teoria sull'origine dell'Universo basata sull'espansione di un atomo primordiale che esplodendo come un fuoco d'artificio, dal quale poi si sarebbero generate ulteriori esplosioni. Teoria poi ripresa nel 1948 dal fisico sovietico nazionalizzato statunitense George Gamow con alcune varianti e, detta poi da Hoyle - in senso dispregiativo teoria del Big Bang, la quale, come la precedente, avrebbe dato vita e corpo a tutto l'Universo: e tutto questo - detto da un fisico sovietico - rendeva la "grande baggianata" più credibile? E questo dato ha a che fare con il Principio Costitutivo! Ora, dico io, pensare che un puntino microscopico potesse contenere tanta

energia (calore) da poter materializzare cento miliardi di galassie, la trovo talmente assurda, tanto da pensare proprio, ad una strategia scientifica inventata per creare caos nel mondo della scienza. E, ben come tutti possono verificare quotidianamente, questa teoria cercano in ogni modo di farla accettare per "vera", con prove sperimentali da valanghe di miliardi, dalle quali poi, ne seguiranno altre sottraendo così denaro alla VERA RICERCA SCIENTIFICA.

Che gli uomini di scienza non abbiano ancora individuato l'etere* (gli eteri) nei quali sono immersi e dei quali sono essenzialmente costituiti, la trovo "oggi" una tale assurdità che prevarica ogni limite di discorso razionale, ragion per cui, inquinare questo punto, serve per depistare la ricerca scientifica sull'evoluzione cosmica equivalente alla Vera Creazione (**n.d.d.**: ma più verosimilmente per permettere le grandi manovre delle speculazioni da migliaia di miliardi, sia della scienza conoscitiva "ufficiale" sia della chirurgia e medicina oncologica e della farmaceutica e chimica in generale).

L'etere non solo esiste (come ebbi già a dire al Congresso Internazionale "Quale fisica per il 2000?", svoltosi a Ischia nel 1991), ma di eteri ve ne sono di 2 tipi: uno legato all'Energia Primaria "positiva" (E+) e uno legato all'Energia Primaria "negativa" (E-) entrambe di stato "eterico", delle quali il cosmo primordiale 18-20 miliardi di anni fa era ricolmo a grandissime bolle alterne: l'energia positiva equivalente al calore puro, e negativa equivalente al freddo puro (che come tali "puri" noi non conosciamo). Trattandosi di energie allo stato eterico*, la loro rarefazione o concentrazione può variare in modo molto rilevante. Queste due *energie primarie* (E+ ed E-) possiedono, tra loro, potere "interattivo", ciò che ha creato il **moto**: fra i due stati eterici, e da quel *moto primario*, ebbe inizio l'inter-scambio tra le due *energie primarie*: da me chiamate così per far comprendere che i due stati eterici 'contrapposti', non sono solo dei campi - per se stessi - passivi, ma sono le essenze fondamentali di tutto ciò che esiste nel cosmo, vita compresa. Il loro reciproco potere interattivo ha consentito la miscelazione, poi la concentrazione, ed infine, raggiunta la concentrazione X specifica in vari punti dello spazio cosmico, le due componenti si sono fuse dando vita alla **luce primordiale**: sono nati così i

quasar: dalla cui luce emessa da ogni singolo quasar - nel corso di miliardi di anni - sarebbe sorta una **galassia**. Tutti questi dati li ho già descritti in altri miei libri, il primo dei quali "I falsi paradossi della fisica" pubblicato nel 1992 dalla casa Editrice Edizioni Eccellenti, il quale riportava spiegazioni già assai dettagliate riguardante errori della fisica teorica e nuove interpretazioni per risolverli. Mentre per ciò che riguarda in genere la fisica, e con particolare riferimento a quella teorica a livello di principio costitutivo, esponevo dati espliciti di procedura indagativa ed esplicativa. Testo poi uscito in seconda edizione nel 1995, assieme ad altri due: "Compensazionismo: aldilà del tempo e oltre la materia" e "La Ragione dell'essere", ora reperibili anche attraverso Internet "Unilibro" Edizioni Andromeda di Bologna.

Il mio problema fu sempre quello di individuare le basi "equivocche" di ogni fenomeno e trovarne la soluzione. Per fare questo avevo capito che bisognava individuare quali fossero le Vere Leggi della Natura, e non quelle (talvolta molto equivocche) decretate da uomini che da molti secoli - in fisica teorica - volenti o nolenti hanno dovuto seguire l'impostazione scientifica. E da questa fisica "ipocrita per volontà superiori" il calorico o flogisto* degli antichi alchimisti fu bandito dallo scientismo per ovvie ragioni oscurantistiche, per essere attribuito "stupidamente" all'agitazione particellare, ma da che cosa sia causata questa ipotetica agitazione, lo devono ancora inventare con qualche nuova gabola teorica, mentre il "freddo" (=energia negativa) è stato attribuito al "nulla"; o più precisamente: alla "sensazione" del nulla! Sì, perché secondo Galilei (padre dello scientismo?) il caldo e il freddo sono solo "*effetti secondari*", poi diventati semplici "sensazioni" per merito dei soliti asserviti o ipocriti che "eristicamente" sanno trovare sempre una risposta a tutto.

Comunque, la diversità più evidente

tra Vera Scienza e lo Scientismo, consiste che la Vera Scienza cerca di semplificare le cose apparentemente complesse, mentre *lo scientismo è volto a complicare le cose semplici*; e, appartenere all'una o all'altra metodologia, non occorre avere una tessera

specifico, ma basta possedere un modulo mentale specifico per l'una o l'altra metodologia. Einstein, appartiene sicuramente a questa seconda metodologia, in quanto ha ipotizzato quasi tutto e il contrario di tutto, salvo che individuare il vero problema "fisico" sul quale posare le fondamenta per costruire una fisica veramente deterministica.

Ad esempio: in un punto del suo rimaneggiamento, afferma: "Il postulato della covarianza generale sembrava spogliare il tempo e lo spazio dalla realtà che gli era stata erroneamente attribuita. Solo la coincidenza degli eventi era davvero reale". Ma poi è tornato, di fatto, a concepire "spazio e tempo" quali realtà di una fisica teorica alquanto ingarbugliata e inconcludente. E più uno dice baggianate, in scienza, maggiore possibilità ha di vederselo divulgare "gratuitamente", da coloro che la chiarezza in scienza, dà molto fastidio. Comunque io, che la fama non la cerco, posso anche permettermi di dire veramente quello che penso, e poi se i miei libri non li leggerà nessuno: in quanto anche se verranno pubblicati, altri si preoccuperanno che questi non vengano divulgati, come è già accaduto con quelli precedenti, ed è proprio da questo comportamento che compresi quanto le mie osservazioni avessero colpito nel segno!

Parlare dei due stati eterici, **equivalenti a due energie primarie allo stato eterico** e, *riesumere il calore e il freddo delle antiche concezioni filosofico-scientifiche*, era in scienza assolutamente proibito e, considerati deficienti tutti coloro che non si comportassero di proposito; ma per me, essere trattato da deficiente da chi veramente lo è, poco importa, per cui posso permettermi il lusso che

questo testo sia messo nella lista dei libri proibiti: anzi, quale più grande onore può toccare a chi, prima di tutto, interessa conoscere la Verità della Scienza, prima degli interessi economici: e non perché io stia vivendo di rendita, ma perché, se qualcuno vorrà ricordarmi come persona integerrima lo faccia, se no farò a meno anche di questo!

Ma ora torniamo a parlare di un individuo che, proprio per aver formulato tante ipotesi in contrasto le une con le altre - è diventato lo scienziato più famoso del XX secolo; e chi più di costui ne ha dette di tutti i colori? E quando ha detto qualcosa di giusto, se ne è subito pentito ed è ritornato immediatamente sui suoi passi. Ah! Quanto è servito Einstein a rafforzare e promulgare la strategia degli scienziati!

Mentre stavo scrivendo queste ultime cose, mio figlio Fabio mi portò un libro di Ludwik Kostro: "Einstein e l'etere", ediz. Dedalo; Nuova Biblioteca Dedalo, serie 'Problemi della Scienza' diretta da Franco Selleri, tra cui, sia l'autore del libro, Kostro, sia il direttore di detta serie, li ho conosciuti entrambi. Kostro l'incontrai al Congresso Internazionale di Fisica: "quale fisica per il 2000?" svoltosi ad Ischia nell'estate del 1991; mentre Selleri, con il quale già da qualche anno ci scambiavamo opinioni varie per mezzo posta, ebbi con lui un incontro all'Università di Bari il 9 maggio 1991, e da tale incontro scaturì anche il mio invito al Congresso di Ischia. Con Kostro - se ben ricordo - ebbe un piccolo diverbio, subito chiarito; con Selleri dividevamo molte cose, salvo alcuni punti, che più non approfondimmo per poter trovare idee in comune. Venendo al libro di Kostro, relativo all'etere relativistico" di Einstein; etere prima

negato con la Relatività ristretta, poi riammesso con la Relatività generale, che in questo libro di Kostro - scritto in modo molto chiaro - tuttavia evidenziante le molte 'certezze-incertezze',

non solo per quanto concerne l'etere, ma un po' su tutto il fronte della fisica teorica. Con il Selleri invece non condividevamo le idee relative alle "due energie primarie", che io ritenevo e tuttora ritengo di fondamentale importanza perché la scienza ritrovi la Strada Maestra; e credo anche di poter dire, con relativa sicurezza, di averle individuate: e sul come lo spiegherò oltre. Restando certo, dunque, che *di stati eterici* ve ne sono due, e che ho chiamati più giustamente - dal mio punto di vista - Energie Primarie* di stato eterico. Il Selleri, in questo punto, sosteneva l'ipotesi dell'energia 'unica', più o meno come è stata interpretata da Heisenberg nel 1927: ma chissà che un giorno il Selleri - come fece più volte Einstein - cambi opinione. (Il sottoscritto A.Poli, dir. di Potere Civico, in base al proprio pensiero filosofico-politico fondato sul dualismo secolare delle idee e degli effetti, sebbene vi sia un mediano trialismo ebraico, ritiene più giusta l'ipotesi del Prof. Agrifoglio, e non capisce perché non si voglia controllare scientificamente la conferma o no della sua teoria). *I due eteri o Energie Primarie (come preferisco chiamarle) non me le sono inventate, ma sono le Essenze Fondamentali da cui tutto deriva (e questo l'aveva già capito Senðfane 2500 anni fa).* Ma i grandi cervelloni che hanno saputo andare sulla Luna, e mandare sonde oltre il sistema solare, non abbiano ancora capito che, ostinandosi a credere in un'energia unica (fra l'altro mai individuata) o, parlare di etere unico e solo come elemento passivo, non approderanno a nulla di concreto in fisica teorica, e nello spazio è stata la tecnologia ad andarci! Questa mia affermazione potrà apparire fuori luogo: ma non credo proprio sia così. Quando capiranno su cosa si basa tutta la fisica, anche l'etere "luminifero" verrà identificato nei due stati eterici "fusi" assieme! Ma come potrebbero, i fisici teorici, concepire le Due Essenze (N.d.d.: Primarie Divine, ossia create da Dio), quando,

questo, gli fu "proibito" persino pensarlo a partire dal 1542 in poi, con la Controriforma paolina, fu fondato lo "scientismo": istituito come Concezione Parascientifica, ma di fatto rivelatasi rivelatasi

"pseudoscientifica" (N.d.d.: attualmente sono più gl'interessi economici -che quelli religiosi- che frenano ogni evoluzione scientifica non ortodossa).

Ho già detto più volte: come mai Galileo da inquisito è diventato Paladino della Nuova Scienza in tempi in cui il clero aveva il dominio assoluto su tutto il mondo della Scuola, ed il perché consiste appunto nel fatto di essere stato "usato" per contrastare alcune concezioni greche non gradite al Sacro Impero; e che di meglio c'era nell'affermare che le due Essenze Fondamentali sono soltanto "effetti secondari derivanti dalla materia"?

E poi l'etere non lo trovano: e come potrebbero trovarlo se continuano a cercarlo dove non è!

Così trovano meglio rimestare all'infinito in ciò che: uno ha detto, e l'altro gli ha risposto, e poi l'altro gli ha di nuovo ribadito che ... e così via, intanto il tempo passa e, miliardi e miliardi vengono buttati in esperimenti demenziali per confermare le loro idee equivoche mentre al mondo milioni di persone muoiono di fame.

Quando di **eteri** o energie primarie di stato eterico ne esistono DUE, e sono anche percepibili dai nostri sensi attraverso la temperatura, che non è generata dal moto particellare, anzi sono proprio loro: *i due stati eterici che 'coreagendo' generano il moto (agitazione termica) e non l'inverso!* Stati eterici individuati anche dal satellite COBE nel 1992, nel cosmo primordiale di circa 20 miliardi di anni fa: stati eterici individuati a *grandissime bolle calde e fredde distribuite alternativamente in modo irregolare*, ma che gli scienziati di turno le hanno attribuite ipocritamente alla radiazione di fondo prevista, si fa per dire, dalla teoria del Big-Bang, bolle valutate (sempre dagli scienziati)

a centesimi di grado le une dalle altre, dimenticando che, la prima bolla di calore del cosmo fu individuata dal satellite HEAO-1 lanciato dalla NASA nel 1977, la quale bolla, ovoidale con una estensione di 1200 anni luce, e valutata a circa 2 milioni di gradi °C; mentre la presunta radiazione di fondo scoperta nel 1965 da Penzias e Wilson a 2,7 °K, ben differisce dalla prima bolla di calore

scoperta dal satellite HEAO-1. Questa scoperta fatta dal satellite COBE del 1992, avvenuta dopo che mi fosse pubblicato il mio primo libro, "I falsi paradossi della fisica", nel quale descrivevo appunto le proprietà fisiche di questi due stati eterici o, **Energie Primarie**: come ritengo più giusto siano chiamate. Ma voi chiamatele/i pure come volete: **stati eterici, energie potenziali, bioenergie**, e se volete anche - come già 2500 anni fa le chiamò Senòfane - **Essenze Divine**. Energie che per se stesse non posseggono moto di rilievo, ma possedendo potere interattivo, per cui si attraggono o si respingono a seconda dalle circostanze specifiche, derivanti da concentrazione o rarefazione in determinati punti dello spazio cosmico, ma queste reazioni, possiamo verificarne anche gli effetti con esperimenti di laboratorio. Miscelandosi poi, prendono a vorticare in senso contrapposto, ed è ciò che dà particolari effetti (esperimenti d'interferenza di Newton) ma che non furono capiti perché, l'energia radiante viene espulsa a "quanti" emessi in successione, e non come intendevano allora si propagasse la luce. Poi, essendo composti da due cariche monopolari di segno contrario, nel procedere nello spazio, prendono a vorticare in senso contrapposto ed elicoidale nello stesso tempo, il che causa fenomeni di vario tipo, non di meno, con certe apparecchiature ci possono apparire a onde. Dunque, l'energia radiante (etere luminifero) è causato dalla suddetta "fusione" tra le due cariche elementari monopolari di segno opposto. Con la scoperta di

Planck nel 1900, infatti, erano vicinissimi alla verità, si trattava di capire che la "neutralità" del "quanto-fotone" non era dovuta da una anomalia della Natura ma, il "quanto" (energia/e) e il "fotone" (particella a massa relativa) erano due cose distinte anche se strettamente correlate; mentre lo sbarbatello Heisenberg, nato un anno dopo (1901) che Planck nel 1900 facesse questa grandissima scoperta (la quale fosse stata ben capita) ma, Heisenberg già all'età di 26 anni, credeva di aver capito tutto: mentre in verità aveva capito solo che le apparecchiature di rilevamento modificavano l'aspetto delle particelle subatomiche, ma questo fatto di per sé, non poteva certamente giustificarne la neutralità "anomala", e neppure giustificarne il doppio aspetto di "impulso"

(energia) e di "fotone" (corpuscolo). Anzi, ciò avrebbe dovuto far capire, come dallo stato bosonico si generi quello fermionico e viceversa, ovvero intendere appunto, **il vero processo di commutazione da energia/e in massa**. E, strano ma vero, proprio Einstein che aveva criticato duramente questa nuova interpretazione di Bohr e Heisenberg, anche apostrofando la famosa frase: "Dio non gioca a dadi", ovvero alludendo con questo che in Natura non possono esistere fenomeni "anomali", e inoltre: *"auspicando che in futuro si sarebbero trovati due elementi determinati e spazialmente separati"*; ma poi finì per accettare l'interpretazione di Heisenberg definendola "coerente". Di fatto, questa risoluzione indeterministica piacque molto agli "scienziati veraci" e per questo l'imposero in tutte le Università del mondo, o quasi, attraverso una strategia veramente "astuta" quanto "vergognosa"! E chi poteva avere interesse che concetti anomali in scienza fossero diffusi? Cercate di capirlo da soli! **(N.d.dir.:** secondo noi molti sgambetti, giravolte, mancate accettazioni e riconoscimenti di prove ed esperimenti scientifici, vengono perpetrati per gelosie professionali personali, per speculazioni

economiche e brevetti internazionali che ormai hanno poco a che fare con il potere religioso, in specie negli Usa).

Einstein comunque, parlò di tutto e del contrario di tutto, ammise anche ciò che abbiamo chiamato Universo il quale potrebbe essere valutato come conseguente dell'etere, per cui sia l'elettromagnetismo, che la materia in generale potevano esserne derivate; peccato però, che restando legato al concetto "monistico" dell'energia, che pur, in alcuni momenti della sua vita la collegò allo stato eterico riesumato dalla sua teoria relativistica ristretta con la quale l'aveva sepolto, ma rimanendo sempre or "figliol prodigo", or "figlio di nessuno" o, "figlio di madre vergine": come qualche altro personaggio della storia del passato. Ma ciò che possiamo dire con la relativa sicurezza, consiste nel verificare che Einstein, nel XX secolo, fu usato più per quello che disse di sbagliato, che quello che invece disse di giusto. E proprio in base a quello che Einstein disse di errato, che deve la sua fama di più grande scienziato del XX secolo: ma che rimstando sempre nei soliti problemi, nel campo dell'etere non venne a capo di nulla. Di certo, per chi studia nelle Università di tutto il mondo, sul come e sul perché certe cose accadano, di certo non glielo insegnano; così possiamo assistere alla lunga telenovela, dove anche dei personaggi che si dichiarano atei, si danno un grand'affare per promulgare convenzioni scientifiche; anzi, sono proprio loro a rendere più credibili le baggianate dette (da altri a proposito) per creare confusione nel mondo della Vera Scienza.

La Vera Scienza cerca - talvolta non riuscendovi - di semplificare le cose complesse, mentre lo scientismo cerca - riuscendoci bene - di complicare le cose semplici, come ebbi già a dire. Ragion per cui, la mia Nuova Concezione Compensazionistica Evoluzionistica,

già espressa, nelle sue linee generali in "I falsi paradossi della fisica", pubblicato nel 1992, ma già inquadrata in quell'ambito **nell'Enunciato di fisica in chiave compensazionistica** steso nel 1974. Mentre il testo suddetto, finito in mano (a mia insaputa) alla Stamperia: Alma Edizioni di Milano, che dopo sette anni di rinvii (1985-1992), prima per la ripubblicazione di una mia Monografia

di opere pittoriche (ma nella quale esponevo anche giudizi sulla scienza equivoca: scientifica), per la quale l'amministratore delegato dell'Alma mi stipulò un primo contratto con esclusiva mondiale, il quale testo fu presentato alla Pontificia Accademia delle Scienze (1986) che io, ingenuamente, supponevo per una doverosa verifica del contenuto scientifico innovativo, ma invece, proprio da questa venne il veto di pubblicarla (ma questo lo seppi solo molto tempo dopo). Infatti, da quel momento in poi, le scuse più strane per rinviarne la pubblicazione si susseguirono una dopo l'altra, ma sempre con la promessa che alquanto prima questo sarebbe avvenuto; e una delle ultime scuse fu quella che questa monografia, assai complessa e articolata, avrebbe avuto un prezzo in libreria assai elevato (centottantamila lire, anno 1986) per cui poco vendibile, però dimenticando che la medesima - dal secondo contratto in poi - avrebbe dovuto servire prevalentemente per il lancio delle mie opere in campo internazionale (monografia con la presentazione ed altre parti del testo in tre lingue). Ma gli anni passavano senza che nulla accadesse. Fu così che decisi, prendendo questi Sigg. alla sprovvista, presentando loro un testo molto più modesto: con solo dodici pagine a colori per rappresentare alcuni fenomeni di cromatica ottica, e solo qualche opera pittorica fotografata alle diverse intensità di luci per mostrarne le inspiegabili variazioni cromatiche, seguendo le teorie conosciute. Si trattava di un testo prevalentemente scientifico

a carattere divulgativo e, rientrando in un costo assolutamente popolare. Venne così stipulato un terzo contratto, dopo averne fatto valutare da esperti di scienza il contenuto, che ne diedero parere positivo, ma come il testo della precedente monografia, fu portato alla Pontificia Accademia delle Scienze, e da lì incominciarono nuovamente gli inspiegabili rinvii, fin quando, all'ennesimo rinvio (erano trascorsi ormai sette anni), li minacciai di mettere il tutto in mano al mio legale a causa del mancato rispetto delle clausole dei contratti nel tempo stipulati. A questo punto, in fretta e furia, fu fondata una Nuova Casa Editrice, Edizioni Eccellenti, con sede non più a Milano, ma a Quinto Stampi Rozzano (Milano), in via Curiel, N.14. Quale poteva essere il motivo dei rinnovati contratti, poi seguiti dalla solita pastoia degli ingiustificati rinvii e l'esigenza di fondare una nuova Casa

Editrice? Se ad un Editore un testo non interessa, te lo restituisce, e tutto finisce lì, e tu, se vuoi puoi rivolgerti ad un altro editore, ma di fatto dato che la monografia suddetta era già completa anche degli impianti a colori, costoro un po' stranamente, mi chiesero di acquistarli: per un importo complessivo di 15 milioni, che mi fecero certamente comodo, in quanto la mia attività artistica era ferma per vincoli di contratto, e per fortuna mia moglie e i miei figlio e figlia già lavoravano, altrimenti le cose sarebbero andate ancora peggio

Non andrò oltre, anche se la storia sarebbe ancora molto lunga, ma vi ho voluto raccontare sinteticamente queste mie avventure, perché è da queste che riuscii a capire come certi testi che portano alcuni chiarimenti scientifici non graditi a lor Sigg. i libri anche se poi stampati, non vengono distribuiti nelle librerie: come fu anche per il mio libro "I falsi paradossi della fisica", poi pubblicato nel 1992, in quanto non poterono non pubblicarlo: salvo il caso finisse in

tribunale. Testo che tra i vari misteriosi rimestamenti, con le scuse più varie, finirono per stamparlo durante una mia assenza da Milano: per cui non potei controllarne le bozze - prima che andasse in stampa - e, quando me lo trovai pubblicato, oltre ai diversi errori segnalati e non corretti, vennero pure effettuati alcuni "tagli", uno dei quali ci tengo a renderlo pubblico: si tratta di un argomento relativo alla **Chimica organica** tratto dall'Enciclopedia Hoepli: "*Chimica organica, che studia i composti di cui l'elemento di base che forma l'ossatura della molecola è il carbonio, cui si uniscono anzitutto idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo e poi molti altri elementi: essi formano le sostanze di cui sono costituiti i regni animale e vegetale e i prodotti della loro vita. La credenza che per la loro sintesi occorresse una forza vitale si è dimostrata erronea, poiché si ottengono tutti o quasi tutti per via sintetica, la mancata preparazione di alcuni essendo dovuta solo all'estrema complessità del composto, non a difficoltà di principio*". (La sottolineatura è mia). Ora mi chiedo e Vi chiedo: se certe istituzioni non avessero la "coda di paglia", perché mai dovrebbero temere il contenuto rigorosamente scientifico di questo stralcio? E perché mai certe valutazioni nel mondo della scuola di ogni ordine e grado, mancano di certe informazioni: ad esempio di "parapsicologia", e la "metafisica", presentata come "filosofia da strapazzo", mentre è qualcosa di ben diverso! Ma anche assai poco si parla di argomenti relativi alla fisica teorica a livello di principio costitutivo, anche sul versante della biologia: infatti, anche su alcuni esperimenti di Pasteur ci sarebbe molto da dire! Dati che neanche i fisici teorici conoscono, purtroppo, mentre sono bene imbottiti di nozioni fasulle sui miliardesimi di secondo dal big bang, come è appunto ridicolmente supposto; e molti altri dati equivoci, mentre come sia nata la

luce e anche la **vita**, questo non lo fanno, e non perché questo "oggi" non lo si possa capire: se la quantistica non fosse stata "imbastardita", di proposito! E poi ci meravigliamo che l'etere, cercato e non trovato da oltre due millenni, ma sempre se ne parla in forma "rigorosamente" astratta: come d'altronde è possibile capirlo da mille dati equivoci, che già ai tempi di Galilei erano in atto, per giungere ad Einstein e oltre. La cui forma monistica* dell'energia ne è l'intoppo maggiore, intoppo che fu difeso a scopi tutt'altro che scientifici. **Infatti gli stati eterici sono DUE** e se ciò non fosse stato taciuto,

già a partire da Galilei, la fisica teorica non si troverebbe in quel labirinto senza vie d'uscita.

Avete capito ora, perché ho cominciato parlando di religioni, per meglio poter entrare in un discorso scientifico radicalmente innovativo?

3) IL SAPERE MOLTE COSE NON COSTITUISCE UNA SCIENZA (ERACLITO).

Ho conosciuto molti uomini di scienza che sono dei pozzi di conoscenza, ma ai quali manca il senso della comparazione e della sintetizzazione.

Sono giunto alla relativa certezza che per riuscire ad attuare l'unificazione delle varie teorie scientifiche occorra sfatare alcune idee equivocate relative a come furono valutati il caldo e il freddo; idee equivocate sulle quali si fonda ancora una parte molto consistente della fisica teorica, le cui origini risalgono al padre della Nuova Scienza, Galilei.

Ho letto centinaia e centinaia di libri di scienza, e in prevalenza di fisica teorica, con la speranza di trovare qualche lumicino che mi chiarisse qualche quesito per me oscuro. Purtroppo risposte attendibili che m'illuminassero la mente non ne ho trovate. Ho trovato solo delle ipotesi, utili solo per formulare ulteriori domande su tutto, ma nessun chiarimento su ciò che sta **veramente alla

base di tutto il mondo fisico.

Per entrare nell'argomento che più mi sta a cuore, riporterò ora un breve stralcio tratto dal Libro di Ludwik Kostro: "Einstein e l'etere", che a pag.156 del medesimo riporta una delle tante interpretazioni di Einstein sulla sua riabilitazione dell'etere (visto come spazio-tempo?): *"Siamo ora giunti alla conclusione che lo spazio è la cosa primaria e la materia solo la secondaria; possiamo dire che lo spazio, vendicandosi della sua precedente posizione di inferiorità (dapprima attribuitagli da Einstein), si sta mangiando la materia". - Cui segue il commento di Kostro:*"Quale drammatico cambiamento di opinione per Einstein! Dopo essere partito dalla negazione dell'esistenza dello spazio e del tempo egli era arrivato finalmente alla conclusione che lo spazio quadridimensionale (il continuo spaziotempo) costituisse una realtà perfino ontologicamente primaria rispetto a quella della materia. A questo punto egli credeva che la materia fosse stata generata dallo spazio-tempo".- La sottolineatura è mia per evidenziare - a mio parere - una incongruenza tra le due parti sottolineate ma, a parte questo, a Kostro vorrei suggerire di leggersi integralmente la mia Relazione sugli Atti del Congresso Internazionale

di Ischia 1991: la cui Sua Relazione (in inglese) si trova a pag. 99, mentre la mia la troverà alla pag. 351: della quale riporterò qui solo un breve stralcio, ma che potrebbe portare qualche chiarimento a riguardo dell'argomento trattato sopra: "La fisica contemporanea deve prendere 'coscienza' di questi fatti contingenti a livello costitutivo della materia, di cui il punto più importante (e controverso) è sicuramente quello 'quantistico/ indeterministico'. [...] Il problema consiste nell'individuare la componente 'negativa' dell'energia. Componente negativa costituita dal Freddo puro (E-), che assieme alla componente 'positiva' il Calore puro (E+) rappresentano i Due Stati Eterici di segno contrario,

attraverso i quali le reazioni 'termodinamiche' trovano la loro 'reale' giustificazione fisica. E sull'individuazione di questi due stati eterici contrapposti e lo studio dei loro comportamenti, si basa questa mia Nuova Concezione Scientifica, definita Compensazionistica Evoluzionistica".

Come potrete verificare, io batto sempre su questo chiodo, e lo farò fin quando troverò qualcuno che sappia dimostrarmi se sono io nell'errore, oppure capire che, la fisica teorica è un grande groviglio di supposizioni senza né capo né coda. A tutt'oggi, comunque - ci tengo a precisarlo - nessuno è riuscito a dimostrare a fatti, che la mia nuova concezione scientifica non sia attendibile. - Riepilogando brevemente: Lo **spazio** è un contenitore infinito, che può contenere ogni genere di cose, ma di per sé non possiede alcun potere fisico; come potere fisico non possiede il **tempo**, in quanto derivato dalle reazioni causate da **due stati eterici** preesistenti nello spazio cosmico primordiale, i quali intrinsecamente posseggono potere interattivo: dal quale appunto ebbe inizio il **moto**.

(Nd.dir.: *è vero, ma è più realistico il fatto che chi conosce bene una sola scienza non può possedere la veduta generale d'insieme delle cose e fatti, pertanto è opportuno che si conoscano una quantità il più rilevante possibile di conoscenze in ogni campo dello scibile umano: scientifico, religioso, filosofico, economico, sociologico, sommando al tutto la capacità, appunto, di comparazione e sintetizzazione, tenendo conto della necessità estrema di accompagnare a ciò la padronanza dell'arte della politica, senza la quale non si padroneggia

la sintesi delle analisi. Purtroppo per noi, i politici possedendo quasi solamente, anche se più o meno bene la loro mansione, pretendono di gestire tutto il resto, comprendendo i governati dalla culla alla bara.

** La base di tutto? Forse di compiuto

e definitivo non si troverà mai nulla, fino alla fine della civiltà umana). La "massa relativa"*, da me introdotta come logica conseguenza a ciò che già emerse sperimentalmente agli albori della quantistica, e pure già in parte presupposto ai tempi di Newton e Huygens. La cui prerogativa della massa relativa è stata introdotta per poter giustificare ciò che nella realtà era apparso in modo assai evidente, e consistente appunto nella riconversione da fotone γ (particella) in quanto luce $h\nu$ (energia/e). Infatti la materia tutta, non è né generata da una energia unica (monogenica), né da "*Il continuo spazio-temporale*"; ma è generata dalla "fusione" delle cariche elementari monopolari $A+$ e $A-$ delle due energie primarie $E+$ ed $E-$ che possono riconvertirsi appunto da stato bosonico a stato fermionico e viceversa (argomento sul quale tornerò oltre in modo più approfondito). Tutti i fenomeni della Natura dunque, possono essere spiegati entro termini rigorosamente "deterministici", basta che lo si voglia; o meglio dire: basta che lo vogliamo i signori dello scientismo che con la Vera Scienza hanno ben poco da spartire e se ciò venisse ammesso, forse la scienza ortodossa ritroverebbe la Strada Maestra, ossia introducendo le due energie preesistenti nel cosmo primordiale o Essenze Divine, già intuite da Senofane. Rientrando, in un discorso un po' più scientifico (e meno polemico), vorrei ribadire con relativa certezza, che tutti i fenomeni della Natura possono trovare una risposta attendibile, però per giungere a questo bisogna coinvolgere, come già dissi, tutte le scienze. Così facendo si potrebbero capire bene molte altre cose, mentre, l'aver approfondito troppi settori specifici, senza un'adeguata comparazione fra le varie branche della fisica, troppe branche si sono date risposte solo apparentemente attendibili, ma non conciliabili con i dati di altri settori. C'è chi sostiene che spetterebbe a noi epistemologi

indagare ulteriormente in maniera comparativa, ma questi solo in parte hanno ragione in quanto, non spetterebbe soltanto a noi: se fossimo solo degli epistemologi, vagliarne i vari dati ed indicarne le incongruenze! Ora nel mio caso specifico che mi attingo ad epistemologo ma che sono anche un incallito sperimentatore posso anche presuntuosamente dichiarare che le relative conclusioni alle quali sono giunto, non sono solo

dovute al caso o ad intuito, ma anche agli oltre 50 anni che mi occupo un po' di tutte le scienze, e questo non lo dico per dichiararmi più bravo degli altri, ma solamente per far capire che il cervello non lo possedevano solo Galilei, Cartesio, Newton ed Einstein ecc., ma lo possediamo TUTTI, salvo che tanti si sono dimenticati di averlo! Ration per cui, credere di fare scienza basandosi solo su ciò che hanno detto gli altri, non è certo un buon principio, neanche per quelli che si dichiarano storici della scienza.

Da parte mia, l'analisi sulle varie cose e fatti l'ho sempre condotta tenendo presente le basi fondamentali (anche quelle indicate dagli altri, famosi o non famosi), e poi risalendo ai dati primari dalle quali queste derivano. Ration per cui, i vari problemi scientifici di base, non solo li ho studiati fine a se stessi ma, cercando di darne delle risposte attendibili nei punti strategici dove emergono incongruenze e dubbi. Ad esempio, dedicai molto tempo per capire come fece Einstein per poter decretare i dati relativi appunto alla sua "relatività", partendo però da basi equivocate, alcune da lui corrette nella relatività ristretta, ma poi anche lui ha riperduto la bussola? Pare di sì!

Per dare una risposta "sul cosa indagare ora", bisogna ripartire da un punto strategico, ovvero, cercare di capire se le osservazioni sulle due energie primarie (fondamentali) abbiano veramente validità (io ne sono certo, ma questo solo non basta), bisogna che altri se ne convincano e per

fare questo devono indagare (e anche meditare) su quello che propongo a parole e su quello che dimostro con precisi esperimenti scientifici (il credere solo che certi fenomeni di cromatica, spettrometria e di magnetismo da me eseguiti possano essere spiegabili da teorie già esistenti significa che costoro hanno capito assai poco di fenomeni reali).

Si tratta sì o no di alcune cattive interpretazioni circa il **caldo o calorico o flogisto** che dir si voglia, e sul **freddo** relegato al "non moto" ... di che cosa, dell'etere relativistico? Ma se invece avessero ragione gli antichi alchimisti o gli induisti?! Il calore e il freddo si riapproprierebbero del proprio ruolo e identità che gli è stata tolta ignorantemente; e se tanto da tanto, Galilei anziché essere il Padre della Vera Scienza, verrebbe degradato a padre dello scientismo e, Einstein che volente o nolente partì anche lui su quelle basi equivocate, non gli rimase altro da fare che arrampicarsi sugli specchi per cercare (invano) di trovare la soluzione ad un problema irrisolvibile, se non inserendo le DUE componenti energetiche di stato eterico.

Infatti, delle sue molte interpretazioni - per ciò che riguarda le basi della sua multiforme teoria, dove tra l'altro si dice: "La generalizzazione della teoria della relatività è stata molto facilitata dalla forma data da Minkowski, il matematico che per primo ha compreso chiaramente l'equivalenza tra le coordinate spaziali e la coordinata temporale ...". - Ma come si può prendere seriamente un'affermazione del genere? Quando in verità si tratta di un postulato "arbitrario" anche molto palese? Attribuire proprietà fisiche a delle coordinate che queste non possono assolutamente avere; salvo che si voglia usare metodologie eristicamente equivocate come ormai da tempo è in uso fare in fisica teorica!

Ovviamente, essendo state eliminate le DUE ENERGIE PRIMARIE (o STATI ETERICI), nacque conseguentemente

l'esigenza di attribuirne poteri fisici a qualche altra cosa (allo spazio e al tempo); e l'ETERE, tra l'altro, oltre che inteso come "unico" e inerte, fu valutato solo come supporto a delle *presunte onde gravitazionali o elettromagnetiche* (nate per opera della fantasia), creando oltremodo problemi a non finire, cosicché Minkowski - già era in ballo - s'inventò delle coordinate veramente speciali: attribuendo a quelle di spazio potere "negativo" e a quelle del tempo valore "positivo" e poi Einstein, su queste coordinate "speciali" vi costruì sopra un grande castello di sabbiache per tenerlo in piedi bisogna mantenerlo costantemente umido altrimenti crolla! - E per aver capito che i raggi del Sole si sarebbero incurvati: durante la famosa eclissi del 1919; cosa abbastanza prevedibile per un attento osservatore, in quanto potrebbe trattarsi di un semplice fenomeno "rifrattivo": facilmente osservabile anche attraverso piccoli fenomeni quotidiani. Da qui poi nacque lo *"spazio curvo"*, ma a *superficie piatta*, come pure ha basato la sua famosissima equazione energia-massa, che per un ulteriore equivoco ha sconvolto la fisica mondiale: *usando spesso e volentieri idee altrui, anche di pensatori italiani: tra cui De Pretto, come giustamente ha fatto rilevare Umberto Bartocci nel suo libro "Albert Einstein e Olito De Pretto: la vera storia della formula più famosa del mondo"* - Soc. Editrice Andromeda Bologna. (Anche se a parer mio, non fu una scelta felice questa scopiazzatura, se pure molto fortunata). Comunque, di dunque in dunque, valanghe di miliardi vengono spesi ogni anno per poter dimostrare - ed è il caso di dirlo apertamente - ad ogni "costo" che lo spazio è curvo; che la velocità aumenta la massa (e anche qui ci sarebbe molto da dire); che la velocità accorcia i corpi e le distanze (basandosi su idee di Lorentz) e così via, ma il discorso sarebbe ancora molto lungo. Di fatto, sostengo io, più le teorie sono assurde maggiormente

vengono sostenute e propagandate da chi crede di fare scienza, mentre fa solo "scientismo": altri invece sostengono ciò per motivi convenzionali! Ma poi la bomba atomica è esplosa davvero, e il merito è sempre di Einstein, oppure ... Ma che la materia fosse composta di energia, non fu certamente lui a scoprirlo per

primo, e anche sul come la materia potesse ritornare energia alcuni prima di lui lo capirono, tanto per fare un nome lo stesso De Pretto.

Karl Popper è morto, e per dir la verità, molte cose occulte o dell'occulto o di fisica subnucleare (interpretata in modo corretto), sembra non le conoscesse affatto, altrimenti certe affermazioni a pro dell'indeterminismo non le avrebbe fatte, e dopo di lui c'è qualcuno che sappia comunque guardare "oltre la siepe"? Pare di no! Tutti tendono a rimestare - in modo particolare su quello che disse Einstein - il quale, disse tutto (o quasi) e il contrario di tutto, così qualcuno poco critico e molto ingenuo si sofferma ora qua, ora là, per segnalarne in modo frammentario le varie idee espresse da costui nel corso del tempo; e questi fatti mi riportano alla mente un Tizio (veramente vissuto) che faceva il falegname, e quando doveva tagliare un pezzo di legno, lo tagliava come suol dirsi ad occhio, ovvero senza misurarlo col metro, e diceva: "*O è lungo, o è corto, o va bene*" e tutte le volte infallibilmente indovinava, mentre Einstein, pur avendone dette tante sull'etere: *che c'è, e poi non c'è più, poi lo ritrova ma lo chiama "campo", oppure "materia", che può essere tutto o niente*, salvo che essere quello che REALMENTE SONO, ovvero: **due energie di segno contrario (il caldo e il freddo) e di stato eterico**, che Senòfane 2500 anni fa aveva già intuito senza elaborare tante inutili formule matematiche. Ma come già dissi, Einstein, oltre che essere stato valutato grande scienziato da molti, poco critici e molto ingenui, è stato anche usato, da chi nel tempo passato, ma anche

in quello presente, ha sostenuto e tuttora sostiene chi opera (in buona o cattiva fede, questo non importa affatto) per creare formule inverosimili ma utili per confondere ulteriormente le idee in scienza, *come già fecero con Galilei: su quello che disse di sbagliato, poi altrettanto fecero e tuttora stanno facendo con quello che di sbagliato disse Einstein.*

Queste mie critiche a Galilei e ad Einstein non significano affatto sminuire i contributi anche positivi che costoro hanno dato alla scienza. Quello che voglio mettere in "luce" - per chi non l'avesse ancora capito - è che in fisica teorica c'è ancora molta confusione, questo quasi mai è successo per sbaglio, ma per intromissioni equivoche pilotate da dietro le quinte a scopi tutt'altro che scientifici. Ed in fisica teorica se non si individuano le Vere Cause, o più precisamente, le Vere Componenti della materia, si continuerà a dire delle grandi baggianate, e i finanziamenti andranno o resteranno sempre e solo a favore dei soliti "Baroni", e i benefici di quegli esperimenti (in prevalenza inutili) andranno non a pro della collettività ma a pro dei grandi

magnati "furbastri" che gli servono per convincere l'opinione pubblica dell'utilità di tali ricerche "assurde": valide soltanto per sottrarre risorse alla Vera Ricerca Scientifica. **E questa è una vera vergogna!!!**

Ora, dal mio piccolo angolo di mondo anonimo, mi preoccupo di darmi delle risposte attendibili, e non avendole trovate nelle teorie degli altri, e avendo compreso "chiaramente" le oscure manovre di stampo oscurantistico, mi sono permesso di stendere queste pagine per far sapere qualcosa che né Galilei, né Einstein, pare non abbiano neppure supposto. Si trattava almeno di supporre l'esistenza di due Energie Primarie di stato eterico: sull'esistenza delle quali io dubbi non ne ho più, in quanto sono anche identificabili attraverso i nostri sensi per mezzo della temperatura. Temperatura

che fu stupidamente attribuita al moto particellare che, a sua volta rimane ingiustificato. Energia/e e massa sono sì (circa) equivalenti, ma non nei termini stabiliti da Einstein, e il "circa" consiste che, lo stato bosonico per passare allo stato fermionico (energia-massa) il grado termico deve abbassarsi notevolmente, ragion per cui, dal momento della "fusione", nel caso *quanto luce-fotone y*, la tempe

temperatura media iniziale, viene ad abbassarsi per cui una parte dell'energia positiva potrebbe disperdersi; ma questo non è ancora certo in modo assoluto: a livello atomico questo avviene quasi certamente, ma per averne veramente conferma anche nel caso del "*quanto hn-fotone y*" bisognerebbe effettuare esperimenti specifici che per ora non mi sono potuto permettere. Alcuni esperimenti da me proposti, sono stati verificati nei Laboratori del CISE di Milano, i quali hanno avuto sempre (mi dissero) esiti positivi, ma mai mi permisero di assistere agli esperimenti medesimi (come invece avevo chiesto) poi - molto ipocritamente - l'equivoco individuo al quale li affidavo mi diceva: "Sì, Agrifoglio, tu hai ragione in questo, però questi fenomeni erano già conosciuti". Ma questo me lo diceva sempre, sempre dopo, e mai prima, fin quando mi stufai di quelle risposte e gli chiesi di dimostrarmelo: perché se ciò era vero, da qualche parte doveva pur esserci una documentazione verificabile: ma costui se ne guardò bene di esaudire le mie legittime richieste. Se compongo ad esempio, 100 pigmenti rossi, miscelando opportunamente sostanze chimiche specifiche, ma tutte di colore identico sotto la luce comune, mentre sotto una radiazione ultravioletta appaiono di cento colori differenti tra i più svariati: bianco e nero inclusi; oppure inversamente prendere cento colori differenti e sotto la luce di Wood farli apparire tutti di colore uniforme, questi fenomeni da me realizzati non possono

trovare risposte seguendo le teorie vigenti. Secondo la teoria tricromatica di Maxwell, ad esempio, un nero dovrebbe assorbire tutte le radiazioni, per cui sotto ogni tipo di radiazione, apparire sempre nero, mentre un bianco le dovrebbe (in teoria) riflettere tutte, mentre non è affatto così; infatti si possono comporre sia neri che bianchi che sotto luci specifiche possono apparire di tutti i colori o quasi: E che non mi si venga a dire che questi fenomeni sono spiegabili attraverso la teoria tricromatica di Maxwell, quando ai suoi tempi la luminescenza non era ancora stata scoperta, infatti il primo fenomeno di luminescenza fu scoperto da Röntgen, esattamente l'8 novembre 1895, quando Maxwell era già morto da 16 anni; e poi c'è chi vorrebbe far credere che questi fenomeni sono spiegabili con tale teoria; oppure attraverso la quantistica indeterministica di Heisenberg che ridusse a una le tre presunte componenti dell'energia radiante.

Dunque, la luce ha **una** sola componente energetica (monogenica), come la interpretò Heisenberg, e da questa, poi, se attraversa un prisma di cristallo si trasforma nelle **sette** radiazioni colorate conosciute, come le interpretò Newton, oppure **quattro**, come le interpretò Göthe, oppure **tre** come le interpretò Maxwell!? *Nessuno dei quali interpretò correttamente le componenti del flusso luminoso in quanto queste componenti non sono né sette, né quattro, né tre, né tantomeno una sola, ma le componenti della luce, sia di tutto ciò che esiste nel cosmo, sono come già detto **DUE*** (oltre tornerò su questo argomento in modo più dettagliato).

In questa prima parte del presente libro, mi limiterò ad accennare brevemente i vari argomenti che ritengo di fondamentale importanza per poter dimostrare, a coloro che avranno avuto la compiacenza di leggere questo testo, di comprenderne al meglio possibile il contenuto.

Poi nell'Enunciato* di Fisica in chiave Compensazionistica/Evoluzionistica, che troverete in appendice anziché al principio, per il semplice motivo - già ribadito più volte - e "relativo" appunto alla riabilitazione delle due energie primarie equivalenti al calore puro = Energia positiva $E+$ e al freddo puro = Energia negativa $E-$, *le quali la fisica moderna le ha bandite dal suo vocabolario, ma che dovrà riabilitare se non vorrà restare nell'errore solo per puntiglio, o per ignoranza, o per "convenienza"?* Nel quale Enunciato sono state sintetizzate le principali introspezioni per poter riportare la fisica sulla strada maestra, ma questo enunciato inizia proprio da ciò che i fisici da Galilei in poi avevano escluso; ragion per cui prima di reintrodurre un simile argomento, si rendeva necessaria una serie di riferimenti utili (credo) se non per convincere perlomeno per far sorgere qualche dubbio sulle posizioni assunte da coloro che vogliono sostenere le vecchie gabole sull'energia unica. Passando ora ad altro argomento, recentemente ricevetti una lettera

da un caro amico docente universitario, il quale mi scrive: "*.... ritengo che parte delle tue osservazioni (fatte anni or sono) ad Hawking fossero errate*". - Questa riflessione parte da riferimenti fatti da costui nel suo celebre libro "Dal big bang ai buchi neri", al quale avevo scritto in base ad una affermazione riguardante una sua "presunta" predizione sulla relatività del tempo, che qui trascrivo letteralmente: "*Questa predizione fu verificata nel 1962 usando un paio di orologi molto esatti collocati sulla cima e alla base di un serbatoio d'acqua sopraelevato. L'orologio alla base, che era più vicino alla superficie terrestre, risultò funzionare più lentamente, in preciso accordo con la relatività generale.* - E prosegue - *La differenza nel funzionamento degli orologi ad altitudini diverse al di sopra della Terra ha oggi un'importanza*

pratica considerevole, con l'avvento di sistemi di navigazione molto esatti fondati su segnali emessi da satelliti. Se si ignorassero le predizioni della relatività generale, le posizioni calcolate in volo potrebbero essere sbagliate di vari chilometri".-

A Stephen Hawking tra l'altro scrissi: "Caro Professore, se lei avesse ragione in quello che afferma (in riferimento al suo esperimento con gli orologi...) cosa accadrebbe agli orologi posti ai vari piani di un grattacielo? E aggiungo ora, e a quelli di un montanaro che vive a 2000 metri di altitudine? Questi, quando vanno a comprare un orologio, l'orologiaio dovrebbe chiedergli: scusi lei a quale piano del grattacielo abita? Oppure al montanaro, a quale altitudine è situata la sua abitazione? Perché in base a ciò egli dovrebbe dare un orologio con un funzionamento adeguato all'altitudine specifica! - Ma questo aggiunse il caro amico: "Si tratta cioè di questioni complesse, di conti che bisogna fare confrontando DUE contributi diversi (ci sono due dilatazioni dei tempi, una di semplice relatività ristretta e una di relatività generale), non una soltanto, come capita anche quando si va ad analizzare teoricamente l'esperimento di Hafele e Keating".-

- Io non conosco l'esperimento di costoro, però ho studiato bene come ha fatto Einstein per valutare la relatività del tempo, e su questo argomento specifico avevo già dedicato un ampio paragrafo in "I falsi paradossi della fisica" pubblicato nel 1992, e in seconda edizione nel 1995. E parte di

quel contenuto lo troverete oltre; qui per ora farò solo due osservazioni ed esponendo alcune considerazioni - che credo ben motivate - per ciò che concerne sia la presunta "fisicità" del tempo e la relatività della "simultaneità" degli avvenimenti.

Quindi, sulla finora presunta "fisicità" del tempo e la relatività della "simultaneità" degli avvenimenti, espongo due mie valide osservazioni e alcune

motivate considerazioni:

1) se il tempo - per se stesso - avesse veramente potere fisico, anche eventuali animali posti in stato di ibernazione invecchierebbero comunque, mentre negli anni sì che invecchiano, ma non nel fisico, perché a invecchiare le cose è tutt'al più il tempo "meteorologico", ma questi è a sua volta costituito di "sostanze fisiche", per cui non deve essere confuso con il "tempo d'azione" segnato dagli orologi che

funzionano attraverso meccanismi specifici che li fanno procedere ad una velocità convenzionale prestabilita, i quali orologi sono sensibili alla temperatura, la quale può incidere notevolmente sul loro moto in base anche ai diversi sistemi (meccanici) con cui sono stati costruiti, e sui quali né la velocità né gravità possono influire, mentre la temperatura più elevata (della media degli ambienti in cui l'essere umano vive) porta gli orologi con meccanica a spirale a diminuire di moto, mentre quelli al quarzo ad aumentare, e viceversa se la temperatura alla quale sono sottoposti diminuisce drasticamente oltre la media ambientale, in questo caso gli orologi a spirale aumenteranno di moto, mentre quelli al quarzo diminuiranno in rapporto di un quarto circa in meno per gli orologi al quarzo a rispetto di quelli a spirale, e questi dati sono facili da verificare e per capire anche quali siano veramente le forze fisiche che intervengono sulla meccanica dei due diversi sistemi di funzionamento, e inoltre capire che sono i loro specifici meccanismi a segnare il tempo, e non un "presunto" tempo fisico (astratto) che incida sul moto degli orologi!

2) per ciò che concerne la "simultaneità" di eventuali avvenimenti: dato che non esiste trasmissione istantanea né attraverso la luce né attraverso segnali elettromagnetici, due avvenimenti simultanei che avvenissero uno qui sulla Terra e l'altro sulla Luna, e questi fossero prodotti alla presenza di due esseri umani - ognuno dove questi eventi si svolgono - *entrambi*

non percepirebbero contemporaneamente il fenomeno (supponiamo luminoso): se pur ritardato di oltre un secondo dall'emissione alla percezione a causa della distanza tra Terra e Luna, ma il tempo risulterebbe sensibilmente differente sui due punti di rilevamento, in base alla **non costanza della velocità della luce** che dalla Luna alla Terra risulterà minore che non dalla Terra alla Luna a causa della diversità di gravità tra i due corpi: un eventuale raggio luminoso che parta dalla Terra, sulla Luna arriverà lievemente in ritardo, a causa della maggiore gravità terrestre, e inversamente in lieve anticipo tra Luna e Terra

Dunque anche i calcoli relativi alle navicelle spaziali in volo debbano tenere conto di questo è più che normale, in quanto ad un determinato istante e distanza ad incidere sono più fattori e, prima di tutto è la "non costanza" della velocità della luce nel vuoto relativo in rapporto alle masse gravitazionali dalle quali un'onda elettrodiamagnetica (raggio di luce) è emessa o ricevuta; ma Einstein inversamente ha attribuito alla luce velocità costante e, proprio su questa ha basato le regole della relatività ristretta; ragion per cui finì per incolpare una presunta fisicità del tempo a causare ritardi o anticipi quando invece ad incidere sulla velocità della luce sono altri fattori. Il tempo, come era già stato valutato in passato, gli avevano attribuito poteri fisici "assoluti" che in realtà non ha. Einstein dal canto suo lo rese relativo. ma continuando ad attribuirgli poteri fisici. **Invece il tempo in se stesso non ha poteri fisici**, mentre le reazioni che tutti conosciamo, ovvero l'invecchiamento, non dipende dal tempo ma dagli agenti atmosferici causati da sostanze (o *"elementi fisici spazialmente separati"*, come ebbe ad auspicarne un giorno l'individuazione Einstein). Ma non avendoli saputi individuare, questi due elementi, finì per attribuire ancora al tempo poteri

fisici, come avevano fatto i suoi predecessori e, attribuendo alla luce velocità costante in senso generalizzato che invece non ha. Valore fisico che presumeva incidesse sul moto degli orologi, mentre questa è una delle sue tante interpretazioni sbagliate; **mentre a incidere notevolmente sul moto degli orologi, come già detto, è la temperatura e non la velocità o la gravità.**

Tornando alla "non costanza" della velocità (in senso generalizzato), purtroppo non sappiamo ancora quanto incida sulla velocità della luce la forza gravitazionale di un corpo; ovvero, non conosciamo quanto sia più veloce la luce tra Sole e Terra di quanto invece inferiore tra Sole e Luna, mentre costante resta solo se riferita ai vari punti di riferimento indipendentemente Sole-Terra Sole-Luna e così via (e verifiche che la luce non abbia costanza in senso generalizzato è rilevabile da più esperimenti già conosciuti ma poi, purtroppo, **non comparati adeguatamente (o non comparati affatto) con altri avvenimenti: come invece dovrebbe avvenire in scienza, e**

di cui la fisica teorica ne dovrebbe costituire le fondamenta.

Mi capitò di parlare di queste cose, al primo Congresso di Fisica che partecipai (Ischia 1991), e quando accennai che la luce non può possedere velocità costante in senso generalizzato perché altrimenti non si sarebbero potute creare le "corone esterne" delle varie stelle, tra i fisici presenti solo alcuni erano a conoscenza di questo fenomeno. Ad esempio il nostro Sole, ha la sua corona esterna a circa 15 milioni di chilometri dalla sua superficie, che ha una temperatura di oltre un milione di gradi centigradi, mentre sulla superficie del Sole la temperatura si aggira sui 6.000 gradi C°. Per cui significa che la luce emessa dal Sole si arresta a 15 milioni di chilometri dalla sua superficie, per poi proseguire solo attraverso "linee di

campo" in direzione di altri corpi celesti a temperatura più bassa e provvisti di gravità. Dunque, molte considerazioni vanno radicalmente rivedute perché molte valutazioni della fisica teorica sono totalmente sbagliate. E non mi si venga a raccontare - "*ma siamo andati sulla Luna!*" - perché sulla Luna si è andati attraverso la tecnologia, dalla quale si dovrebbe imparare qualcosa, in quanto, se anche questa sia nata prevalentemente per merito della scienza, non si deve dimenticare che "ora" tra tecnologia e scienza non c'è più un rapporto equiparabile, e se volete posso all'occorrenza spiegarvi il perché; per ora mi limiterò a dire che fin quando la fisica teorica non si approprierà di basi attendibili su cui costruire la fisica del poi "il futuro della Vera Scienza", anziché progredire arretrerà ulteriormente; ovvero, la fisica deve ritrovare la logica dei fenomeni veri, e soltanto dopo di calcolarne i relativi dati; altrimenti si finirà sempre per buttare denaro "pubblico" in esperimenti demenziali, per poi "fingere" di aver scoperto cose inverosimili *per giustificare il molto denaro speso e il molto tempo perso*. Perciò, i vari fisici che così si comportano cerchino di rendersi utili alla collettività sulla quale si ripercuote il peso finanziario delle loro ricerche, e non rendersi parassiti della medesima.

Già Planck, come dissi, giunse vicinissimo alla Verità sul come le due energie primarie di stato eterico "fondendosi" si commutino in massa; e sicuramente questo fatto fu capito: però solo da coloro che combattono certe scoperte scientifiche perché ritenute scomode, se venissero intese nelle loro essenze fondamentali.

(Nd.d.: a volte, più nel passato, per timori di destabilizzazioni di carattere religioso, altre per errori in buona o cattiva fede, usati per far quadrare una personale teoria a cui si deve la propria fama e ricchezza, più spesso per motivi di potere economico e politico dei vari potentati).

A tale scopo fu - a suo tempo usato Galilei, che ridusse a effetti secondari le due Energie Fondamentali, per cui la Fisica Classica cadde in crisi in alcuni punti di basilare importanza. Con la quantistica iniziale questo scoglio poteva essere superato, ma da un lato intervenne mister Einstein, che inventò una teoria che apparentemente sembrasse risolvere certi problemi, ma che invece servì solo ad attribuire poteri fisici a cose astratte e toglierli a cose concrete: il che valse a complicare la situazione già resa caotica a causa della confusione tra energia e massa derivante dall'interpretazione data dalla fisica classica.

Per ciò che concerne i fisici scienziati, queste interpretazioni errate, valsero come oro colato per poter creare ulteriore confusione in scienza; e di cui lo sbarbatello Heisenberg nato un anno dopo (1901) che Planck scoprì (1900) che l'energia radiante veniva espulsa a quanti emessi in successione - e non a onde, per cui non in modo continuo - e, inoltre verificando che, questi quanti-fotoni (energia-massa) erano a carica neutra, il che presupponeva fossero composti da particelle ancora più piccole di segno contrario, ma non trovandole sperimentalmente, Bohr e infine Heisenberg, invece di pensare che si potesse trattare di *due cariche elementari monopolari di energie di segno contrario:* già allora prevedibili in base proprio alle considerazioni di Einstein sull'equivalenza energia massa; Heisenberg diede il colpo di grazia con l'*indeterminismo*, che pur avendo ragione che le particelle subatomiche vengono modificate dalle rispettive apparecchiature di rilevamento, tuttavia decretò (definitivamente per gli scienziati) che il quanto (energia) e il fotone (particella) fossero la stessa cosa e neutra per Natura. Ma questo non avvenne solo perché nel mondo accademico - **AVENDO ESCLUSO IL CALDO E IL FREDDO DA ENERGIE**

e, imposta l'energia monogenica - o perché ciò che disse costui fosse attendibile, ma proprio perché non lo era affatto che la sua formulazione piacque a coloro che travisano la scienza da sempre, mettendo fisici contro fisici, per il semplice fatto che nessuno mai avrebbe potuto credere che l'inquinamento della scienza potesse avvenire proprio nelle istituzioni accademiche. Un po' come credere in un medico che anziché curare i suoi pazienti, li facesse ammalare di più per poterci speculare.

(-N.d.dir.: Caro Prof., accade anche questo, eccome accade, difatti sono più coloro, a detta degli stessi addetti ai lavori, che si ammalano e pure muoiono per negligenze, scontri di competenze, diagnosi ed invidie tra medici, di quelli che vengono guariti. Basti osservare la crescita esponenziale delle infezioni emobattero-virali e microscariche elettriche negli ospedali, e dei tumori maligni per l'abuso indiscriminato dei raggi x, della chimica in farmacologia e pratiche abortive da contraccettivo in ritardo; per accanimenti terapeutici ed eutanasi mascherate, e infine per le ricerche contronatura).

Ad Einstein, da parte sua, non restò altro che "auspicare" che un giorno saranno scoperti *"due elementi indipendenti spazialmente separati"*.

Elementi, tra l'altro, già supposti in concezioni prefilosofiche dei popoli Orientali e Mediorientali e poi da molti filosofi greci (Senòfane, Anassimandro, ecc. , e poi ancora

nel nostro rinascimento: in modo particolare con Bernardino Telesio, ma poi con la riabilitazione di Galilei, (da inquisito a paladino della nuova scienza), tutto ricadde nel limbo delle astrazioni dell'energia unica (di spinoziana memoria) ma che faceva comodo agli scienziasti veraci di allora fino a oggi.

A seguito di queste riflessioni mi sono chiesto: come mai i miei testi *Scienza attraverso luce e colore* (1986) e *i Falsi Paradossi della Fisica* (1991)

fossero finiti nelle mani di strani personaggi a caccia di presunti sondaggi e altro, che io ricevevo ingenuamente (nel mio studio di allora a Settala a Est di Milano). Chi fossero costoro lo seppi solo con precisione molto tempo dopo, erano investigatori privati mandati dall'Edizioni Alma di Milano per capire se certe notizie le diffondessi attraverso altri canali (mentre loro i miei testi li tenevano bloccati con le scuse più inverosimili, e ci riuscirono per oltre 7 anni, poi come già descritto dovettero pubblicarmene almeno uno, per evitare che il fatto vergognoso riguardante quegli ingiustificati rinvii finisse in tribunale: testo che dopo 3 contratti con l'esclusiva mondiale su scritti e - dal 1986 con il secondo contratto - incluse anche tutte le mie opere pittoriche. Dunque se ciò non fosse accaduto, molti altri fatti anomali mi sarebbero sembrati casuali, e quindi attribuiti alla fatalità degli eventi, ma le cose invece si presentarono (col tempo) nella loro vera luce distorta e traballante.

E come mai, poi, anche tanta ostilità contro il Seminario di Fisica e Filosofia organizzato nel 1994 in collaborazione col Comitato Scientifico Nuova Riforma, Accademia Universale Guglielmo Marconi, Movimento Universalista, Vanoli Editore e Assessorato alla Cultura di Fivizzano? Forse questo boicottaggio al Convegno poteva essere giustificato dal fatto che era intitolato "Fisica: oltre l'ipocrisia dello scientismo". Però, tagliare delle parti dal testo "I falsi paradossi della fisica" che riguardavano solo argomenti di "chimica organica" in cui veniva chiarito: come da semplici abbinamenti chimici si riescono a produrre sinteticamente sostanze organiche, lo trovo alquanto assurdo e anche un po' meschino! E se ciò non fosse avvenuto, io non avrei (forse) mai saputo niente su certi comportamenti equivoci che tutt'oggi si perpetuano ai danni della Vera Scienza!

I miei libri pubblicati fino al 1995, erano prima passati al vaglio di vari

esperti di scienza; ragion per cui se si fosse trattato di argomenti illogici, questo sarebbe emerso, ma di fatto tutti i giudizi furono favorevoli (e l'amministratore delle Edizioni Alma, Giuseppe Mazzi, questo non lo può negare in quanto i contratti stipulati portano la sua firma: che non avrebbe posto in caso contrario). Ed è proprio in conseguenza di ciò che negli anni successivi volli indagare sul perché per certi dati scientifici assurdi non esistono veti di sorta, mentre quando argomenti chiarificatori toccano nel vivo certi problemi (a livello di fisica teorica), le ostilità nascono da ogni parte: dunque c'è chi teme che certi intrighi oscurantisti vengano svelati, e che si capisca che il rincretinimento sistematico nasce proprio dalle massime istituzioni Accademiche; mentre vengono finanziati esperimenti da valanghe di milioni di Euro gestiti dai soliti Baroni dello scientismo: tanto a pagare è sempre Pantalone; ovvero il popolo trattato da ignorante.

(-N.d.d.: ovviamente le affermazioni personali del Prof. Agrifoglio non comportano alcuna responsabilità della nostra direzione e redazione, anche se comunque si ritiene perlomeno strano l'ostruzionismo non giustificato contro le sue tesi, specie quella sul caldo e il freddo quali energie e particelle originarie Divine, ossia create da Dio, anziché valutarle ed eventualmente, se confermate con opportuni esperimenti di verifica, usarle per il progresso e il bene comune; per quanto riguarda il rincretinimento Accademico accade in tutti i gangli della nostra cultura scolastica; basti pensare che non si riesce ad applicare nessuna riforma scolastica, ad esempio le specializzazioni economiche non creano nessun economista in grado di sanare un'azienda in crisi né tantomeno lo Stato; gli attuali architetti non sanno neppure mantenere il patrimonio costruito dai nostri avi, fanno "architettura d'interni"; i giudici sono agli antipodi del diritto della Civitas Romana; in campo economico l'Italia è al 43° posto nel mondo, dopo che per

anni ci avevano detto che eravamo nei primi 10 (anche se volevano e vogliono buttarci fuori dal G8, mentre nei brevetti, in politica e giustizia siamo peggio delle Isole di Tonga, con tutto il rispetto per queste ultime).

4) UN DOVEROSO CHIARIMENTO TRA LA VERA SCIENZA E LO SCIENTISMO.

I due procedimenti d'indagine sono assai differenti. il primo si basa sull'immanenza oggettivistica e deterministica, mentre il secondo si basa sulla trascendenza soggettivistica e indeterministica

Tutti coloro che credono nell'esistenza di essenze non determinabili scientificamente, sarebbe bene non si occupassero di scienza, ma di altre cose utili alla società: senza intralciare la ricerca scientifica seria che, se applicata bene, può ancora salvarci dalla catastrofe imminente, di cui lo scientismo è in gran parte responsabile, perché ha deviato il corso della vera scienza e quindi anche quello della cultura in generale.

Lo scienziato Vero può essere paragonato a un missionario che opera a pro dell'umanità; ma Scienziato Vero deve essere considerato solo colui che

per la scienza ha **predisposizione**, ovvero, colui che abbia delle attitudini in tal settore, che sappia anche ragionare con la propria testa, e non solo indagare in ciò che hanno detto gli altri. Il vocabolo scienza è sinonimo di sapienza, ma pure di saggezza e introspezione; per cui la **predisposizione** va intesa come la facoltà dell'intelletto di saper guardare e valutare bene sia i dati del passato sia quelli del presente: per poter progettare un futuro migliore. È colui che crede che i fenomeni della Natura siano tutti indagabili, per cui comprensibili alla ragione umana, e da ciò trarne delle risoluzioni a vantaggio dell'uomo e per vincere la fame nel mondo. Gli scienziati, invece, pare si occupano di scienza avendone solo la "predilezione", che è tutt'altra cosa della predisposizione***. Per cui, costoro, sarebbe bene che

questa predilezione la usassero come mezzo di apprendimento culturale: senza pretendere di porsi come insegnanti, comunque invece d'insegnare formulano altre nuove domande a vanvera, intralciando il campo della scienza, anziché agevolarlo. Ma gli scienziati valutano la vera scienza nemica della fede. Ma così facendo non operano né a pro della cultura e della scienza, né della Fede.

(-N.d.dir.: se le essenze** sono **terrene:** devono essere tutte determinabili attraverso la scienza, ovviamente restano indeterminate fintanto che qualcuno non ne svela i "segreti" scoprendone l'esistenza e la specifica funzione; se invece esse sono **ultraterrene e Divine** si entra nel trascendentale ed escatologico, perciò non possono essere che indeterminabili e riguardano la/e religione/i; e, né la più o meno vera scienza, né tantomeno lo scientismo potranno mai dare delle risposte; tuttavia: né la Scienza, né la Ragione, né il Cattolicesimo e le altre Religioni potranno mai rispondere al perché dell'immensità immensa dell'Universo.

Questo non impedisce assolutamente che un credente possa essere un onesto e convinto ricercatore dei misteri universali con criteri deterministici).

(-N.d.dir.: *** Caro Prof. chi le ha dato il dono delle sue capacità di studio e osservazione? Forse il Cosmo? Mah!? No! Di certo Dio!).

In scienza c'è bisogno di persone che sappiano dare "risposte" precise a domande specifiche, su ciò che costituisce l'essenza/e di ogni cosa esistente, vita compresa*.

Le religioni tutte, dovrebbero anch'esse operare per la ricerca della "VERITÀ", e in tal modo troverebbero più credibilità anche tra coloro che sanno usare *il lume della ragione in modo adeguato*** . E per acquisire consapevolezza alle proprie convinzioni bisogna conoscere bene non solo *il mondo delle scienze naturali*, ma anche quello *della psicologia e della parapsicologia*, attraverso quest'ultima,

si possono valutare meglio molti fenomeni.

Coloro che operano in scienza, ma solo per screditarla a pro della religione***, così facendo combattono anche contro se stessi, *perché ostacolare il normale decorso della scienza, equivale a negare attendibilità ai valori della ragione umana:* che è la cosa più sublime della creazione universale.

Per cui quando si parla di "eretici della scienza", si devono distinguere coloro che *contestano* certe teorie perché le ritengono *ancora imperfette* (e operano per correggerle); da coloro che la scienza la contestano convinti che essa mai potrà dare risposte attendibili, perché credono, *che tutto ciò che esiste segua un ordinamento non indagabile dall'essere umano*°.

Ma che esista uno "*spirito*" non indagabile, l'hanno fatto credere le religioni, per far sì che potessero rimanere le sole a conoscere *certi poteri della mente umana*, per essere le uniche depositarie delle Leggi del Dio Su-premo, col compito di fungere da "intermediarie" tra Lui e il popolo°.

- N.d.dir.: * È vero ma tutto ciò, quand'anche si confermasse la veridicità degli studi e conclusioni del Prof. Agrifoglio, data comunque la limitatezza dell'essere umano, non sarà mai definitiva e certa perché al

tri la potranno contestare o superare, nessuno potrà mai spiegare il perché questo o quest'altro sia avvenuto e a che serve, qual è il suo fine; per che cosa e chi ha dato la Ragione all'uomo, perché gli è stata data la vita che poi gli verrà tolta con la morte.

La ragione umana non può negare Dio, non riesce a farlo né a provarlo, e, solo con essa, neppure a conoscere il proprio destino ultimo. Puntualizzando che la scienza, più o meno vera, non ha mai potuto né potrà mai dare all'umanità risposte trascendentali ed escatologiche° sull'anima e su Dio.

Le colpe delle degenerazioni delle religioni, delle ideologie e delle forze politiche più o meno democratiche,

della giustizia ingiusta, sono sempre state provocate dall'uomo, il quale fin dalla sua origine si sente attratto dalle cose terrene e che per ottenerle usa qualsiasi cosa o strumento, scusante o capro espiatorio, compresa la malabestia dell'odio e del razzismo che è insita e latente in ognuno di noi, che però si può controllare con la ragione, buon senso e tolleranza.

Senza dimenticare la strumentalizzazione della scienza, sempre più o meno vera, che ha avuto e ha grandi meriti e anche immani colpe, quando, se usata male, ha provocato enormi devastazioni, dalle bombe atomiche, all'inquinamento, dalla chimica e manipolazioni genetiche estreme, anche sull'uomo, all'esponenziale proliferazione dei cancri maligni d'ogni tipo.

** Caro Prof. Agrifoglio, chi decide o può decidere chi è o chi sono coloro che sanno usare il lume della ragione in modo adeguato e senza alcun condizionamento?

*** Caro Prof., può essere o accadere anche il contrario, ossia che alcuni possono operare in scienza per screditare la religione, o che altri operino in buona fede in scienza senza essere a pro della religione o di se stessi: per soldi sporchi. Poiché, è vero, la ragione umana è la cosa più sublime della creazione umana, difatti, ad es. ha inventato la musica e ... la preghiera.

° Secondo il nostro piccolo parere tutto deve essere indagato dalla ragione della mente umana, anche sul Creatore, basta che essa riesca a farlo.

°° Per le esigenze umane, spirituali, "terapeutiche", consolatorie, e appunto trascendenti ed escatologiche, se non ci fossero le religioni si dovrebbero di certo inventare.

Tutte le religioni credono o fingono di credere, che il "Tutto" sia stato creato dal "nulla", per volontà di un Dio Onnipotente, che sempre è stato e sempre sarà!? Per cui quella cristiana fa risalire a circa 2700 anni prima di Mosè la Genesi o Creazione dei 6 giorni, e ancora oggi nelle scuole si insegna ancora questo creazionismo

arcaico: dopo che già Pio XII ammise l'evoluzionismo*.

Affermando però: "Che Dio, ad un determinato momento dell'evoluzione umana, soffiò nelle narici dell'uomo l'anima immortale".

Mentre la teoria del Big-Bang** che è una forma di "creazionismo ultima versione", è stata accettata anche dalla Chiesa di Roma, ancora a partire da Pio XII e poi da Giovanni Paolo II, pur ammonendo: "Di non andare oltre a quei millesimi di secondo perché lì è Opera Divina". Ma molti non sanno che l'idea primaria della teoria del big-bang, fu esposta dall'abate astronomo belga Georges Lemaitre nel 1931, che **ipotizzò la creazione** dall'esplosione di un "superatomo primordiale" dalle dimensioni di 30 volte il raggio solare, il quale esplodendo come un fuoco d'artificio avrebbe generato tutto l'universo.

Teoria ripresa poi dal fisico sovietico nazionalizzato statunitense George Gamow, che la ripropose nel 1948, ma riducendo a dimensioni subatomiche, ma in tali dimensioni "infinitamente piccole"***, ci sarebbe stata concentrata "una quantità immane" di energia, tanto da poter generare oltre cento miliardi di galassie! Nello stesso anno (1948) l'astronomo inglese Fred Hoyle vi contrappose la teoria dello Stato Stazionario, poi modificata in Stato Semi-stazionario****.

Ma alla luce di sempre nuove scoperte, anche questi "nuovi creazionismi" sono risultati non attendibili.

In verità, una Creazione c'è stata, ma non è avvenuta 4004 anni avanti Cristo (come sarebbe descritto nell'Antico Testamento, ma svariati miliardi di anni fa; e questa creazione si è protratta durante tutti questi miliardi d'anni, ... e tuttora prosegue il

suo decorso, nel bene e nel male: per cui se esiste un Dio, questo è ben diverso da come le varie religioni ce l'hanno propinato. Una religione cosmica, *può tuttavia aver ragione d'esistere*, ma deve basarsi su dati "veritieri" e non solo dati fatti passare

per tali, quando tali non sono. Dunque una creazione c'è stata, anche se neppure può essere ritenuta valida la teoria del big bang, né quella dello stato stazionario e molte altre teorie cosmologiche (meno note) ma tutte ancora imperfette, ma non per questo i vari creazionismi possano essere valutati più attendibili.

Una nuova **concezione cosmologica**, l'ho proposta io, partendo dalla valutazione di tutta una serie di scoperte che sono avvenute in questi ultimi decenni, e, definita "**concezione**" e non teoria, perché basata su una sequela di dati verificati sperimentalmente, e quindi molto attendibili (*anche se in scienza è buona regola usare sempre la prudenza++*).

Nuova concezione cosmologica che - in sintesi - troverete oltre. Ora qui mi preme mettere a confronto il metodo scientifico - basato sulla ragione - e, il metodo scientificistico - basato sulla fede in ciò che sta scritto nell'Antico e Nuovo Testamento; ma dal quale non è possibile trarre alcuna valutazione attendibile in scienza. E, grandi guai s'incontrano quando altre religioni, che pure professano una storia di evangelizzazione: affermano che il testo Sacro è stato scritto direttamente dal loro Dio, mentre la Bibbia è stata scritta dai Profeti: per cui "solamente" su ispirazione Divina.

Tornando agli "eretici della scienza per fede", essi si distinguono per il loro atteggiamento "dialettico eleatistico-ereticistico"^o; ovvero, basato solo su discorsi o su dati non provabili sperimentalmente, per cui orientati solo in modo polemico verso un'unica Verità: la loro. E che nulla deve scalfirla: perché è basata sulla fede di una verità rivelata, o scritta direttamente da Dio, per cui non deve essere messa in discussione neanche quando l'evidenza la fa apparire all'opposto.

-N.d.d.: Caro Prof. si rilegga il Corano:

Dio, scienza e scienziati: 7,12,178

XXI 30 e 33 : Non vedono dunque gli empi che Noi (Dio) abbiamo creato

l'universo, che una volta i cieli e la terra erano confusi insieme e Noi li abbiamo separati, e dall'acqua abbiamo fatto germinare ogni cosa vivente?

Ed è ancora Lui che ha creato la notte e il giorno e il sole e la luna, ognuno che naviga nella sua sfera.

XXV 61: Sia benedetto colui che ha posto in cielo delle torri e pure un luminaire (Sole) e una Luna brillante.

XXXIV 6: Ora quelli a cui fu data la scienza vedono che quello che fu rivelato a te è la verità e conduce alla via dell'Onnipotente e degno di lode.

XXXIX 5 e 21: E ha soggiogato il sole e la luna e ciascuno corre verso la sua meta prescritta.

Non vedi che Allàh fa scendere l'acqua dal cielo e la conduce a fonti nascoste

nella terra, poi la fa uscire e fa nascere erbaggi di vario genere che poi si seccano e li vedi ingiallire, e poi li riduce in briciole di paglia secca? *In questo vi è un monito per chi è dotato di sano intelletto.*

LXVII 26: Rispondi: la scienza sta presso Allàh e io [Maometto] non sono che un ammonitore chiarissimo.

(-N/Nota: anche nelle sure **III 84:** e **LXXXVIII 21,22:** è uno dei Profeti, pari agli altri, ultimo e definitivo).

-N.d.d.: È vero! ++Prudenza, con ogni probabilità nessuna teoria scientifica sarà definitiva e incontestabile da altre tesi, e neppure potrà mai dare risposte trascendentali sull'anima, eternità e su un Dio creatore.

Quindi sarebbe meglio che anche in campo scientifico nessuno, neppure la Chiesa Cattolica, dovrebbe prendere una posizione definitiva nel rapporto tra scienza e Dio, in quanto non solo perché la ragione umana e la scienza non potranno mai spiegare il Divino ma soprattutto perché ciò che viene scoperto da uno scienziato viene poi contrastato e magari smentito da un altro, anche se, secondo il nostro modesto parere di filosofo-politico, la concezione Compensazionista/evoluzionista del Caldo e Freddo quali 2 energie primarie, o essenze o particelle originarie o Divine, dovrebbe essere

presa in considerazione dalla Scienza Internazionale.

Già Cartesio si occupò di **verità "apparenti"**,

sostenendo: **1)** "Non accettate mai per vera nessuna cosa che non sia riconosciuta in modo evidente.

2) Decomponete sempre le idee complesse, per via di analisi, fino a raggiungere gli elementi semplici di cui sono costituite". Per poi affermare - Debbo innanzi tutto negare fede a quello che mi attestano i sensi. Ho sperimentato che essi a volte m'ingannano: quindi chi mi assicura che non mi ingannino sempre? - Per giungere alla certezza "assoluta", posso ingannarmi su tutto, ma non su questo, che io penso d'ingannarmi; se dubito e penso, esisto (Cogito, ergo sum) ... - Chi si accorge d'essere imperfetto, ha - in questo accorgersi - l'idea del perfetto: questo è il presupposto. E l'idea del perfetto è Dio - e

continua - Non posso dunque non pensare con l'idea del mio io, l'idea di Dio - per poi concludere - so che non potrei avere l'idea di Dio, se Dio non esistesse veramente.-

Queste affermazioni di Cartesio sono evidenti forzature imposte dal clima "inquisitoriale" esistente a quel tempo, per cui molto contraddittorie, ma per gli **eretici antiscientifici** assumono un valore indiscutibile; perché, costoro anziché usare il cervello per valutare ciò che gli viene presentato, preferiscono adeguarsi a quella sorta di ragionamenti ambigui e precostituiti, figli legittimi della cultura scientifico/oscurantistica ancora oggi in vigore nel mondo accademico e, purtroppo, anche altrove.

Mentre gli **eretici veraci = Veri Scienziati**, cercano sempre di esporre nuove prove sperimentali, in base a procedimenti deduttivi a conferma o a smentita di determinate teorie, in modo da confermarne ulteriormente le parti valide, o evidenziarne quelle sbagliate. Gli **eretici antiscientifici** cercano invece di porre sempre nuovi ostacoli alla scienza con nuove tesi e interrogativi indeterministici.

Così costoro, possono dare libero sfogo alle credenze scientifiche: compresa la teoria del Big Bang, ipotizzata, come già detto, dall'abate e astronomo belga Georges Lemaitre nel 1931, poi ripreso con una drastica riduzione (di volume) dal sovietico George Gamow nel 1948, sulla quale hanno fondato la bandiera di un Nuovo Creazionismo. Questa assurda teoria ha fatto subito il giro del mondo: perché? Semplice, perché sono le teorie più assurde che vincono sempre, in modo particolare in Italia, e il mondo accademico, e anche la RAI sono prevalentemente sotto il predominio dello scientismo. La teoria tolemaica non ha resistito quasi 14 secoli, prima di essere sostituita da quella eliocentrica? Non vi siete mai chiesti perché? Quando già alcuni filosofi greci avevano capito che non era il Sole a girare attorno alla Terra, ma viceversa?

Attualmente invece è la teoria spaziotemporale ad avere la meglio, su un'altra tesi che indicava il caldo e il freddo come due energie fondamentali; ma per denigrare questa teoria basata sul dualismo energetico legato al "caldo" e al "freddo", si sono serviti di un grande scienziato, Galileo Galilei che, in buona o cattiva fede, dopo l'abiura fu costretto a dire che il caldo e il freddo sono "effetti secondari" e non energie primarie, dando così di fatto, l'avvio alla teoria della relatività, interpretata veramente in modo pietoso, con la complicità appunto di quella di spaziotemporale; ma proprio perché entrambe inattendibili, sono sostenute con accanimento dagli scienziati, che costringono a studiarle gli inconsapevoli studenti delle università mondiali. Il tutto per favorire quel controllo sul mondo scientifico, che tuttora si svolge in un sistema tale da favorire coloro che scrivono di scienza in modo confuso o ambiguo per far apparire la medesima incerta e inconcludente (-N.d.dir.: per false paure di contrasti religiosi ma in effetti soprattutto

per sperperare enormi somme di danaro pubblico e a fini carrieristici).
Ora, prima che costoro (specialmente quelli che sono scienziati in buona fede, ovvero per ignoranza imposta) capiscano o accettino di capire che <il caldo e il freddo> sono le due energie primarie o divine dalle quali tutto deriva, e che conseguentemente la teoria spazio-temporale si basa su due valori equivoci, e che anche la teoria della relatività (così com'è) è altrettanto sbagliata, occorreranno ancora dieci secoli? Per cui, forse, alla fine del 3° millennio qualcuno capirà che certi scienziati "pre-galileiani" avevano visto giusto, nell'interpretare che caldo e freddo sono le 2 energie più importanti (vedere anche Bernardino Telesio, 1509-1588), e magari di tutti gli esperimenti che il sottoscritto ha svolto in questo settore, provando ciò che altri interpretarono.

La mente umana ha molti poteri, basta saperli sviluppare in modo adeguato e si possono ottenere tante cose apparentemente inspiegabili, ma che tanto non lo sono se si conosce bene metafisica, fisica e parapsicologia. Quando parlo che è possibile unificare le varie teorie scientifiche, è perché ritengo "valide" alcune parti di queste discipline. Ho più volte accennato (in altri miei scritti) che lo stesso

rapporto che c'è tra fisica e chimica, e tra chimica e biologia, esiste anche tra metafisica e fisica. La chiave che può aprire tutte le porte della scienza, è insita nella metafisica, e questa chiave dobbiamo intenderla nella "determinazione sostanziale" di ciò che si deve valutare - in termini scientifici - la metafisica. Per cui quest'ultima deve entrare nell'ambito delle: *energie primarie, o energie potenziali, o bioenergie, o essenze divine che dir si voglia, ovvero in riferimento a quelle DUE componenti energetiche (di stato eterico e di segno contrario) che "fondendosi" hanno consentito di "congelarsi" in massa.*

Con ciò intendo dire qualcosa di determinabile anche dall'essere umano.

Se queste due componenti non esistessero, o non avessero questi poteri, neanche il mondo e noi esisteremmo. Si tratta dunque di due componenti reali. Ma a questo punto bisogna tirare in ballo anche l'etere, che molti fisici "ne negano l'esistenza" perché - dicono - mai nessuno è riuscito ad individuarlo. Ma in questo caso la storiella di quel Tizio che cercava gli occhiali e li aveva sul naso ne è il miglior paragone: in quanto l'etere: supposto da molti, e mai trovato da nessuno, di fatto noi stesi ne siamo costituiti, ed è percepibile "semplicemente" attraverso la temperatura! Infatti, non basta cercare un qualcosa, quando di esso non si sa nemmeno cosa sia; perché se ne ignora l'aspetto e la vera componente.

L'etere io l'ho individuato in quel qualcosa che tutti conosciamo, ma che mai nessuno aveva capito di cosa veramente trattasse. Salvo che un giorno compresi il perché tante teorie del passato, che ritenevo attendibili fossero invece, con il passar del tempo, poste in "dimenticatoio"; mentre altre teorie assolutamente inattendibili fossero poi sostenute con tanto accanimento. E dato che il "caldo" e il "freddo" sono stati degradati dai fisici in tal modo, cominciai a pensare che sotto, sotto ci fosse un motivo ben preciso, E quel motivo c'era, eccome che c'era! E dopo aver fatto e rifatto una grande quantità di esperimenti, ho capito che di "eteri" ce ne sono due, e non sono altro che il caldo e il freddo puri. E tutto questo era già stato da "qualcuno" capito, ma a qualcun altro questo ha ritenuto doverlo occultare per scopi tutt'altro che scientifici!

Tutto questo lo esposi già al Congresso Internazionale di Fisica svoltosi a Ischia nel 1991, ma trovai soltanto il fisico-chimico **Omero Speri** disposto a pensare che io in ciò potessi avere ragione, finché un giorno (per telefono) mi disse che mi avrebbe mandato degli scritti di Bernardino

Telesio che confermavano le mie vedute. Ma quei documenti mai mi pervennero. Solo poco tempo dopo suo figlio Michelangelo mi comunicò che suo padre era deceduto (che stesse ormai molto male già lo sapevo). Un paio d'anni dopo, m'incontrai con il fisico-chimico **Renzo Boscoli**, nella sua Cascina-Studio in provincia di Bologna, il quale durante tale incontro mi espose molti dati che collimavano con le mie tesi. Ecco, questi due Validi Uomini di Scienza, sono i soli che abbiano creduto nella mia concezione scientifica Compensazionistica/ Evoluzionistica basata su queste due "energie primarie" da me indicate nel caldo e nel freddo puri: equivalenti, appunto, a due Energie Primarie allo stato "eterico". Mentre molti altri proseguono tuttora a dirmi: "La tua teoria ha molte parti interessanti, salvo che ...", sbaglierei nella mia interpretazione a riguardo del caldo e del freddo, perché nel 1910 alcuni scienziati credettero di aver scoperto che il calore sarebbe generato dal moto delle particelle (anche se poi costoro, si sono dimenticati di interrogarsi sul perché queste molecole si agitino); e poco è valso presentare loro un'infinità di esperimenti che giustificano questa mia tesi.

Se poi avessi torto in ciò, non vedo proprio come possano trovare parti valide nella mia teoria; è un po' come

se ad una bella macchina togliessimo il motore; certo, rimarrebbero le ruote, il telaio, la carrozzeria, ma di certo non funzionerebbe.

Faccio ancora presente che dopo aver presentato nel 1991 ad Ischia questa mia nuova concezione scientifica generale basata sul caldo e sul freddo, nell'anno successivo (1992) il satellite COBE individuò che a 18-20 miliardi di anni luce (equivalenti alla stessa cifra di anni fa e oltre), il cosmo era costituito esclusivamente da enormi bolle calde e fredde, cosa che smentirebbe il big-bang e confermerebbe l'intera mia teoria Compensazionistica/

Evoluzionistica in generale, compresa appunto anche la mia nuova concezione cosmologica. Ma nonostante ciò, nessuno ha ancora capito niente, anzi c'è chi sostiene che quelle bolle calde e fredde "confermerebbero" la teoria del big-bang!

Bolle che vorrebbero valutare a centesimi di grado le une dalle altre, ma questi Sigg. si dimenticano che la prima bolla "calda" nel cosmo, è stata scoperta dal satellite HEAO-1 lanciato dalla NASA nel 1977. Bolla a forma ovoidale di circa 1200 anni luce di lunghezza, a circa 2 milioni di gradi °C. Dunque, costoro, o hanno la memoria molto corta, oppure sono poco informati sui dati molto importanti riguardanti alcune scoperte della scienza. Se poi sulla valutazione del caldo - attribuito al moto molecolare - avessero ragione i fisici ortodossi, IL FREDDO EQUIVARREBBE AL "NON MOTO" DELLE PARTICELLE: MA

COME GIUSTIFICARE CHE IL NON MOTO USTIONI?*. Se questo fosse vero, d'ora in poi, da parte mia invece di occuparmi ancora di scienza andrei a piantar patate, perché vorrebbe dire che io di scienza non capisco assolutamente nulla. Ma che sia così non ne sono ancora convinto. Anzi, che "I vecchi modelli teorici siano in crisi", non sono aolo io sostenerlo. La verità è che se in scienza esistono ancora molte teorie assurde, il "demerito" è di coloro che *tuttora* fanno il bello e cattivo tempo nel mondo dell'editoria scientifica; per cui se un determinato testo può creare ulteriore confusione, questo viene propagandato gratuitamente, mentre se altri testi "chiariscono" certi punti *oscuri*, quelli, se è possibile, neanche li fanno pubblicare! E la scusa degli editori è sempre la stessa: "È un libro interessante, ma non rientra nell'ordine della nostra collana editoriale".**

Ho fatto riferimento in questo scritto ad una considerazione fatta da Hawking si come valuta l'attuale stato di salute della scienza teorica oggi. Ma a pag. 56 del medesimo libro egli

vi afferma: - *"La scoperta che l'universo è in espansione fu una delle più grandi rivoluzioni intellettuali del XX secolo. Col senso di poi è facile chiedersi perché nessuno ci avesse*

mai pensato prima".- Ma io mi chiedo: se questa presunta espansione fosse solo un'illusione causata da una cattiva interpretazione, avvenuta da parte di Hubble, nel valutare il cosmo in espansione solo per il fatto che le galassie quanto più lontane sono tanto più rosse appaiono, e questo attribuito all'effetto *doppler*, quando l'effetto doppler non c'entra affatto! -

Anche il Sole sia all'alba che al tramonto può apparirci "rosso": per cause ben diverse da quelle interpretate da Hubble.-

Esempio: la famosa "**materia oscura**" o massa mancante (spiegabile anche con la mia teoria C/E), è la causa *reale* che può spiegare il perché le galassie più lontane possono apparirci più rosse. POI SE LA TEORIA DEL BIG BANG FOSSE ATTENDIBILE, E TUTTO IL COSMO

FOSSE IN ESPANSIONE, COME POTREBBE VERIFICARSI LO SCONTRO TRA DUE GALASSIE? Provate ad immaginare lo scoppio di una granata in cielo, e poi vedere che due schegge della medesima si scontrino. Impossibile!

Infatti è stato verificato recentemente uno scontro fra due galassie avvenuto circa 65 milioni di anni fa. Poi esistono svariati fenomeni (anche recentissimi) a dimostrazione che la luce non ha velocità costante, per cui può rallentare per cause varie: cause che nulla hanno a che fare con l'effetto doppler. Tale errata interpretazione di Hubble, fatta nel 1929, stimolò l'abate astronomo Georges Lemaître, nel 1931, ad abbozzare la teoria sull'esplosione di un "superatomo primordiale" di 30 volte il raggio del Sole che esplodendo come un fuoco d'artificio avrebbe generato tutto l'universo; teoria poi ripresa, come già descritto, da George Gamow nel 1948, con la variante di ridurre quell'atomo primordiale a un

puntino microscopico.

Dunque, da teorie non attendibili non possono nascere teorie attendibili; ed Einstein pure, con la teoria della relatività, sia ristretta che generale, diede sicuramente un notevole impulso all'assurda teoria del big bang, sia all'indeterminismo di Heisenberg. E Hawking, grande sostenitore della teoria della relatività, e nonostante il suo valutare le principali teorie non attendibili, ma poi nel contempo tante (seppur errate teorie) le conferma.

(- N.d.dir.:*bella domanda riflessiva. Risposta: perché sono dei testardi supponenti d'ignoranza! Caro Prof.: provi a mandarlo per raccomandata con ricevuta di ritorno al Presidente degli Usa Bush e a quello della Federazione di Russia Putin - ai Capi di Stato la spedizione è gratuita - inoltre, lo invii alla Fondazione Nobel, anche perché, per noi, come più volte scritto, gli studi e le conclusioni scientifiche del Prof. Agrifoglio meriterebbero il Premio Nobel.- **Se una tesi scientifica non interessa un grande numero di lettori o peggio se va a disturbare degli equilibri più o meno loschi di interessi economico-politici o di potere, la risposta è ovvia).

A pagina 48 del medesimo libro di Hawking, ci sta scritto: "Un'altra predizione della teoria della Relatività generale è che in prossimità di un corpo di massa relativamente grande come la Terra il tempo dovrebbe scorrere più lentamente - **e più avanti prosegue** - questa fu verificata nel 1962 usando un paio di orologi molto esatti e collocati sulla cima e alla base di un serbatoio d'acqua sopraelevato. L'orologio alla base, che era più vicino alla superficie terrestre, risultò funzionare più lentamente, in preciso accordo con la relatività generale".

MA, COME LA METTIAMO LA STORIELLA DEI "DUE GEMELLI", UNO DEI QUALI POSTO SU DI UNA NAVICELLA SPAZIALE VIAGGIANTE A

GRANDISSIMA VELOCITÀ, CHE
INVECCHIEREBBE
PIÙ LENTAMENTE DELL'ALTRO
RIMASTO
SULLA TERRA, IL QUALE
INVECCHIEREBBE PIÙ
VELOCEMENTE: IN QUANTO IL TEMPO
SCORREREBBE
PIÙ VELOCEMENTE?

Allo stesso Hawking scrissi: - Se quello che afferma lei, in fatto di moto degli orologi fosse vero, cosa accadrebbe agli orologi situati ai vari piani di un grattacielo? E precisandogli pure che, ciò che lui crede di aver verificato, è dovuto a cause di temperatura; per cui se avesse fatto rifare l'esperimento con quattro orologi, due a spirale e due al quarzo, sistemati in modo alterno per singolo punto di riferimento, avrebbe potuto osservare che dove l'orologio a spirale aumenta di moto quello al quarzo diminuisce e viceversa.

Infatti gli orologi a spirale con il freddo aumentano di moto, mentre quelli al quarzo diminuiscono (per circa un quarto rispetto a quello a spirale).

Un esperimento del genere può essere fatto da tutti, per verificare se io ho torto o ho ragione, potete eseguire il seguente esperimento: ponete nel vostro freezer di casa due orologi, uno al quarzo e uno a spirale, e altri due a spirale e l'altro al quarzo teneteli a temperatura ambiente, dopo 24 ore andate a verificare l'ora che segnano, e vedrete che la differenza è notevole, e non di milionesimi di secondo relativi agli esperimenti eseguiti in veicoli orbitanti attorno alla Terra da Hafele e Keating: rilevando "tempi" relativi a milionesimi di secondo! Mentre nei miei esperimenti si parla di "minuti"! E, nell'esperimento da me descritto potete anche invertire la temperatura di 50°C in più e potrete verificare il detto funzionamento in senso inverso; ovvero, osservando ora un rallentamento sull'orologio a spirale e un avanzamento su quello al quarzo. C'è qualcuno disposto a verificare se ciò che dico è vero?

Hawking certamente no! -

Nel prossimo capitolo argomenti relativi al "tempo d'azione", ovvero il

tempo inteso come e solo conseguente a una reazione fisica, e in tale occasione ripropongo, con maggior precisione, un argomento che già ho trattato

in: I falsi paradossi della fisica, pubblicato nel 1992. In tale capitolo vengono messe in luce alcune considerazioni errate che hanno indotto Einstein a valutazioni non attendibili, che se le avesse considerate (o conosciute), certamente non avrebbe detto tante assurdità sia con la teoria relativistica ristretta che con quella generale. Possiamo concludere facendo osservare come i due procedimenti, quello Scientifico e quello Scientistico, abbiano proceduto confusi tra loro per volontà ambigue: creando di conseguenza gravi danni all'intera umanità. A farne le spese - fra l'altro - è stata anche la nostra salute a causa dell'ignoranza prodotta dallo scientismo, con particolare riferimento alla fisica teorica a livello di principio costitutivo. E questo ha inciso molto sul procedimento chimico-farmaceutico, in cui i farmaci (ma non solo questi) vengono ancora prodotti (prevalentemente) col sistema empirico, valido per procedure settoriali specifiche, ma non atte a prevedere - a lungo termine né preventivamente - certe azioni che avvengono nel nostro organismo a causa delle "non previste" trasmutazioni atomiche a bassa energia. Trasmutazioni non previste in fisica, che hanno sicuramente inciso sull'enorme espansione del "cancro", che è passato dal 3% all'inizio del 1900, per oltrepassare il 30% attuale. Di questa percentuale, oltre la metà è da attribuire ad una chimica degenerata a causa di interpretazioni fisiche equivoche a livello di principio costitutivo.

**5) CALORE E FREDDO INTERPRETATI
COME "EFFETTI SECONDARI DELLA
MATERIA" = TEORIA
GEOCENTRISTICA? SÌ, ANZI, ANCORA
PEGGIO!**

Quando nel 1965 venni a conoscenza come i fisici valutino il caldo e il freddo, pensai

subito che qualcosa non quadrava, iniziai così una serie di esperimenti che mi confermarono l'opposto.

Quando queste due energie: **caldo e freddo**, sono nei rispettivi campi (cosmici), possiedono moto lentissimo, mentre il moto elevato deriva dal loro reciproco potere interattivo.

- Una descrizione del genere, prima dell'avvento della fisica classica, sarebbe apparsa attendibile; e, ancora oggi - alle persone comuni - ciò appare credibile e dimostrabile attraverso fenomeni di tutti i giorni ma Galileo Galilei *ridusse sia il calore, sia il freddo a "effetti secondari derivanti dalla materia" = a semplici sensazioni ... dovute al moto molecolare (?)*; per cui ciò che per la gente comune è evidente, per i fisici (che seguono l'impostazione scienziata = ortodossa, ovvero, tutti i fisici che studiano nelle università di tutto il mondo) - da Galileo in poi - non lo è affatto!

Ma come far capire ad una massaia che si è scottata armeggiando attorno alle pentole, che la sua scottatura è semplicemente *una sensazione*?

E altrettanto cosa dire ad un alpinista che abbia subito il congelamento degli arti a causa del freddo?

- Niente paura, signori, *si tratta solo di semplici sensazioni causate dalla reazione delle coordinate "spaziotemporali"* (?).

(-N.d.dir.: e ad un idraulico che, in inverno, prendendo in mano un tubo di ferro gelido si produce una scottatura identica a quella di un metallo incandescente, possiamo dirgli che si è ustionato con *una sensazione*? Mentre in realtà la causa è stata l'energia del freddo, eppure per quasi tutti gli scienziati si tratta di sensazione. **Incredibile!**). Pertanto, quando, appunto nel 1965, conobbi come i fisici - da Galileo in poi - giudicano il caldo e il freddo, *subito pensai che erano matti da legare*, e ancora oggi (2008), dopo aver studiato questi due fenomeni da tutti i punti di vista: per cui visti anche dalla parte dei fisici ortodossi, proseguo a pensare la stessa cosa.

Ed essendo anche sperimentatore, feci e rifeci molti esperimenti, e tutti mi confermarono che il caldo non diventa freddo, e che il freddo non diventa caldo ma, solo miscelandosi o rarefacendosi o concentrandosi possono dare adito a temperature intermedie.

- **Esempio:** se in una cella frigorifera (bene isolata, ma non funzionante) poniamo due recipienti cubici, che assieme occupino l'intero spazio disponibile, uno dei quali riempito con acqua calda a 90°C e l'altro con acqua a 0°C, richiudendo bene tale cella e riaprendola dopo molte ore, potremo verifica-

re che l'acqua dei due recipienti ha la stessa temperatura a 45°C. E se quella cella fosse isolata termicamente in modo perfetto, l'acqua in quei due contenitori rimarrebbe a quella temperatura in eterno! Perché il caldo e il freddo, associati alla massa dell'acqua in questione, si miscelano, ma non si annullano mai; per cui non è corretto dire che sia stato il freddo a raffreddare il caldo, oppure che sia stato il caldo riscaldare il freddo. Però bisogna anche precisare che, sul nostro pianeta, non conosciamo né il calore puro, né il freddo puro, ma solo temperature intermedie, perché non esistono condizioni fisiche che consentono loro di esistere separatamente, e anche per ricrearle artificialmente in laboratorio s'incontrano grandi difficoltà: perché - in entrambi i casi - quando l'energia positiva supera, per concentrazione o miscelazione, una determinata temperatura X, nessuna sostanza resiste più al disfacimento; e altrettanto accade per eccesso di energia negativa.

Punti che, per l'energia positiva E+ corrispondono a circa 9.000°C, mentre per l'energia E- tale limite deve trovarsi non molto al di sotto dello 0°K.- Dunque di essenze fisiche (di stato eterico a campo libero), da me definite energie primarie E+ ed E-, in natura *ve ne sono due, e possono essere valutate anche come energie potenziali, o bioenergie e se volete potete chiamarle anche essenze divine.*

Le quali energie tendono *normalmente* a miscelarsi, non solo tra loro

(quando si trovano ancora allo stato eterico), ma anche associarsi ai vari elementi sia allo stato gassoso, liquido e solido: dei quali nel contempo ne sono anche le essenze di base.

Energie primarie che a bassa concentrazione si miscelano, dando adito alla cosiddetta "agitazione termica", mentre se piccole porzioni dell'una o dell'altra vengono attratte dalla componente opposta (tra stati eterici) la componente minoritaria viene incamerata e posta in rotazione contrapposta al campo ospitante, mentre se si tratta di sostanze materiche: a lieve differenza di temperatura tra i due corpi, questi si scambiano le rispettive componenti (caldo e freddo); mentre se le differenze termiche sono notevoli, la componente maggioritaria respinge, anche in modo repentino, quella minoritaria.

-Tuttavia esistono delle situazioni limite, *a livello della materia*, in cui, l'energia minoritaria viene espulsa lentamente, fin quando l'energia maggioritaria rimane pura: *per cui - a questo punto - ogni forma di massa si estingue.*

Tale limite per l'energia positiva E+ (caldo) dovrebbe trovarsi attorno ai 9.000°K, e a detta temperatura l'energia negativa E- verrebbe respinta tutta. Considerando pure che, da circa 4.500-9.000°C, si tratterebbe di "plasma". Mentre l'energia negativa E- (freddo) può restare pura oltre lo 0°K. Per cui questo valore resta valido solo come punto limite (o quasi) di moto entropico, ed il "quasi" è dovuto al fatto che l'elio a °K è ancora liquido.

a "massa" - nelle forme più varie - può formarsi, esistere e tale restare solo se queste due energie primarie restano parzialmente unite.

- Per cui, anche l'acciaio, che già alla temperatura di -150°C diventa fragile come il vetro, se riuscissimo a crearli attorno una temperatura al di sotto dello 0°K, questo espellerebbe tutta l'energia positiva E+, finché resterebbe solo energia negativa pura E- (=freddo puro): a tal punto, anche ogni tipo di massa cesserebbe d'esistere. (Da questo punto in poi, l'energia negativa E+ possedendo

potere concentrico tende a collassare su se stessa, per cui può dar corso a grandi concentrazioni, definibili "depressioni cosmiche" e, *impropriamente* chiamate "buchi neri".

- Inversamente se ponessimo l'acciaio a temperature oltre i 9.000°K, anche in questo caso tale metallo (allo stato di plasma) - dopo aver espulsa tutta l'energia negativa in esso contenuta -, si scinderebbe in energia positiva E+ pura che, in tale stato, può comunque raggiungere (per concentrazione) altissime temperature: ma possedendo *potere eccentrico* tende, col passare del tempo, ad espandersi.

A questo punto dobbiamo affermare che: oltre lo stato gassoso (in natura) esistono 2 stati eterici; ma è più giusto valutarli/e "energie primarie", in quanto dalla loro "fusione" è sorta la luce e di conseguenza il "campo neutro" da cui tutta la materia deriva: **vita compresa.**

Dunque, lo 0°K non è limite di freddo, ma solo limite di moto entropico, il quale è causato dalla "coreazione", provocata dalla miscelazione di queste 2 "energie primarie", per cui allo 0°K l'energia positiva è stata espulsa tutta (o quasi); comunque poco al di sotto dello 0°K non può esistere né stato solido, né liquido, né gassoso, ma solo energia negativa pura allo stato eterico.

Dunque il "calore" (= energia positiva) ha a che fare con il movimento solo per effetto "coreattivo" con l'energia negativa.- Quando anche l'acciaio raggiungesse temperature al di sopra dei 9.000°K (allo stato libero), egualmente si scinderebbe in energia positiva E+ pura, perché a tale temperatura ad essere espulsa sarebbe l'energia negativa. Lo stato di plasma - confinato da potenti campi magnetici nei **Tokamak** - non deve essere confuso con il "caldo puro" = energia positiva E+, perché tale "confinamento" impedisce all'energia negativa E- di fuoriuscire: comunque, allo stato di plasma anche i nuclei atomici si scindono nelle due "energie

primarie" (o meglio dire nelle due cariche elementari monopolari gli A+ e gli A-, per non possono "fondersi", ma solo creare un altissimo grado di agitazione termica! - Ecco perché i sostenitori della fusione "termonucleare" da oltre cin

cinquant'anni

collezionano solo sconfitte!!!

- *Ricavare energia da fusione termonucleare si può, ma vanno usate*

altre metodologie: per ora i Big del "termonucleare" hanno confuso le cause con gli effetti.-

Perché ho titolato questo capitolo:

"Calore e Freddo interpretati come "effetti secondari" = Teoria Geocentrista?

Sì, anzi, ancora peggio! Perché già alcuni filosofi greci, Aceta, Democrito e altri ancora, predissero fosse la Terra a girare intorno al Sole e non viceversa, ma Tolomeo, nel II secolo d.C., elaborò la sua teoria "geocentristica", che poneva al centro dell'universo, come descritto nelle Sacre Scritture (?), per cui sia il Sole e tutte le stelle avrebbero dovuto ruotargli attorno. Ma come tutti più o meno sappiamo, quella teoria (voluta e sostenuta dal mondo ecclesiastico), se pur sbagliata, fu "accettata" dagli scienziati di tutto il mondo per oltre 13 secoli. Fu poi Copernico, nel XV secolo, a rispolverare la teoria "eliocentrica", la quale indicava fosse la Terra a girare attorno al Sole e non viceversa. Però, per quanto concerne l'equivoco del "calore" e del "freddo" interpretati come semplici sensazioni, se pur siano già passati quasi quattro secoli - da quando Galileo Galilei (in buona o cattiva fede, pena il rogo?) - disse, o dovette dire, che si trattava solo di "effetti secondari": contraddicendo coloro che da millenni valutavano i medesimi come due energie fondamentali; ma da allora in poi nessuno ha ravvisato in ciò una clamorosa incongruenza?

Con tutto il rispetto per Galilei, per quanto di giusto introdusse in scienza, però nella maniera più assoluta non accetterò mai, né la valutazione *del caldo e del freddo come effetti secondari*, né la sua (?) *idea di scindere la filosofia dalla scienza: intesa, evidentemente,*

nello scindere la teoria dalla pratica.

- N.D.DIR.: secondo il nostro parere, siccome la scienza non potrà né riuscirà mai a dare spiegazioni al trascendentale né all'escatologia, né tantomeno alle angosce ed esigenze dell'uomo sul suo futuro, né del perché del bene e del male, né dell'anima e dell'eternità, mentre, nel contempo la religione non dovrebbe temere mai nulla dalla scienza, perché anch'essa fa parte della creazione e quindi è opera di Dio.

Pertanto non riusciamo a spiegarci perché all'inizio del 3° millennio, non si voglia capire né accettare che il caldo e il freddo non sono solo sensazioni ma evidentemente energie, e che altrettanto i colori sono ad esse legati, e che tutto quanto non può essere stato originato né dal Caos, né da un Big-Bang, e che nessuno scienziato potrà mai affermare dove inizia e dove termina l'universo, e la nostra "ragione" è troppo limitata per darci risposte definitive provate, e quindi esiste una Intelligenza Superiore.

"I vecchi modelli teorici sono ormai in crisi. Gli scienziati ora ricercano nuovi scenari".-

Così titolò un articolo apparso sul Corriere della Sera del 31/12/1995, Franco Foresta Martin, riferendo dei risultati emersi dal "Congresso degli scienziati" svoltosi a Napoli. La causa di tanta confusione in scienza, come più volte ho detto, consiste proprio in questo semplice ed evidente equivoco basato, appunto, nel valutare il calore e il freddo come due effetti secondari, mentre si tratta, in questo caso, di aver confuso le cause con gli effetti*: per cui agli studenti di fisica insegnando l'opposto, e quando diventano a loro volta insegnanti perpetuavano quest'equivoco *imposto da secoli*, e, *difeso a "spada tratta" dai fisici ortodossi.*

E, ricordate bene, quest'errore - da parte di Galilei - non fu casuale, ma sicuramente gli fu imposto in cambio della vita. Era l'anno 1616 quando - dopo essere stato torturato dagli Inquisitori - accettò di abiurare, in quanto ben sapeva cosa era accaduto

a Giordano Bruno che non volle recedere nelle sue affermazioni astronomiche (anche in questo caso) in contrasto con le descrizioni bibliche, per cui costui, ex fraticello domenicano, finì sul rogo.

Ora tornando a fenomeni di termodinamica: principale causa di tante teorie assurde, è bene parlare di William Thomson, più conosciuto come lord Kelvin (celebre anche per aver giudicato gli esperimenti di Guglielmo Marconi come *inutili esperimenti*).

Kelvin, andando alla ricerca dello Zero Assoluto commise l'ennesimo errore. - E spero che, *col passare dei secoli*, anche i fisici ortodossi (quelli che sono tali per ignoranza acquisita) si accorgano che la Scala Termica, detta *scala Kelvin* non è totalmente attendibile, perché valutata in modo errato. Per cui si tratta di un ulteriore abbaglio: a sua volta causato dal clamoroso capovolgimento, da parte di Galilei, nel valutare il caldo e il freddo "effetti secondari" = semplici sensazioni conseguenti alla massa.

Fatto che, se fosse vero, sarebbe stata la materia a generare l'energia, e non viceversa!

E questo dato equivoco di valutare il caldo e il freddo come sensazioni - causate dal moto cellulare - fu come il formaggio sui maccheroni per gli "scienziati veraci", in quanto, con ciò

potevano creare ulteriore confusione in scienza. Perché, come più volte ho detto, la "scienza degli scienziati" è nata e fu presentata come "parascientifica" ma di fatto rivela "pseudoscientifica", nata con lo scopo d'imbastardire la VERA SCIENZA. Tornando agli studi di lord Kelvin, questi, scambiando "fischi per fiaschi", stabilì lo zero assoluto (0°K) = a $-273,16^{\circ}\text{C}$. E partendo da teorie sbagliate, non poteva fare altro che aggiungere "nuovi episcicli" ad una serie di teorie tutte *rigorosamente inattendibili*. Così, sia lord Kelvin, che molti altri fisici, finirono per interpretare erroneamente tutta una serie di fenomeni: e la termodinamica è stata la prima a farne

le spese. Infatti, è ampiamente risaputo che tutti gli elementi chimici possono trovarsi allo stato gassoso, liquido e solido, salvo *l'elio che diventa liquido a $4,2^{\circ}\text{K}$, e di certo a $0,0001^{\circ}\text{K}$ è ancora liquido*. Si tratta di un'altra eccezione, oppure si tratta dell'ennesimo abbaglio? In verità non si tratta solo di questo. Infatti bisogna riflettere meglio su tutta una serie di dati a partire dallo stato termico dei vari elementi, e capire come e perché ognuno di loro ha dei gradi specifici in cui cambia di stato, per cui già il dire: questo è un gas e quest'altro no, sono definizioni riduttive. Ma andiamo al 1910 quando credettero di avere scoperto che il calore è legato all'agitazione molecolare, *mentre si tratta solo di temperature dovute ad altra causa*.

Ma, evidentemente, si trattò di un'altro abbaglio, ma di quelli da proteggere, per far sì che l'Oscurantismo proseguiva ancora la sua strada fuorviante. *Però, se analizziamo la descrizione della fisica ortodossa sui cosiddetti "gas perfetti", dove la "pressione" (P), e il "volume" (V) vengono rapportati al "numero" (n) specifico di molecole, in rapporto alla costante (R) e, alla temperatura (T) - ($PV = nRT$), osservando che, se il volume e la pressione variano, cambia anche la temperatura ... ma come non capire che questi fenomeni non possono essere spiegati "ostinandosi" ad attribuire il tutto a una ingiustificata "reazione" causata solo da un'unica componente energetica?*

Se è pur vero che tutto ciò che appare non sempre è quello che sembra: come nel caso della teoria geocentrica; *ma è anche incomprensibile come una teoria sbagliata possa essere accettata e sostenuta per millenni, quando un'infinità di dati teorici, a tal riguardo, non collimano tra loro!* Attribuire solo al **moto nel caso del caldo**, e al **non moto nel caso del freddo** tutta una serie di fenomeni specifici, compresa la conseguente "temperatura", è una tale assurdità indegna di essere accettata da gente che si reputino scienziati! Come è assurdo attribuire allo "spazio" e al "tempo",

valori e poteri energetici che non gli competono, e peggio ancora attribuire alla geometria e alla matematica valori fisici: come fecero Cartesio,

affermando: "*La fisica s'identifica con la geometria*", così poi, Lorentz che attribuì anche alla *matematica* dei valori fisici; seguito da Minkowski che rappresentò lo *spazio e il tempo* per mezzo di coordinate, alle quali attribuì (**arbitrariamente**) valore positivo a quelle del tempo e valore negativo a quelle di spazio! ... E poi Einstein

Partendo da simili premesse scientifiche, perseguite da secoli, la fisica non poteva non essere lacunosa e contraddittoria, dove ai singoli seguaci è proibito usare il cervello! Per cui la ragione, anche in scienza, è stata sostituita da una Fede Cieca e Sorda, derivata da formule matematiche "astruse", ma Zichichi attraverso la Madre RAI presenta per valori assoluti: perché l'ha detto Galilei? Per cui la ragione diventa lo zimbello di una Fede, in formule prive di ogni riscontro attendibile sul piano scientifico, ma sostenute invece da "postulati" privi di riscontri attendibili: ma accettati solo per fede del tutto generata dal nulla!

Da molti anni ormai mi dedico quasi esclusivamente alla ricerca scientifica sia a livello teorico che sperimentale: e pur avendo resi pubblici molti esperimenti di cromatica ottica, di quantistica, di spettrometria, di magnetismo e persino di "generazione spontanea", ecc. presentando nei vari settori risultati molto evidenti, che smentiscono o rettificano molte teorie sbagliate o imperfette; nessuno, **dico nessuno** si è preso la briga di prendere atto di tali esperimenti, e verificare se ciò che affermo corrisponde al vero! E, nonostante molti punti della fisica ortodossa siano riconosciuti inattendibili - come anche ha riferito Franco Foresta Martin a seguito di ciò che emerse al **Congresso dei Fisici, svoltosi a Napoli in dicembre del 1995** -, i finanziamenti

proseguirono ad essere assegnati sempre ai soliti Big di quella fisica ortodossa "fallimentare" che promette sempre qualcosa che mai riesce a dimostrare: vedi anche la fusione "termonucleare" perseguita ormai da oltre cinquant'anni, senza che abbiano ottenuto qualcosa di attendibile, 1.500 milioni di dollari all'anno di denaro pubblico. Poi hanno anche la "faccia di bronzo di ridicolizzare i sostenitori della cosiddetta "fusione fredda"! Altri invece, proseguono a buttare milioni di dollari in esperimenti assurdi, usando la "forza", anziché la ragione: per scoprire le proprietà della materia. Proprietà già conosciute, ma che costoro ignorano o fingono di ignorare per far sì che la Scienza appaia inattendibile!?

- A cosa sono serviti i rilevamenti fatti con il satellite COBE che ci hanno rivelato che il cosmo primordiale era costituito da bolle calde e fredde? Poi usate ipocritamente dagli scienziati a conferma della teoria del big bang, mentre tali bolle la smentiscono! -

Purtroppo molti fisici teorici - dalla fisica classica in poi - si affidarono troppo a vaghe teorie, tenute in piedi con astruse formule matematiche, rifiutando tutti i riscontri sperimentali che tali teorie invece smentiscono! Ma ciò che più stupisce, più queste teorie sono assurde e inverosimili, tanto più vengono difese con accanimento. In verità da molto tempo osservavo questo fenome

no, mi chiedevo come mai simili eventi si potessero conciliare con ciò che viene definita "intelligenza umana"? Ma poi, attraverso varie esperienze, costatai che il cervello umano ragiona a seconda di come viene "programmato". Così, se di proposito si vuole programmarlo a credere in una determinata cosa e convincerlo che questa solo è quella giusta, è possibile, anche se per logica induttiva e deduttiva questa presenti molte lacune, e purtroppo, anche i computer si possono programmare per far dire loro ciò che si vuole; così pure si può far dire quando è nato questo "presunto" big bang: come è stato fatto da quei due fisici ai quali hanno attribuito il

Premio Nobel 2006! ... e, non è certamente il primo assegnato per sbaglio...

Già Einstein paragonò la fede in una teoria, molto simile alla fede religiosa; ma proprio per questo le varie esperienze ci dovrebbero far capire fin quando una determinata teoria è attendibile, e quando invece non lo è più. In parole semplici: se una religione sostiene che il mondo è stato creato 6000 anni fa, e un'altra sostiene che il mondo è stato creato svariati miliardi di anni fa, dovrebbe apparire evidente che tra le due religioni esiste un abisso.

Nelle teorie scientifiche, purtroppo, esistono altrettante contraddizioni. Però mentre in religione pregare un Dio o un altro può non creare danno alcuno, in scienza non è la stessa cosa. Attraverso la scienza si può salvare l'umanità dalla catastrofe imminente; perché la Vera Scienza può essere usata per migliorare la qualità della vita, ampliare le produzioni alimentari e creare condizioni di vita migliori; lo stesso può essere detto a riguardo della Vera Filosofia, mentre le religioni possono servire per placare gli animi, ma anche creare uno stato di rassegnazione: che anche nei casi migliori non giova a risolvere i problemi quotidiani né a saziare chi ha fame.* Purtroppo le religioni si sono date un gran d'affare per denigrare la scienza (o imbastardirla per renderla meno credibile), così molti cultori della scienza, ammaestrati in università degenerate da molti secoli di predominio scientificistico, hanno finito per essere loro stessi (quasi sempre inconsciamente) i primi fautori della degenerazione della Vera Scienza.*

-N.d.dir.: * le religioni, intese come filosofie religiose o teologie sono comunque delle regole e remore di vita, che possono servire a rispondere alle grandi domande dell'umanità e a chi le osserva di meritarsi la salvezza il premio dell'eternità, e la dannazione per chi ha voluto perdersi, specie se ha commesso reati e crimini tali che nell'esistenza terrena non ha pagato perché non esistono punizioni né punibilità sufficienti, e hanno sbagliato quando si sono scontrate con la scienza tanto quanto le ha

accettate, e quando hanno fatto politica di potere e di soldi. Ma pure la scienza quando sconfinata nel trascendentale e comunque anch'essa non è e non sarà in grado di salvare l'umanità da fame, guerre, disastri, e più s'indebolirà quella cattolica, più l'occidente intero verrà assorbito da altri gruppi di popoli di altre religioni, con tutta la scienza vera o no.

La scienza poi, è stata usata da un capitalismo volto ad un profitto esasperato, in cui le speculazioni nulla hanno a che fare con un ordinamento volto al progresso civile. Anzi, a costoro il vero progresso (generalizzato) fa paura, così la Vera Scienza subisce ulteriori detrazioni da coloro che dalla ricerca scientifica - condotta in senso equivoco - traggono profitti illeciti.

Sinceramente non vedo un futuro migliore, per quella scienza volta al bene comune, anche perché tutta la stampa scientifica è sotto il controllo dei potenti che la gestiscono in base al proprio tornaconto.

È possibile fare qualcosa per questo inesorabile degrado della Scienza e della Cultura? Le cui cause si basano sull'ignoranza programmata (ad arte) sui banchi di scuola di ogni ordine e grado, con "omissioni" di dati molto importanti, mentre abbondano di dati "astrusi" che con la realtà sia scientifica sia culturale hanno ben poco a che fare.

Nel mondo della scuola in generale (qui in Italia) da molti decenni (in modo particolare nel campo scientifico), si stanno facendo grandi passi indietro, mentre la tecnologia avanza in molti settori (vedi elettronica e informatica ecc.), ma, in modo specifico sul piano della fisica teorica si assiste ad un vero e proprio disastro! E, tutto questo ricade pesantemente su tutti noi, specie sul piano della salute.

Il "cancro" ad esempio, è passato dal 3% d'inizio secolo XX, a oltre il 30% del periodo attuale. Le cui cause vanno ben oltre i presunti inquinamenti di terra, aria, acqua ecc., ma rientrano nell'inquinamento del cervello di molti "pseudoscientziati" i quali hanno prodotto "ignorantemente" sostanze chimiche varie,

senza capirne gli effetti collaterali dovuti - in gran parte - a fenomeni di trasmutazioni atomiche a bassa energia, dalle quali possono avvenire, appunto, trasmutazioni indesiderate: non previste per colpa dell'ignoranza programmata a scopi equivoci antiscientifici. Ragion per cui, anche le morti per cancro, per una percentuale sicuramente molto elevata, è da attribuirsi a queste stramaledette manovre condotte da speculazioni varie, non ultima quella condotta a fini oscurantistici! Se, invece, la fisica teorica non fosse stata imbastardita di proposito: "grazie" anche all'indeterminismo di Heisenberg, valutato costui da Zichichi, come il massimo fisico del XX secolo (?) che se non fosse mai nato, la Vera Scienza ne avrebbe di certo avuto molti vantaggi!!! Se parimenti al mondo dell'informatica e dell'elettronica, si fosse evoluto il mondo della fisica teorica applicabile alla chimica e alla biologia, tutte le malattie umane e animali in generale, sarebbero

state già vinte (-N.d.dir.: molte, se no non si morirebbe più? La scienza vince la morte?). Mentre quello della tecnologia ha potuto evolversi perché condotto prevalentemente da e per iniziative private.

6) UNA NUOVA CONCEZIONE COSMOLOGICA BASATA SU PRECISE LEGGI FISICHE.

Oggi, se vogliamo, possiamo valutare in modo molto attendibile come si sia svolta la Vera Creazione, su dati in buona parte verificabili.

Oggi, se vogliamo, possiamo valutare in modo molto attendibile come si sia svolta l'origine dell'universo, basandosi su dati in buona parte osservabili astronomicamente o dedotti da esperimenti specifici condotti in laboratorio.

Da anni vado ripetendo che la teoria del Big Bang e quella dello Stato Stazionario sono entrambe inattendibili. Alle quali, sia prima che dopo, altre ne esposero altrettanto sbagliate. E i dati storici, matematici e fenomenologici che le smentiscono tutte sono molti.

Però per comprendere il perché quella del Big Bang abbia avuto maggior successo, va ricercato in diverse direzioni: tenendo presente che l'idea primaria fu suggerita dall'abate astronomo belga Georges Édouard Lemaître (1894-1966) che nel 1931 espose una teoria sull'origine dell'universo basata sull'espansione di un "superatomo primordiale" o "uovo cosmico", di dimensioni astronomiche: di raggio 30 volte quello del Sole, che sarebbe esploso in un'epoca imprecisata (da 20 a 60 miliardi di anni fa): dal quale avrebbe avuto inizio l'evoluzione dell'universo.

Evoluzione iniziata - secondo Lemaître - come un fuoco d'artificio svoltosi in tre fasi: dapprima l'*atomo-universo* si sarebbe espanso rapidamente frantumandosi in tanti *atomi-stelle*, a cui sarebbe seguito un rallentamento e poi ancora un'ulteriore espansione.

Per questa idea di base furono determinanti le osservazioni di Edwin Hubble (1889-1953) che nel 1929 osservò che le galassie più lontane appaiono più rosse di quelle vicine, e ne dedusse: in base alla maggior lunghezza d'onda delle radiazioni rosse, che ciò era dovuto all'effetto Doppler, per cui quelle più rosse si starebbero allontanando a maggior velocità da un ipotetico punto dove sarebbe avvenuta questa ipotetica esplosione. Ma come ben sappiamo, il Sole sia all'alba che al tramonto può apparirci rosso per cause ben conosciute.

Da quelle considerazioni George Gamow (1904-1968) fisico sovietico nazionalizzato statunitense, elaborò la teoria detta, in senso dispregiativo da Hoyle, teoria del Big Bang. Teoria che ipotizzava pure una "sorta" di *atomo primordiale* però, *dalle dimensioni microscopiche* in cui sarebbe stata concentrata una quantità immane di energia (calore), che esplodendo avrebbe dato luogo a tutto l'universo, il quale sarebbe ancora in espansione.

-Teoria subito contestata da molti, tra i quali appunto l'astrofisico britannico Fred Hoyle (1915-2001), che nello stesso anno (1948), vi contrappose la teoria dello Stato Stazionario in cui, da un ipotetico

"campo C" si sarebbe generata, a

dato pure corpo a tutto l'universo. Ma alcuni anni dopo, lo stesso Hoyle espose una nuova versione cosmologica detta dello Stato-semi-stazionario, in cui ipotizzava una grande serie di "mini big bang". Però, mentre per giustificare la teoria del big bang si doveva ricorrere ad una immane concentrazione di energia (calore a miliardi di miliardi di gradi °K), e per valutarne le dimensioni ed altri effetti bisogna affidarsi alla presunta "costanza della velocità della luce nel vuoto" (ma che costanza non ha in senso generalizzato); e neppure esiste nessuna prova attendibile che possa giustificare l'ipotetico "campo C" della teoria dello Stato Stazionario; e, nemmeno i *mini big bang* dello Stato-Semi-Stazionario possono trovare risposte plausibili. Salvo che, l'esplosione dei *mini big bang* sia messa in relazione alla nascita dei singoli "quasar".

Come previsto dalla mia nuova concezione cosmologica Compensazionistica/ Evoluzionistica, i quasar sarebbero nati sì in modo repentino, ma poi rimasti accesi per milioni d'anni, e da ogni singolo quasar si sarebbe generata una galassia. E, la nascita dei singoli quasar sarebbe giustificata dalla miscelazione, concentrazione, seguita dalla "fusione" delle due "energie primarie": dette anche "energie potenziali" o "bioenergie" delle quali il cosmo primordiale era ricolmo a grandi bolle calde e fredde, alterne.

Energie primarie che, sono state individuate dal satellite COBE nel 1992, consistenti in enormi bolle "calde" = energia positiva (E+), e "fredde" = energia negativa (E-). Bolle che nel cosmo primordiale potevano esistere allo stato puro, e dove la maggiore o minore concentrazione di ognuna, poteva causare comunque varie temperature. Rammentando, però, che la prima bolla di calore nel cosmo fu scoperta dal satellite HEAO-1 lanciato dalla NASA nel 1977. Bolla di

calore posizionata in direzione della costellazione del Cigno, a forma ovoidale, con circa 1200 anni luce di lunghezza e alla temperatura di circa 2 milioni di gradi °C.

Mentre alle bolle calde e fredde, scoperte dal satellite COBE, vorrebbero attribuire centesimi di grado tra le une e le altre, ma questo, non è altro che l'ennesima interpretazione ipocrita per non smentire la prevista omogeneità della "radiazione di fondo" (o radiazione fossile) che vorrebbero usare a conferma del big bang. Radiazione a 2,7°K scoperta da due astrofisici e Wilson nel 1965. Ma come già dissi, molti fenomeni scoperti nell'ultimo quarto del secolo scorso e primo decennio dell'attuale, smentiscono in modo categorico sia la teoria del big bang sia le teorie dello stato stazionario e semi-stazionario. **Nella mia nuova concezione cosmologica Compensazionistica/ Evoluzionistica** (invece) dalla miscelazione e concentrazione - in vari punti dello spazio cosmico - di queste bolle calde e fredde, avrebbero dato corso alla "coreazione" (causata dal reciproco potere interattivo) che, avrebbe portato alla "fusione" le rispettive cariche elementari monopolari (A+ e A- o multipli d'esse) il che, avrebbe dato il via ad immani reazioni a catena. Sarebbero nati così i singoli quasar: alla nascita dei quali potrebbero trovare giustificazione anche i "*lampi di raggi gamma*" osservati dagli astronomi in questi ultimi vent'anni, lampi gamma ai quali, né gli astronomi né gli astrofisici hanno saputo dare risposte attendibili.

- Mentre questi lampi gamma, potrebbero essere stati causati dalla nascita dei singoli quasar, per cui, riuscendo ad individuare l'esatta direzione dei medesimi, si dovrebbe individuare il quasar che li ha emessi, e, dopo un'emissione iniziale di radiazioni gamma, questi, emetterebbe "quanti luce" molto energetici, capaci di generare particelle subatomiche "neutre" a massa molto grande, in rapporto a quella del fotone γ = a massa di 1/306 rispetto a quella dell'elettrone che, a sua volta è 1/1835 di quella del

protone e 1839 di quella del neutrone. Comunque siano le varianti "quantistiche" avvenute a causa delle potenze d'emissione delle rispettive fonti irradianti, il problema cosmologico viene chiarito con l'individuazione di queste due componenti contrapposte, che 20 miliardi di anni fa e oltre, si trovavano già là, dove sono state individuate dal COBE nel 1992; mentre interpretare le stesse come una presunta "radiazione di fondo" (o radiazione fossile), è un dato arbitrario, in quanto, allora, codesta radiazione non poteva ancora trovarsi a tali distanze. Perché quello che possiamo osservare ora, in quei luoghi, è ciò che il cosmo era 18-20 miliardi di anni fa e, l'ipotesi "inflazionistica" (= espansione istantanea) introdotta da Alan Guth nel 1980, per conciliare l'azione spazio-temporale, è risultato un ennesimo ridicolo espediente per far quadrare i conti comunque; poi, fin dove si sarebbe trattato di espansione istantanea e poi non più? E dai quali leggi fisiche conosciute attribuire ciò? Per comprendere bene la mia nuova concezione cosmologica Compensazionistica/Evoluzionistica (C/E) bisogna partire dal "nuovo quanto luce $h\nu$ " (reinterpretazione del quanto h di Planck) il quale quanto $h\nu$ è risultato composto da due cariche elettriche elementari di segno contrario che ne giustificano la "neutralità", e al medesimo è stata individuata una "massa relativa" (= instabile) di $1/306$ di quella appunto dell'elettrone, che essendo neutra (come tutte le particelle neutre) può ionizzarsi assorbendo cariche elementari polarizzate dell'uno o dell'altro segno, a tal punto le particelle ionizzate a carica opposta possono rifondersi: per cui anche l'annichilazione vista in senso generale va riveduta. Questi dati, qui espressi in modo molto sintetico, possono essere verificati sperimentalmente, comprendendo come sono nate le particelle subatomiche di base, e come hanno potuto evolversi fino alla costituzione dei protoni e neutroni che costituiscono il nucleo di tutti gli elementi chimici. Si tratta, talvolta, di esperimenti molto semplici, che smentiscono

molte interpretazioni errate della fisica ortodossa, a partire da quella classica in poi. Però per effettuare una revisione radicale, prima di tutto, bisogna reintrodurre in fisica il "caldo" e il "freddo" come energie fondamentali, che proprio Galileo relegò - in buona o cattiva fede - a effetti "secondari", ossia, giudicando il "caldo" prodotto dalla materia e relegando il "freddo" al "nulla" (un nulla che ustiona!).

Infatti, in varie concezioni Orientali e Mediorientali precedenti alla fisica classica, il caldo e il freddo erano stati valutati (giustamente) energie fondamentali, mentre dalla Fisica Classica in poi ad essi tolsero il valore di energia, attribuendola (inverosimilmente) allo "spazio" e al "tempo".

In tal caso il "vuoto" non sarebbe più concepibile; e sarebbe il "tempo" segnato da un orologio a far funzionare il medesimo e non la molla a spirale (ricaricabile) o l'energia elettrica che produce le vibrazioni agli orologi atomici (?). -

Ma i conti in fisica possono tornare solo *se non si confondono le cause con gli effetti* e il più grave equivoco risale proprio al *padre della scienza moderna*: ma questo equivoco *fu veramente un errore casuale di Galilei, oppure gli fu imposto in cambio della vita?* - Ricordiamoci che Galilei rischiò il rogo per aver sostenuto la concezione eliocentrica ... ma poi commise il grave errore di valutare il caldo e il freddo come pure sensazioni! - Ritornando brevemente alla teoria dello Stato Semi-stazionario di più recente elaborazione, dove tra l'altro Hoyle affermava che la vita ha avuto origine nello spazio. Ma certamente che è così! Se questo viene inteso che la luce è generata da due componenti: quelle da me chiamate Energie Primarie ($E+$ ed $E-$) e, le medesime classificabili anche come **bioenergie**, allora Hoyle aveva ragione che anche la **Vita** proviene dallo spazio: in quanto lo spazio è il comune contenitore di tutto; ma se invece Hoyle alludeva a qualcos'altro

di ipotetico e antidarwiniano,
trascendentalistico,
come pare intendesse, allora
era sicuramente fuori strada!

**La nuova concezione cosmologica
Compensazionistica/Evoluzionistica
è nata da precisi punti di riferimento**
basati su studi di *quantistica, di fisica
nucleare, di magnetismo, chimica
comune e organica, genetica
molecolare, biologia cellulare, compresi
ovviamente studi di astronomia
e astrofisica, seguiti pure da studi
di psicologia e parapsicologia e,
non trascurando neppure lo studio
delle religioni*, seguendo un certo itinerario
delle quali è possibile capire
anche perché la scienza ortodossa è
ancora molto equivoca.

- Comparando i dati delle varie scienze,
mi è stato più facile scoprire molti
equivoci, in parte sicuramente casuali,
ma altri voluti o protetti perché la scienza
appaia "indeterministica".-

In quantistica, ad esempio, punto
base per comprendere il principio di tutti
i fenomeni fisici (e metafisici), dati equivoci
sorsero (casualmente) e già rilevati
dallo stesso Planck - che della
quantistica è il padre - al quale fecero
seguito Einstein, de Broglie e molti altri,
per giungere a Bohr e Heisenberg, che
quest'ultimi *risolverono (si fa per dire) il
problema quantistico "onda-corpuscolo"
in modo "indeterministico"*.

Ma per essere chiari, bisogna dire
che *questo problema lo risolverono attraverso
arbitrii e abusi dialettici*, che
con la realtà fisica e la ricerca scientifica
"seria" nulla hanno a che fare.

Ricordiamoci che la quantistica nacque
dagli studi di Planck nel 1900, il quale
intuì e verificò che le fonti irradianti
emettono energia a "quanti", ma che
valutò (e valutarono erroneamente) a
componente "monogenica", ossia unica,
pur rilevando che si trattava di energia
"neutra" quindi ciò supponeva fosse
composta da due componenti di segno
opposto, ma non trovando particelle più
piccole del "fotone", Heisenberg, nel 1927,
finì per giudicare il fenomeno "ondulatorio/
corpuscolare" come 2 effetti solo apparenti,

dovuti alle varie apparecchiature
di rilevamento e che siglò **h**, ma di tutto
ciò non avrebbero comunque potuto
giustificarne
la neutralità.

Mentre i fenomeni "ondulatorio corpuscolare"
sono causati da due azioni
susseguenti di energia/e liberata/e dalle
fonti irradianti a "quanti $h\nu$ " (= impulsi
"neutri" in modo giustificato perché
causati dalla "fusione" di due cariche
elementari monopolari a carica opposta)
che partendo a velocità c^* , nell'arco di
miliardesimi di secondo (per cause termiche)
si condensano, o più giusto dire
si "congelano" in particelle a massa relativa:
i fotoni γ ; ovvero, fotoni a massa
instabile. E, questo dato ha a che fare con
il principio costitutivo a livello cosmologico
proprio in base alla miscelazione e
concentrazione
e poi fusione di codeste
cariche elementari monopolari di segno
contrario o, multipli di esse.

- Se in questa storia equivoco casuale
c'è stato, da parte di Bohr e Heisenberg
e altri nel valutare questo fenomeno
in termini "indeterministici", il medesimo
errore non avrebbe dovuto essere
giustificato dalla Comunità Scientifica:
se questa fosse stata veramente
"seria".

Mentre, allora, scienziati più avveduti,
come fecero Einstein e de Broglie,
pur dichiarandosi incapaci di risolvere
questo problema, auspicarono comunque
che: *"Un giorno saranno individuate
le vere cause del fenomeno ondulatorio/
corpuscolare"*.

Infatti, ora sono state individuate le
componenti che causano il fenomeno
ondulatorio, e le leggi fisiche che ne
giustificano
la commutazione in stato
corpuscolare, per cui tutto può essere
spiegato in termini "deterministici",
verificabili sperimentalmente; e, attraverso
questi nuovi esperimenti è possibile

"capire" come si compongono le
varie radiazioni colorate e tutte le radiazioni
al di sopra e al di sotto dello spettro
elettro-diamagnetico percepibile dal
nostro apparato ottico.

Ed è da qui che ebbe anche inizio l'evoluzione particellare subatomica. E anche in questo caso, il fatto incipiente, bene si collega al processo cosmologico; oltre che, anche attraverso la spettrometria riusciamo a valutare sia le relative distanze, quanto capire come era il cosmo molti miliardi di anni fa: comprendendone pure come si è evoluto nel corso dei miliardi d'anni.

Facendo ora un po' di cronistoria dobbiamo ricordare che *il fenomeno spettrale* era già stato osservato da Aristotele (384-322 a.C.) perciò riscoperto da Newton nel 1666 (al quale molti attribuiscono la scoperta), anche se Newton sicuramente più di Aristotele ne approfondì le ricerche: ma che rimasero comunque assai confuse, perché non capì come si creavano i colori spettrali, per cui finì per darne spiegazioni inesatte.

Resta però un grande interrogativo, in quanto pare che, un ampio manoscritto di Aristotele sull'argomento luce e colore sia andato distrutto in un grande incendio di un monastero, che appunto custodiva anche questo "prezioso" documento: però posto tra dei libri proibiti.

Quale segreto conteneva mai questo testo da essere indicato come tale?

Con certezza non si saprà mai però, pare, parlasse appunto della componente della luce e dei suoi misteri.

Dobbiamo tenere presente che, proprio attraverso la luce è possibile risalire alla Vera Creazione; ragion per cui, forse, Aristotele aveva individuato la chiave per capire la "meccanica" per poi risalire alla costituzione della materia (?).

Quale altro mistero poteva contenere un tale "manuale che trattava luce e colore" tanto da essere appunto messo tra i libri rigorosamente proibiti???

Wolfgang Goethe (1749-1832), già nel 1774, si accorse che i colori spettrali fondamentali erano solo 4, e non 7 come indicati precedentemente da Newton.

- Infatti i colori spettrali (o fotoni colorati come li chiamò Einstein) sono: **rosso** e **giallo** da un lato e **azzurro** e **blu** dall'altro ma, per dire il vero Goethe al posto del **blu** mise il **verde**. Mentre

l'**arancione** è causato dalla miscelazione di fotoni **rossi** e **gialli**; il **verde** dalla miscelazione di fotoni **gialli** e **azzurri** e l'**indaco** dalla miscelazione di fotoni **azzurri** e **blu**.

Poi, Goethe indicò altri 4 colori secondari" il **bianco** e il **nero**, il **grigio** e il **marrone**: ma qui sbagliò tutto clamorosamente!

Ma tornando ai dati derivanti dai miei studi: i 4 "fotoni colorati" fondamentali dello spettro scaturito dal prisma) non vanno considerati come "tali" (fotoni), ma bensì come "**quanti luce**", e inoltre come "cariche elettriche primarie polarizzate, temporali": (hp = quanto **giallo**; hp' = quanto **rosso**; hd = quanto **azzurro**; hd' = quanto **bluviolento**).

- I quanti luce colorati sono derivanti dall'associazione di un **fotone y** abbinato a una o più cariche elementari monopolari o negative, o positive, che nell'atto associativo la massa (relativa) del fotone y, si commuta in quanto di

energia radiante, che si polarizza in negativo o positivo a seconda della qualità e quantità di componenti base.

- Questi 4 quanti colorati, possono essere valutati appunto anche come cariche elettriche primarie (temporali) che, "fondersi" tra cariche opposte: **hphd** e **hp'-hd'** (o multipli d'esse) da queste prende l'avvio la formazione di particelle "neutre" a maggiore massa che, a loro volta, possono ionizzarsi associandosi ulteriormente a cariche elementari monopolari o positive o negative; quindi da ciò capire come ebbe inizio l'evoluzione delle **particelle subatomiche**, fino alla formazione dei **protoni** e dei **neutroni**: che assieme formano i "**nucleoni**" costituenti dei vari atomi.

- Questi dati - detto in sintesi - sono utili per comprendere meglio molti fenomeni relativi all'elettromagnetismo in generale, di cui anche la quantistica e la termodinamica, e molti altri fenomeni possono trovare il rapporto relazionale tra loro. Il tutto poi, serve per valutare meglio come sono nate e si sono evolute le particelle subatomiche di cui è costituita tutta la materia dell'universo: vita compresa.

Ora qui esporrò due dati facili da comprendere e da verificare. Dati che purtroppo, studiati separatamente (in passato), hanno portato a risultati alquanto equivoci, mentre studiandoli in modo "comparativo" hanno fornito soluzioni molto attendibili. Il primo consiste nel far rilevare che, le rispettive radiazioni cromatiche hanno temperature differenti: degradanti dal **rosso** al **violetto**. E questa è una prima conferma alla valutazione in termini compensazionistici legati ai valori di temperature in base alla "miscelazione" tra due energie a temperature opposte: una calda e una fredda. Dal cui reciproco potere interattivo nasce il **moto**: per cui anche questo dato smentisce che, sia il moto delle particelle a generare calore. Il moto cellulare fa solo aumentare la sensazione di calore ma, non lo genera. Mentre a generare il moto è semplicemente il reciproco potere interattivo esistente tra queste due energie primarie di stato eterico che miscelandosi prendono a vorticare in senso contrapposto.

Dunque, per comprendere la nuova Concezione Cosmologica Compensazionistica Evoluzionistica bisogna

partire dalle due energie primarie E+ ed E- che, miscelatesi e concentratesi e poi "fusesi" (nel cosmo primordiale) hanno consentito la nascita del "quasar", dai quali si ebbe la prima luce nel cosmo: luce emessa a quanti "hn" molto energetici o multipli di essi che hanno dato corso a particelle subatomiche neutre molto grandi; probabilmente già neutroni. E, dalla luce di ogni quasar, avrebbe dato vita a una galassia. A questo punto, per ora, si possono fare soltanto ipotesi che, comunque, già oggi molto attendibili per una serie di dati che possiamo verificare in esperimenti anche di laboratorio. Dati che comparati a molte altre scoperte effettuate in campo astrofisico, ci forniscono risposte molto attendibili in senso scientifico generale. Individuate le due componenti fondamentali, che sono alla base di tutto ciò che esiste nel cosmo, tutto il resto può

essere verificato appunto anche sperimentalmente in laboratorio. La chiave per decifrare il fenomeno ondulatorio/crepuscolare - energia/e-massa e molti altri fenomeni di fisica nucleare e subnucleare - va ricercata nelle due essenze di base, fra loro interagenti, e più precisamente indicate come Energie Primarie: La cui prima diretta funzione - a livello cosmico primordiale - è stata la luce. Con la luce ebbe anche origine il campo elettro/diamagnetico: e solo dopo la costituzione della "massa", si è potuto avere anche il campo "elettro/magnetico". Il campo elettromagnetico invece, può generarsi quando le due componenti viaggiano attraverso un corpo conduttore. Queste due energie primarie, di stato eterico, sono dette anche di segno contrario: in quanto miscelandosi assumono moto rotatorio in *sensu opposito*; e se, la miscelazione avviene a "campo libero" produce la cosiddetta "agitazione termica"; mentre se avviene a "campo circoscritto", in corpi solidi, viene definito "moto entropico" e in liquido "moto browniano"; quando invece per reazione fisica, queste due energie (a campo libero) "coreagiscono", per cui le due componenti si "fondono" in quanti luce hn, questi assumendo velocità c^* e aspetto radiante.-
La velocità c^* è una costante solo in rapporto Sole-Terra, mentre Sole-Luna la costante c non è più applicabile in quanto la Luna ha minore gravità della Terra, ragion per cui, la velocità della luce Sole-Luna è più lenta -: di quanto non è ancora possibile saperlo - di certo la luce non ha velocità costante in senso generalizzato: Infatti la luce del Sole si arresta a circa 15 milioni di chilometri dalla superficie; dove si crea la un po' sconosciuta "corona esterna" equivalente ad una temperatura attorno ai due milioni di gradi °K; da tale corona esterna in poi, la luce prosegue solo per forze di campo (gravitazionale) in direzione dei vari corpi celesti. Credo che Einstein non conoscesse affatto questo fenomeno, altrimenti se ne sarebbe

guardato bene di fondare la teoria della relatività ristretta sulla costanza della velocità della luce in senso generalizzato. Questi dati sconvolgono certamente la mente di coloro che pensano che la scienza abbia raggiunto più certezze di quanto invece non abbia. Tenendo presente che molte "presunte certezze", le hanno tratte da astruse formule matematiche, le quali, però, ancora non rispondono al Vero, in quanto costoro sono partiti da "postulati" che nulla hanno a che fare con la realtà fisica. Tanto è vero che, in fisica teorica sono ancora "ancorati" ad una anacronistica energia unica, e credono che questa sia stata confermata tale, da *Heisenberg* nel 1927. Ma come già più volte detto: quello fu uno dei più gravi errori della scienza a partire da Galilei in poi: perché allora, molti erano i dati che indicavano altre soluzioni più attendibili. Oggi, dunque, sarebbe possibile effettuare un coordinamento generale grazie a molte scoperte astronomiche e astrofisiche fatte in questi ultimi anni; scoperte che ci hanno mostrato com'era il cosmo primordiale, e ciò ha consentito di valutare meglio il passato: anche se i margini del tempo "reale" potrebbero subire ancora qualche ritocco, in più anziché in meno, per il semplice fatto che la luce sulle grandi distanze cosmiche per cause varie rallenta.

Oltre al fatto che, per varie cause, sulle grandi distanze cosmiche la luce rallenta, bisogna considerare che nel cosmo esiste molta "massa oscura" costituita prevalentemente da particelle subatomiche neutre emesse dalle varie stelle, le quali non tutte hanno potuto raggiungere corpi solidi e lì potersi depositare. Poi basti vedere come un telescopio in orbita terrestre possa vedere meglio nel passato soltanto eliminando l'atmosfera terrestre.

Mentre altre scoperte di fisica nucleare ci hanno consentito di indagare sul comportamento e sulla struttura delle particelle subatomiche. Ma queste scoperte sono quasi sempre ignorate o interpretate in maniera equivoca a scopi oscurantistici (?).

Da tutta questa mole di nuovi dati e scoperte, bisogna saper trarre alcune conclusioni per il superamento di molti equivoci e considerazioni errate esistenti ancora in fisica ortodossa. - Se la luce, ad esempio, avesse velocità costante in senso generalizzato (come Einstein credeva), non si sarebbero potute creare le già citate "corone esterne delle stelle" situate da 14 ai 16 milioni di Km. e oltre, le quali hanno temperature 2-300 volte maggiori a quelle della superficie delle stelle che le emettono.

Le quali corone esterne ci indicano i punti dove la luce giunge per forza propria, per poi proseguire solo per "linee di campo" in direzione di corpi celesti a minore temperatura e gravità, sonde spaziali comprese.

Inoltre, se la luce avesse veramente costanza in senso generale, *il cielo notturno sarebbe illuminato quanto*

quello diurno, perché il cosmo attorno a noi possedendo non meno di 100 miliardi di galassie, ognuna delle quali può avere anche oltre 100 miliardi di stelle, per cui non vi è decimo di grado d'arco di cielo attorno a noi in cui non vi siano stelle; la cui luce se avesse velocità costante in senso generalizzato, questa dovrebbe arrivare fin qui, per cui il nostro pianeta Terra, sarebbe illuminato a giorno 24 ore su 24.

- Questi dati, sintetizzati al massimo, possono fornirci comunque già un panorama

scientifico molto attendibile, in modo particolare proprio in campo cosmologico, perché tali scoperte ci consentono di interpretare alcune parti della fisica teorica a livello di principio costitutivo e, considerando, appunto, che questi dati sono ormai attendibili su come si sia svolta la **Vera Creazione Cosmica**: partendo da quelle bolle calde e fredde scoperte dal satellite cobe: le quali ci indicano da dove dobbiamo partire; seguendo una logica deduttiva induttiva che, ci renda consapevoli di possedere un cervello atto a ragionare anche in modo comparativo.-

Questa nuova concezione cosmologica C/E, come s'è visto, non si basa solo su dati astronomici e astrofisici, ma

anche su dati relativi ad una **quantistica** revisionata e interpretata in modo corretto. Partendo dalla quale, credo, si possa riuscire a dare risposte molto attendibili anche in molti altri campi dello scibile

7) CHE SENSO HA CONDURRE RICERCA SCIENTIFICA ALLE SOGLIE DEL III MILLENNIO?

Quando non è più consentito rivolgere critiche ad alcuni punti errati a livello di principio costitutivo, perché lì, dalla costituzione particellare subatomica, al mondo della biologia, tutto deve essere accettato per fede: su ciò che dissero quelli in "linea" con lo scientismo.

Sul quotidiano La Stampa del 25 marzo 1998, è apparso un articolo su Francesco Redi* (1626-1698) biologo, filosofo e naturalista, a cura Franco Gabici.

Il Redi, come alcuni sapranno, fu forse il primo a contestare scientificamente (?) la "generazione spontanea" (degli insetti), sostenuta a suo tempo da Aristotele: anche se non propriamente nei modi sostenuti da costui.

Tesi poi ripresa da Louis Pasteur (1822-1895),

sempre contro la generazione spontanea (dei microrganismi), e in particolar modo sulla fermentazione lattica e alcolica; e si dice che con Pasteur fu definitivamente smentita la generazione spontanea. Ma è proprio vero?

Anche secondo Franco Gabici, autore dell'articolo sopraccitato, questo dato è fuori discussione!

Ancora sul Caldo e Freddo come energie (e non come semplici sensazioni).

- Già in varie concezioni Greche,

Orientali e Mediorientali precedenti alla fisica classica, **il caldo e il freddo** erano stati valutati (giustamente) energie fondamentali, mentre dalla Fisica Classica in poi ad essi tolsero valore di energia, attribuendola (inverosimilmente) allo "spazio" e al "tempo". In tal caso il "vuoto" non sarebbe più concepibile; e sarebbe il "tempo" segnato da un orologio a far funzionare il medesimo e non la molla a spirale (ricaricabile) o l'energia

elettrica che produce le vibrazioni agli orologi atomici (?)

- Ma i conti in fisica si possono far tornare solo *se non si confondono le cause con gli effetti* e, il più grave equivoco risale proprio al *padre della scienza moderna*: ma questo fu davvero un errore casuale di Galilei, oppure gli fu imposto in cambio della vita?

Una nuova concezione cosmologica basata su precise leggi fisiche.

Io ho una storia da raccontare - a proposito di generazione spontanea -: nel primo caso, che qui espongo, non si tratta ancora di insetti ma di larve, per cui più attinente agli studi condotti dal Redi; mentre nel secondo caso, trattandosi di fermentazione lattica e alcolica, si entra nel campo dei microrganismi, per cui più attinente agli studi condotti da Pasteur, per passare poi alle larve della carne in putrefazione. -

Il fatto che ora racconterò ebbe inizio una mattina di fine agosto del **1992**, in cui mia moglie mi chiamò dalla cucina per farmi vedere che il soffitto della medesima era pieno di "vermetti"; e, subito verificai che si trattava di piccole larve che erano uscite da un vasi farina di grano certamente un po' vecchia, e con quella farina e quelle larve, per un certo tempo portai avanti esperimenti vari (sotto vetro), per vederne la trasformazione in farfalline: cosa che avvenne nell'arco d'una settimana. Questo fatto mi stimolò a eseguire alcuni esperimenti condotti da Pasteur, relativi alla fermentazione lattica e alcolica, ottenendo risultati assai differenti da quelli descritti da costui.-

- Per la verità io condussi due tipi di esperimenti: nel primo caso sia il *latte* che il *succo d'uva*, li misi in piccoli recipienti di vetro a chiusura ermetica, per cui ben sigillato, che deposi in frigo alla temperatura di 4°C, mentre altro latte e altro succo (identici ai primi, in quantità di circa un decilitro) li misi in bottiglie di plastica da un litro e mezzo, ben sigillate, e queste messe in uno scatolone di cartone poi deposto sul balcone. Il giorno successivo mi venne

l'idea di eseguire l'esperimento anche con la carne; che presi dal macellaio, la ritagliai su tutti i lati con un coltello sterilizzato, e la parte centrale la depositai in un barattolo di latta a tenuta stagna, a sua volta sterilizzato e ulteriormente protetto sui bordi con altro nastro autoadesivo e il tutto depositato nel cartone deposto sul balcone.

Era la prima settimana di settembre, e prima della fine dello stesso mese, il latte già mostrava chiari segni di cagliamento e il succo d'uva chiari segni di fermentazione e la stessa bottiglia di plastica, con il succo d'uva, era

molto rigonfia. Aprii il barattolo nel quale avevo messo la carne, e verificai che era già in stato di avanzata putrefazione, ma non notai nulla di particolare; richiusi il barattolo e lo sigillai con ulteriore nastro autoadesivo. Riaprii lo stesso barattolo - con la carne - una settimana dopo, e con profonda sorpresa notai una decina di larve lunghe oltre un centimetro. Questo fatto mi fece riflettere a lungo, fin quando decisi di rifare l'esperimento con maggior rigore: in verità non dovevo convincere nessuno di questi avvenimenti, ma dovevo semplicemente convincere me stesso dell'attendibilità del fenomeno in causa.

Telefonai a Omero Speri, noto chimico fisico di Verona e grande esperto anche in microbiologia, al quale raccontai il fatto, e lui mi diede alcuni suggerimenti utili in fatto di sterilizzazione e di accorgimenti a scopi antibatterici.

Presi altre bottiglie di acqua minerale, le svuotai facendo uscire l'acqua attraverso un panno, come mi suggerì lo Speri, in modo che l'aria che entrava fosse a sua volta filtrata dal panno medesimo, poi feci entrare dei filetti di carne con tutti gli accorgimenti già effettuati nell'operazione precedente e sigillai le bottiglie con il tappo e inoltre il solito nastro autoadesivo. - In questo modo la carne era ben visibile senza dover aprire il contenitore.

Le settimane passavano, e la carne mostrava chiari segni di imputridimento, ma di larve nessuna traccia. Passò l'autunno, l'inverno e la primavera dell'anno

successivo senza che nulla di particolare fosse accaduto, finché un bel giorno di piena estate (1993) al solito controllo apparvero, prima in una bottiglia, poi nei giorni che seguirono nelle altre due, le stesse larve già apparse l'anno precedente nel barattolo di latta: nel quale nel frattempo i vermi erano morti e altri non ne erano rinati: forse a causa dell'esaurimento dell'ossigeno, oppure per altre cause? Comunque anche per il primo avvenimento si trattava solo di effetti causati dalla "temperatura"

più elevata, che di giorno poteva raggiungere anche i 35°C, in quanto lo scatolone che conteneva il tutto riceveva luce solare diretta.

Mentre la stessa carne chiusa in contenitori di vetro e sia il succo d'uva e il latte depositati in frigo a 4°C, si erano conservati tutti alla perfezione!

- Pasteur, infatti, disse di aver condotto i suoi esperimenti in alta montagna, e di conseguenza a temperature troppo basse perché si potessero determinare reazioni enzimatiche: poi, secondo certe

indiscrezioni, pare che quegli esperimenti non li abbia mai eseguiti, ma anche se lo avesse fatto - nei modi descritti - avrebbe ottenuto quanto affermato: perché a quelle temperature non può succedere nulla di diverso.

Rifeci subito l'esperimento con altra carne, e nel giro di qualche settimana (con temperatura di centro estate), riecco apparire le larve sulla carne putrefatta! A questo punto telefonai ad un mio amico biologo e giornalista scientifico, Sergio Angeletti, riferendogli dell'accaduto, ma costui mi disse che ciò non poteva essere vero né volle sentire come avevo eseguito gli esperimenti: evidentemente i dati del Redi e quelli di Pasteur li riteneva validi in senso "categorico", mentre i miei no! Bene! Complimenti per l'acume intellettuale dei laureati in biologia contemporanei! Mentre Omero Speri non si meravigliò affatto di quel risultato, e neppure ne mise in dubbio l'esito.

Ora riporterò qui un breve stralcio tratto

dall'Enciclopedia Hoepli alla voce Chimica Organica: *"I composti di cui l'elemento base che forma l'ossatura della molecola è il carbonio cui si uniscono anzitutto idrogeno, ossigeno, azoto, zolfo e poi molti altri elementi: essi formano le sostanze di cui sono composti i complessi biologici dei regni animale e vegetale e i prodotti della loro vita. La credenza che per la loro sintesi occorresse una forza vitale si è dimostrata erronea, poiché si ottengono tutti o quasi per via sintetica, la mancata preparazione di alcuni (dei circa 300.000 composti) è dovuta solo alla estrema complessità e labilità del composto, non a difficoltà di principio"*.

- Da questi dati è possibile capire come la Natura abbia disposto le basi della Vita, in ciò costituisce i singoli componenti chimici della materia - impropriamente considerata inerte dalla scienza ortodossa - *ma che invece inerte non è*, come già sosteneva Talete oltre 2500 anni fa, dicendo che: "tutto vive". E dunque è dall'abbinamento di sostanze chimiche che nasce il mondo biologico, così dai composti biologici nascono i microrganismi: protozoi, batteri, alghe unicellulari ecc., la stessa "sintesi clorofilliana" ne è un esempio: e il tutto avviene per mezzo di enzimi specifici agenti a varie temperature a seconda delle sostanze in causa.

Sempre nel 1993 fui invitato, nelle vesti di scrittore scientifico, al **Primo Congresso "10 Nobel per il futuro" svoltosi a Milano**, ma essendo arrivato un po' in ritardo dovetti accontentarmi di assistere al Congresso medesimo in una sala della Camera di Commercio

appositamente predisposta ad accogliere le persone in soprannumero, per cui noi ci dovemmo accontentare di seguire i lavori attraverso un grande schermo; ma, quasi a fine seduta, fummo gratificati dalla presenza fisica di alcuni esponenti del medesimo congresso. Tra i Personaggi presenti fisicamente, che ricordi per nome, c'era l'allora Parlamentare Europeo per la Ricerca Scientifica Ruberti, il Senatore Valdo Spini, e il Premio

Nobel Rita Levi Montalcini.

E a quest'ultima mi rivolsi donandole due miei libri di Scienza e riferendole dei fenomeni di (presunta) "generazione spontanea" da me effettuati, e chiedendo gentilmente (rivolto a tutti), a chi, o dove avrei potuto rivolgermi per far riverificare - sotto il più rigido controllo - tali esperimenti e altri ancora. La risposta che ricevetti fu molto vaga e deludente, inoltre il moderatore mi disse che stavo trattando "argomenti personali".

- Da quando, dico io, chiedere di far verificare esperimenti scientifici di "interesse mondiale" è diventato un fatto personale? Ma questo episodio è solo uno dei tanti che mi sono capitati. Già precedentemente mi ero rivolto a Tullio Regge, allora responsabile. all'Università di Torino, per il vaglio di teorie inedite; e a costui mi rivolsi dietro richiesta di Eugenio De Rosa, allora della Rivista "Scienza 83", sulla quale Rivista aveva già pubblicato alcuni miei esperimenti riferiti alla "RELATIVITÀ DELLA PERCEZIONE

CROMATICA OTTICA". *Il motivo per cui mi rivolgevo a Tullio Regge era relativo a fenomeni inediti di magnetismo, per l'occasione gli disegnai dei magneti* disposti in modi particolari in cui le linee di campo inspiegabilmente s'invertivano; e ciò presentava varianti non contemplate dalla fisica ortodossa.*

Ma costui mi rispose che non capiva cosa intendessi dire, e scherzando sul fatto che io pretendessi di capire più dei tecnici in fatto di magnetismo, in quanto dichiaravo errate alcune interpretazioni sulla circolazione di particelle nei magneti; ma comunque, per quel fenomeno specifico, egli mi suggerì di rivolgermi ad un Ingegnere Elettrotecnico. Ma il caso volle che già in precedenza mi fossi rivolto a Ingegneri sia Elettrotecnici che Elettronici, ma costoro non riuscendo a darmi una risposta, mi dissero di rivolgermi ad un fisico teorico; ma, ecco che, il Grande Fisico Teorico Tullio Regge mi rispediva al mittente!

E questo al Regge lo rimarcai, ma costui - celebre per le battute vaghe e fuori luogo - invece di discutere sull'argomento, divagava con discorsi non attinenti,

dicendomi che lui non faceva "il direttore d'orchestra" né "pretendeva di insegnare a un medico a fare il medico". Ma io stavo "*chiedendo*" e non imponendo nulla, anche se proponevo soluzioni che a me apparivano ovvie: in base a considerazioni dedotte da esperimenti ortodossi però tra loro contrastanti.

Alcuni anni dopo, esattamente il **17 aprile 1987**, riuscii a far realizzare, dalla **Alga Magneti di Tribiano (MI)**, *magneti a sbarra (monoblocco) con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo* - cosa ritenuta impossibile dai più - tanto è vero che avevo già precedentemente dibattuto l'argomento con svariati docenti di fisica, tutti erano concordi nel ritenere tecnicamente irrealizzabile un simile evento; e un mio amico, Giancarlo Casarelli (Ingegnere nucleare e docente di fisica), mi disse che "*se ciò fosse stato possibile, qualcuno prima di me li avrebbe già realizzati*". Ma la cosa veramente sconcertante fu, quando a costui mostrai i 2 magneti, con entrambe le estremità in positivo e in negativo, come risposta ebbi: "*se sei riuscito a farli è perché ciò era tecnicamente possibile*". - La stessa Alga Magneti aveva a suo tempo emesso un Comunicato Stampa sull'avvenuto esperimento dichiarando appunto che: "per la prima volta al mondo erano stati realizzati dei magneti (monoblocco) con ambedue le estremità del medesimo segno", ma né Tullio Regge, né Antonino Zichichi, né Carlo Rubbia (già Premio Nobel 1984) e molti altri, che ricevettero tale Comunicato Stampa, si degnò di prendere atto del fatto avvenuto, né di commentare alcune informazioni scientifiche annesse. Passato un po' di tempo, ricevetti una telefonata da un certo Valerio Filippini (docente universitario di fisica nucleare all'Università di Pavia), che mi chiese informazioni su questi magneti, e dicendomi se era possibile vederli. Risposi che ero a sua disposizione anche il giorno successivo, accettò.

Puntualmente, il giorno dopo si presentarono al mio studio in tre, tutti docenti

di fisica (Valerio Filippini e altri due, dei quali non ricordo il nome, di cui una donna) e venendo subito al dunque sulla possibilità o meno di una simile realizzazione mi sottolinearono che, se quello che dichiaravo era vero, questa sarebbe "veramente una scoperta sensazionale!", ma affermando pure che "ciò non lo ritenevano possibile perché ..." e avanzando dubbi sulla attendibilità di un simile evento.

- A questo punto l'interruppi dicendo che avrei messo loro in mano tali magneti che custodivo in un ambiente attiguo; così in pochi secondi presentai loro due magneti con entrambe le estremità dello stesso segno, e fornendo loro pure il magnetino specifico usato per tali verifiche e anche una bussola per ulteriore conferma. Verificato il fatto che entrambi i poli erano veramente come da me dichiarato, invece di congratularsi con me per tale risultato, uno di loro (di cui non ricordo il nome), incominciò a dire "che sicuramente c'era un trucco", e che un simile evento non può essere realizzato senza un "trucco": alludendo che avessi attaccato assieme due magneti in modo da obbligare due poli uguali a restare uniti, e di conseguenza alle due estremità si sarebbero verificate (con il trucco) polarità uguali.

- **Ma** anche un semplice imbecille dovrebbe saper valutare se si tratta di un trucco del genere, oppure se si tratta veramente di un magnete "monoblocco"! E vi dico la verità, a quelle insinuazioni indicai loro la porta dicendo di uscire subito dal mio studio; e il tutto questi Sigg. l'hanno registrato, in quanto, appena entrati mi chiesero il permesso se potevano registrare la conversazione, ed io acconsentii.

- **In** seguito inviai al Filippini, due magneti con entrambe le estremità dello stesso segno, sia in positivo che in negativo, in modo che potesse verificarne l'attendibilità: ma se ne guardò bene di rispondermi! Grazie lo stesso! Ovviamente, essendo un **epistemologo** (di fatto e non solo in teoria) ho anche l'abitudine di verificare quanto più possibile pure sperimentalmente determinati fenomeni, a smentita o a conferma

di determinate teorie esposte in molti testi scientifici, scolastici o semplicemente di scienza divulgativa; per cui, molto sovente, trovo il modo di confermare o smentire determinate teorie. Mentre molti altri esperimenti li ho condotti nei campi della cromatica ottica,

della spettrometria e della quantistica ecc., ed è principalmente da queste scienze che sono partito molti anni fa, per poi rivolgere l'attenzione - d'indagine comparativa - alle principali scienze oggi conosciute. E per poter fare verificare alcuni miei esperimenti mi rivolsi, anni orsono, anche ad Antonio Zichichi, ma quello nemmeno rispose.

Altri invece, mi fecero promesse di occuparsi delle mie teorie, ma poi tutti se ne guardarono bene di parlare di Scienza che non rientrasse già in ciò che è ritenuto attendibile dalla fisica ortodossa.

Ho incominciato ad occuparmi di scienza, anche fuori dagli schemi scolastici, nel 1947 e solo nel 1974 mi permisi di esporre alcuni miei esperimenti e relative valutazioni: trovando anche molta condiscendenza su molte mie interpretazioni innovative da parte di operatori nel mondo della scienza. Ma quando invece si toccano docenti universitari o altre persone dell'ufficialità scientifica si trova sempre molta ostilità, quando non vero e proprio disprezzo. E nel mio caso specifico è come mettersi in pericolo tutto il mondo scientifico, mentre, come già detto, avendo capito che l'oscurantismo in scienza, non era solo una strategia medievale, ma che è una strategia tuttora operante ai vertici delle Istituzioni Accademiche, per cui mettere in pericolo la Vera Scienza sono coloro che, in buona o cattiva fede divulgano dati pseudo/scientifici spacciandoli per attendibili; che poi questo lo facciano anche in buona fede, nella realtà non cambia nulla.

- Purtroppo esiste pure un controllo capillare (da parte di organismi politici e pseudo/religiosi) equivalenti ad un pressante e asfissiante verifica su

tutto il mondo dell'editoria scientifica, universitaria e divulgativa; in modo che dati scientifici "chiarificatori" - a livello di principio costitutivo - non ne vengano divulgati!

- Ecco perché qualsiasi testo scientifico che chiarisca dei punti strategici costitutivi, viene denigrato dagli scienziati, anche delle varie religioni e respinto dagli editori?

Mentre molto spazio viene lasciato alle teorie più ridicole e inverosimili: tipo quella del Big Bang, dove si ipotizza che dall'esplosione di un puntino microscopico siano sorti oltre 100 miliardi di galassie! Poi vengono finanziati esperimenti assurdi, da valanghe di miliardi, utili in prevalenza per arricchire furbastri e nel contempo a rincretinare ulteriormente la gente in genere che, oltremodo senza saperlo paga.

Tra i docenti di fisica teorica in particolare, che non accettino queste regole scientifiche/indeterministiche/oscurantistiche, non possono accedere a nessun posto di insegnamento nel mondo accademico. La strategia *antiscientifica*, messa in atto dagli scienziati, volta all'imbastardimento della Vera Scienza, specie in particolari settori specifici, tipo la fisica quantistica e subnucleare, per passare poi alla astrofisica e problematiche di ordine cosmologico (creazionistico), o a problematiche riferite alla psicologia e alla parapsicologia, con ovvie ripercussioni nefaste in tutto il mondo della scienza. Per fare in modo che la tecnologia proceda comunque, ma a tastoncini, ossia solo in modo empirico, e non in base a precise cognizioni programmabili a priori.

E per ottenere questi risultati fu - e tuttora - è usata anche la filosofia: volta a imporre strategie equivoche tipo l'->

Eleatismo, di millenaria memoria, che giocando con la dialettica tendeva a creare teoremi demenziali. Seguì

dall'->**Eristicismo**, inteso nell'arte di confutare tutto quello che sostiene l'avversario, indipendentemente sia giusto o sbagliato. Con la ->**Scolastica**, invece,

ci fu un primo tentativo di conciliare Scienza e Religione, ma fallito questo tentativo, con la ->**Controriforma** del 1542, fu varato lo Scientismo inteso come concezione "parascientifica", ma di fatto rivelatasi "pseudoscientifica". A fine Ottocento fu promulgato il -> **Pragmatismo**, tuttora operante, volto a dominare la scena in molte Istituzioni Culturali e nel mondo Accademico, secondo il quale: *"La funzione fondamentale dell'intelletto non deve essere quella di consentire una conoscenza della realtà, ma solo quella di consentire un'azione efficace su di essa"*.

Un po' come dire a chi vuole indagare oltre (nel mondo accademico) non devi farlo, ma lo devi accettare ... per fede (?). Attraverso questa breve panoramica ho cercato di "inquadrare" la cruda realtà di chi cerca chiarimenti in Scienza all'inizio del III millennio. E da ciò si può ben capire perché nelle mie ricerche siano state ipocritamente ignorate da quella ciurma di ambigui personaggi che detengono lo scettro del co

mando in scienza: personaggi ben disposti a "legare l'asino dove vuole il padrone". I quali per difendere i propri interessi, sono disposti a sostenere strategie equivocate, ma seguendo le quali consente loro di restare nella stanza dei bottoni, e attingere a finanziamenti cospicui per illustrare - nel migliore dei modi - le loro assurde teorie. E trasmissioni come "Viaggio nel Cosmo", condotto da Piero Angela, non servono certo a chiarire le idee in scienza, ma più a rincretinare ulteriormente studenti di fisica teorica o aspiranti astrofisici. Trasmissioni costate certamente molti miliardi: tanto a pagare è sempre, ovviamente, Pantalone. Poi se tu scrivi a questi organizzatori informandoli su nuovi dati sperimentali, come più volte ho fatto anch'io, quando costoro si degnano di rispondere, ti dicono che loro sono solo dei divulgatori (però solo di cose imposte dall'alto piramidale) per cui di rivolgersi altrove; ma quando ti rivolgi altrove: Direttori di Università e, compresi Premi Nobel o Ministri della Ricerca Scientifica, questi

a loro a volta fingono di non capire o ti dicono di rivolgerti "direttamente al Padreterno" perché, pare, nessuno in Terra è autorizzato ad ascoltarti ... se esponi dei dati e fenomeni che non rispecchino quell'andazzo stramaledetto per mantenere la Vera Scienza sottomessa ai voleri dei mistificatori scienziati. - **N.d.dir.:** *Strategia antiscientifica degli scienziati pseudo scienziati religiosi e delle baronie economiche, quelli delle teorie assurde che vanno dal Creato nato dal caos; all'uomo-animale discendente delle "scimmie"; dall'evoluzionismo da cui si seleziona e sopravvive il più forte (quando, ad esempio tutti i "grandi" conquistatori erano bassini, e chi vive più a lungo è piccolo, magro e minuto); dal grande Big-Bang ai mini Big-bang, partiti dall'esplosione di un mini-piccolo puntolino nel quale era però "racchiusa l'immane energia di tutta la materia del futuro universo prima che nascesse e si espandesse, nessuna delle quali finora accertata con prove scientifiche.

- **Eppure**, torno a ripeterlo, se costoro avessero l'intelligenza di capire veramente cosa rappresenta la Vera Scienza per l'Umanità, "capirebbero" che ostacolare il corso della Scienza significa denigrare l'espressione più alta dell'Intelletto Umano, che è anche il punto più sublime della Creazione Divina reale o presunta che sia. Ma non si tratta di concetti fine a se stessi, ma si tratta del destino di esistenza dell'intera umanità, la quale sta avviandosi all'autodistruzione a causa di una scienza e di una filosofia imbastardite a scopi "oscurantistici"; ovvero, imbastardite da coloro che temono la Vera Scienza perché hanno semplicemente la coscienza "sporca" o cieca dal potere dei soldi e del successo: oppure sono ignoranti oltre l'inverosimile (?).

Vedere, poi, un tipo come Antonio Zichichi, attuale capo indiscusso dello scientismo italiano contemporaneo, che dà sentenze (dal pulpito della RAI) contro l'Evoluzionismo* perché non può essere scientifica una scienza che non è dimostrabile sperimentalmente, quando poi lo stesso individuo di "fama mondiale"

(?) ritiene "ignorantemente" che l'unico scienziato di tutti i tempi sia Galileo Galilei, in quanto introdusse la "verifica sperimentale" e la "matematica" in scienza, ignorando ad es. il testo "La Fisica Sperimentale" di Ruggero Bacone (1214?-1292), per non parlare di Aristotele (384-322 a.C.) che già usava la verifica sperimentale).-

Ma quando allo zelante Zichichi si espongono dati riguardanti verifiche sperimentali che smentiscono le sue opinioni, e anche certe altre emanate da Galilei, costui non risponde: pur essendo "pagato" per effettuare tali verifiche.

Infatti, scrissi più volte a Zichichi, ma mai ebbi risposta, gl'inviai pure un mio libro "**I falsi Paradossi della Fisica**", ma la sua "celebre asineria" (o strategia) gl'impedisce di rispondere a chi contesta lo "scientismo".

- È facile - dico io - dare lezioni e sputare sentenze a dei giovani sprovveduti, oppure poco informati, ma che comunque, quando gli fanno domande imbarazzanti il "nostro grande scienziato" si trincerava dietro un "groviglio" di dati inconcludenti; per poi terminare con una sua ormai celebre frase: "È strano ma vero".-

- Com'è possibile che in un Paese che si spaccia per Civile e Democratico si debbano ascoltare "solo" le opinioni promulgato da un individuo il cui cervello s'è fermato a ciò che in scienza si diceva 400 anni fa? - In quale

mondo vive costui? E poi è stato anche direttore del CERN di Ginevra dove valanghe di milioni vengono buttati in esperimenti per "confermare" (di fatto) che i fisici teorici non capiscono ancora niente di Vera Fisica. Poi a ricercatori "seri e veraci" vengono elemosinate anche quattro euro in croce.

Oppure ascoltare - anche se più raramente - i "cantici" di Tullio Regge (altro tizio che lega l'asino dove vuole il Padrone); oppure Margherita Hack, che si dichiara "atea" ma, guarda caso, sostiene sempre e solo le baggianate di chiaro stampo "scientifico"!

- Potrei continuare a lungo sul sentiero percorso da quella sorta di rintronati

nelle università di fisica teorica: solo ai quali si dà voce perché rincretiniscano altri ancora per poi poter dire che in scienza non ci sono "certezze": perché esse esistono solo nella Fede, alla quale anche la Ragione deve inchinarsi? -

Giovanni Paolo II, nella Sua Enciclica *Fides et Ratio* sostiene che: "*La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità*".-

Però, poco più avanti sostiene -: "*Possiamo dire che, Israele con la sua riflessione ha saputo aprire alla ragione la via verso il mistero*".-

Subordinando di fatto la Ragione alla Fede, ma in verità è la fede che dovrebbe subordinarsi alla ragione: in quanto la Ragione** è subordinata solo a fatti verificabili sperimentalmente o, comunque, comprensibili attraverso la logica deduttiva, induttiva o comparativa o, diciamo pure alla Vera Ragione dell'intelletto umano che è la cosa più sublime della creazione divina.-

(N.d.dir.: * nell'Evoluzione della specie non è certamente vero che sopravvivono i più forti e alti per perpetuarne le caratteristiche, nella realtà vivono più a lungo i mingherlini e bassi, soprattutto le donne; inoltre, e forse per reazione alla loro bassa statura, tutti i più "grandi" condottieri e la maggioranza degli statisti furono e sono fisicamente piccoli; per quanto riguarda la "fantasiosa" e mai provata discendenza o imparentamento del genere umano con le scimmie: **in pratica è negata** dagli incroci ottenuti tra gli equini, cosippure tra ovini, ossia che possono solo avvenire tra differenti razze della medesima specie, ma assolutamente mai tra specie diverse; se si potessero fare, gli scienziati del male, alla Mengele, lo avrebbero già fatto e divulgato al mondo intero, con tanto di brevetto d'accesso ai soldi e al potere.

** Fede e Ragione, Religione e Scienza, Stato e Religione: storici punti di attrito, spesso di scontro, ma oggi, perché si deve ancora parlare di subordinazione e dell'inchinarsi dell'uno o dell'altro sentire o potere? Quando, nell'intero loro insieme, pur nelle diverse posizioni, fanno parte, nel bene e nel male, della vita

terrena dell'uomo e delle sue aspirazioni

a quella eterna? Le risposte sono contenute, sia nel Vangelo: nella creazione divina dell'Uomo ma dotato di libero arbitrio, e nel dare a Dio ciò che è suo e allo Stato quel che gli compete, sia nelle Carte Costituzionali degli Stati e in quella dei Diritti dell'Uomo: **la libertà di pensiero e di religione!**).

8) IL "TEMPO D'AZIONE" È UNA CONVENZIONE MATEMATICA NON UNA CAUSA FISICA.

Il tempo d'azione è relativo all'intervallo di una reazione, ma non va confuso con le cause che lo determinano e neppure con il tempo meteorologico o altro.

Che senso può avere, in termini fisici concreti, la proposizione: "La scoperta della *relatività del tempo* è stata fatta dal più grande fisico del secolo XX", quando poi al tempo Einstein ha riconosciuto ancora una componente fisica?

Il tempo è una convenzione matematica astratta; per cui parlare di *tempo relativo*, o tempo d'azione, e **attribuire ai medesimi valore fisico è un'idiozia!**

Se, ad esempio, parliamo del suono, possiamo definirlo una sensazione percepibile dal nostro apparato uditivo tramite onde meccaniche che si propagano in uno spazio fisico come l'aria o l'acqua. Ma se produciamo un suono in una camera a vuoto d'aria, questo non si può propagare: il suono infatti è un effetto dovuto alla vibrazione meccanica dei corpi fisici materiali che si può propagare solo attraverso spazi fisici aeriformi o liquidi o solidi.

Se invece in una cupola di vetro a vuoto d'aria poniamo una lampadina accesa, questa risulterà nettamente visibile, e anche illuminerà l'ambiente circostante perché la luce è energia radiante che si propaga per la velocità propria e può viaggiare anche nel vuoto assoluto. La luce ha una velocità dipendente dalle sue stesse proprietà intrinseche. Proprietà relativa tra due energie primarie **E+** ed **E-** che con la

loro fusione generano l'energia radiante stessa: **in questo caso è la velocità ad essere un effetto!** Un effetto dipendente appunto dalla "**coreattività**" di due energie primarie che la causano. Quali rapporti fisici concreti ci potranno essere tra la velocità in se stessa e il tempo in se stesso: **0 x 0 = 0**. Infatti se si prende la velocità (che per se stessa non ha senso) e si moltiplica per il tempo (che di per se stesso non ha senso), si otterrà un calcolo matematico che in termini concreti è **nullo**. Eppure c'è chi è **riuscito a far credere che tutto questo ha valore fisico**. Questi non è uno scrittore di fiabe, né un filosofo accusabile di giocare con la dialettica. Costui è *Albert Einstein*, definito il più grande fisico del XX secolo, e anche valutato un bravo matematico!? In verità la fantasia di Collodi nello scrivere la fiaba di Pinocchio: il burattino che prende vita da un ciocco di legno per mano di Geppetto, diventa un'inezia di fronte alla fantasia di

Einstein, che invece ha creato l'energia dal nulla: azione spazio-temporale equivalente a $0 \times 0 = 0$, ma che lui tramutò per incanto in $0 \times 0 = E$ (energia), matematizzandola poi attraverso un altro guizzo di fantasia: **energia (E)** che si trasforma in **massa (m)** attraverso la **velocità (c)** moltiplicata per se stessa (**E = mc²**); comunque energia valutata al quadrato (= *superficie piatta*) e non al cubo - quantificabile in volume -, ... complimenti a tutti coloro che sono riusciti a capire questa equazione!!! Ora proverò a proporre alla Società che gestisce il Gas nella mia città, di misurarlo a metro quadrato anziché a metro cubo: chissà che questi accettino, e io ne possa trarre benefici economici per l'invenzione! La fisica è dunque una scienza "esatta" però basata sull'arbitrio? Ironia a parte, sulla concezione spazio-temporale, che così com'è è sicuramente sbagliata. Lo spazio può contenere energia o altro, ma per se stesso non è energia, e *il tempo d'azione è relativo ad una reazione fisica*, che può determinarsi in una "coreazione", ossia da una reazione tra due componenti

interagenti, e l'energia nello spazio cosmico esiste veramente. Anzi, ne esistono di due tipi: una a carica positiva $E+$ (= calore puro) e, una carica negativa $E-$ (= freddo puro), entrambe di stato eterico (energie pure), che si possono materializzare solamente se si fondono assieme: dando avvio, in un primo tempo, alla luce.

In verità *Einstein* è caduto nella trappola di *Minkowski* che descrisse lo "spazio" e il "tempo" attraverso delle coordinate (molto speciali) dette coordinate "spazio-temporali di Minkowski", alle quali costui attribuì, arbitrariamente valore "positivo" a quelle del tempo e valore "negativo" a quelle di spazio, per cui ripetendo le valutazioni errate fatte a suo tempo da *Cartesio* che appunto sosteneva: "La fisica si identifica con la geometria". **Negando** così **valore fisico** a due energie reali: il "**caldo**" e il "**freddo**" (puri): come già aveva fatto *Galilei*. - N.d.Dir.: Ma guarda un po'!!! Che coincidenza!

Cos'è stato a portare fuori strada Einstein? Egli intuì e corresse alcune storture della fisica classica, poi s'incepì inspiegabilmente confondendo gli effetti con le cause. Per interpretare correttamente gli effetti bisogna capire bene le vere cause; ma Einstein ha ereditato molte teorie sbagliate dalla fisica classica, alcune le ha individuate e altre no. La fisica classica considerava il tempo un valore "assoluto", ovvero che avrebbe agito indipendentemente dalle reazioni chimiche o fisiche, anzi ne era giudicato parte integrante, anche se nessuno si era mai chiesto che cosa fosse il tempo in termini concreti, tanto da poter causare effetti d'incidenza fisica (invecchiamento ecc.). Tenendo presente che, se un animale - ad esempio una rana - la si pone semplicemente in un frigorifero (dentro un contenitore pieno d'acqua), lasciandovela pure per 20 anni, dopodiché, sciolto il ghiaccio che la contiene, poco dopo si potrà osservare che questa povera bestiola riprenderà a saltare come una giovincella: perché in tale stato il tempo

per lei non è passato affatto! Ragion per cui, non è il "tempo d'azione" che fa invecchiare le cose, bensì il "tempo meteorologico" il quale, questo sì, può farlo: in quanto - questo - è causato da sostanze fisiche. Dunque oggi, possiamo - se vogliamo - valutare correttamente cosa sia il "tempo d'azione" (conseguente ad una reazione fisica o chimica o meccanica); da un "presunto tempo assoluto" che abbia poteri fisici fine a se stesso: inteso nel senso descritto da Newton e descritto come segue: il tempo consiste "in un susseguirsi di istanti agenti oltre lo svolgersi degli eventi", mentre il tempo viene determinato da reazioni fisiche, chimiche, biologiche o meccaniche, ma niente di più: salvo parlare di tempo meteorologico, il quale, questo sì, possiede per se stesso componenti fisiche (energetiche), ed è questo che incide sull'invecchiamento di esseri viventi e cose varie. Ma non esiste un altro "tempo assoluto" che sia lui in se stesso che agisca sugli avvenimenti. Tempo assoluto - che Einstein ridusse a relativo - però attribuendogli ancora valore fisico a se stante, che invece il "tempo d'azione" non possiede in quanto appunto derivato da cause fisiche o meccaniche che lo determinano. Già *Galilei* aveva dimostrato che il moto dei corpi fosse relativo ai vari punti di riferimento e nel contempo aveva dimostrato anche la conservazione dell'energia dalle cui reazioni il tempo determina. Per il primo fenomeno *Galilei* usò come punto di riferimento una nave in moto rettilineo, sulla quale i corpi si comportavano indipendentemente dal moto della nave e come sulla terra ferma, a sua volta il moto relativo attorno al Sole ecc., *Galilei*, infatti condivideva la validità della eliocentricità copernicana, che già era stata predetta dai filosofi greci *Demòcrito*, *Aceta* ed altri ancora, contro il sistema "geocentrico" tolemaico aristotelico. *Però il cui moto era sempre stato valutato: causato da "qualcosa" di non fisico in sé, ma conseguente*

a delle azioni esterne.

Il moto, negli esperimenti di Galilei, era causato da un'azione meccanica, e ciò che veniva osservato, diventava relativo solo al punto di riferimento specifico nave-Terra, Terra-Sole. Quindi, nella "caduta dei gravi", ogni fenomeno venne valutato relativo al proprio punto di riferimento. Mentre per ciò che riguardava la conservazione dell'energia (per dire il vero cosa fosse veramente, pare, mai nessuno l'avesse capito) in quanto l'energia intesa nella caduta dei "gravi" (equivalente alla "forza gravitazionale" la quale agisce in forma attrattiva), ma che comunque è sempre conseguente ad una reazione indipendente dal moto che ne deriva. E anche i corpi in moto nel vuoto assoluto), non è stato il tempo a determinarglielo, ma di certo cause sempre inerenti a reazioni fisiche precedenti. Galilei sosteneva - in base a osservazioni astronomiche - che i corpi, una volta messi in moto da una forza fisica, permangono in moto costante (definitivamente), a meno che vengano fermati per impatto con altri corpi e per attrito con sostanze aeriformi; mentre le teorie aristoteliche - in questo settore - sostenevano che un corpo perdurava nel suo moto fin quando non aveva esaurita l'energia ricevuta, cedendo di conseguenza. Ma Aristotele si riferiva a osservazioni fatte sull'effetto gravitazionale, mentre Galilei si riferiva a corpi fuori del campo gravitazionale: equivalente al moto dei corpi celesti.

chimica e della chirurgia.-

.... E Hawking, grande sostenitore della teoria della relatività, e nonostante il suo valutare le principali teorie non attendibili, ma poi nel contempo tante (seppur errate teorie) le conferma. A pagina 48 del medesimo libro di Hawking, ci sta scritto: "*Un'altra predizione della teoria della Relatività generale è che in prossimità di un corpo di massa relativamente grande come la Terra il tempo dovrebbe scorrere più lentamente - e più avanti prosegue - questa fu verificata nel 1962 usando un paio di orologi molto esatti e collocati sulla cima e alla*

base di un serbatoio d'acqua sopraelevato. L'orologio alla base, che era più vicino alla superficie terrestre, risultò funzionare più lentamente, in preciso accordo con la relatività generale".

MA, COME LA METTIAMO LA STORIELLA DEI "DUE GEMELLI", UNO DEI QUALI POSTO SU DI UNA NAVICELLA SPAZIALE VIAGGIANTE A GRANDISSIMA VELOCITÀ, CHE INVECCHIEREBBE PIÙ LENTAMENTE DELL'ALTRO RIMASTO SULLA TERRA, IL QUALE INVECCHIEREBBE PIÙ VELOCEMENTE: IN QUANTO IL TEMPO SCORREREBBE PIÙ VELOCEMENTE?

Allo stesso Hawking scrissi: - Se quello che afferma lei, in fatto di moto degli orologi fosse vero, cosa accadrebbe agli orologi situati ai vari piani di un grattacielo? E precisandogli pure che, ciò che lui crede di aver verificato, è dovuto a cause di temperatura; per cui se avesse fatto rifare l'esperimento con

quattro orologi, due a spirale e due al quarzo, sistemati in modo alterno per singolo punto di riferimento, avrebbe potuto osservare che dove l'orologio a spirale aumenta di moto quello al quarzo diminuisce e viceversa.

Infatti gli orologi a spirale con il freddo aumentano di moto, mentre quelli al quarzo diminuiscono (per circa un quarto rispetto a quello a spirale).

Un esperimento del genere può essere fatto da tutti, per verificare se io ho torto o ho ragione, potete eseguire il seguente esperimento: ponete nel vostro freezer di casa due orologi, uno al quarzo e uno a spirale, e altri due a spirale e l'altro al quarzo teneteli a temperatura ambiente, dopo 24 ore andate a verificare l'ora che segnano, e vedrete che la differenza è notevole, e non di milionesimi di secondo relativi agli esperimenti eseguiti in veicoli orbitanti attorno alla Terra da Hafele e Keating: rilevando "tempi" relativi a milionesimi di secondo!

Mentre nei miei esperimenti si parla di

"minuti"!

E, nell'esperimento da me descritto potete anche invertire la temperatura di 50°C in più e potrete verificare il detto funzionamento in senso inverso; ovvero, osservando ora un rallentamento sull'orologio a spirale e un avanzamento su quello al quarzo. C'è qualcuno disposto a verificare se ciò che dico è vero?

Hawking certamente no! -

Nel prossimo capitolo argomenti relativi al "tempo d'azione", ovvero il tempo inteso come e solo conseguente a una reazione fisica, e in tale occasione ripropongo, con maggior precisione, un argomento che già ho trattato in: *I falsi paradossi della fisica*, pubblicato nel 1992. In tale capitolo vengono messe in luce alcune considerazioni errate che hanno indotto Einstein a valutazioni non attendibili. Se le avesse considerate (o conosciute), certamente non avrebbe detto tante assurdità sia con la teoria relativistica ristretta che con quella generale. Possiamo concludere facendo osservare come i due procedimenti, quello Scientifico e quello Scientistico, abbiano proceduto confusi tra loro per volontà ambigue: creando di conseguenza gravi danni all'intera umanità. A farne le spese - fra l'altro - è stata anche la nostra salute a causa dell'ignoranza prodotta dallo scientismo, con particolare riferimento alla fisica teorica a livello di principio costitutivo. E questo ha inciso molto sul procedimento chimico-farmaceutico, in cui i farmaci (ma non solo questi) vengono ancora prodotti (prevalentemente) col sistema

empirico, valido per procedure settoriali specifiche, ma non atte a prevedere - né a lungo termine e neppure preventivamente - certe azioni che avvengono nel nostro organismo a causa delle "non previste" trasmutazioni atomiche a bassa energia.

TRASMUTAZIONI NON PREVISTE IN FISICA, CHE HANNO SICURAMENTE INCISO SULL'ENORME ESPANSIONE DEL "CANCRO", CHE È PASSATO DAL 3% ALL'INIZIO

DEL 1900, PER OLTREPASSARE IL 30% ATTUALE. DI QUESTA PERCENTUALE, OLTRE LA METÀ È DA ATTRIBUIRE AD UNA CHIMICA DEGENERATA A CAUSA DI INTERPRETAZIONI FISICHE EQUIVOCHE A LIVELLO DI PRINCIPIO COSTITUTIVO.

Se Aristotele si riferiva ad osservazioni fatte sotto l'effetto gravitazionale, il moto di un corpo restava tale fin quando non avesse esaurito l'energia ricevuta e poi cadeva a terra. Mentre l'osservazione di Galileo, sul moto dei corpi, si riferiva a quelli fuori dal campo gravitazionale, e quindi equivalente al moto dei corpi celesti, che una volta spinti da una forza fisica permangono in moto costante definitivamente a meno che non vengano fermati per impatto con altri corpi o per attrito con sostanze aeriformi. Ma questi dati non giustificavano, comunque, la vera causa di tutti i moti cosmici, né gli studi di "gravitazione universale" di Newton dicevano di più: in quanto, già Cartesio attribuiva il

"moto" al Dio Creatore. Mentre il moto - anche se fosse un Dio Creatore ad averlo generato e, che continuerebbe a generarlo - comunque questa facoltà l'avrebbe posta nelle energie primarie di cui tutte le cose sono costituite. Il moto infatti, in Natura nacque e continua a nascere dal potere interattivo esistente nelle due Energie Primarie costituite da cariche elementari monopolari di segno contrario, dalle quali - a seconda delle circostanze di concentrazione, miscelazione possono causare reazioni sia attrattive che repulsive o, rotative in senso contrapposto. E, da questi vari comportamenti, queste due energie primarie hanno potuto anche "fondersi", da cui è nata la luce e conseguentemente la massa e così via.

Per cui non è di certo un presunto potere fisico del "tempo" ad avere a che fare né con l'invecchiamento, né con il moto, né con la massa.

Mentre per ciò che riguarda la nuova concezione copernicana/galileiana,

sui moti dei corpi celesti, subentrò Newton che elaborò una teoria generale delle leggi gravitazionali; ferma restando però, la sua concezione sull'energia valutata *indipendentemente dalla massa e col tempo inteso ancora come valore assoluto*. Finché, nel 1881, Michelson* e Morley effettuarono una serie di esperimenti atti a determinare la velocità della luce, e verificando che essa si propaga in tutte le direzioni a pari velocità di circa 300 mila km/s, indipendentemente dal fatto che la Terra giri attorno al Sole alla velocità di 295 km/s e ruoti su se stessa a 30 km/s. Determinando così che la luce non ha velocità istantanea (come ritenuta dalla Fisica Classica), ma bensì una velocità determinata. Questi dati apparvero, ai fisici dall'ora, in contrasto col principio di relatività del moto di Galilei. Ma nel 1905 Einstein dimostrò, attraverso assiomi convincenti, che anche la luce, se posta dentro un mezzo in moto relativo, segue il moto di questi (Einstein come punto di riferimento immaginò un treno in moto veloce), dimostrando che anche la velocità della luce è relativa al mezzo di riferimento usato, *per cui resta dipendente all'interno del treno*, ad eccezione del fatto che tale velocità **c** resta insuperabile a campo libero. *Ciò significa che all'interno del treno la velocità della luce si somma a quella del treno, mentre all'esterno no.* Per rendere comprensibile il concetto di relatività percettiva in campo circoscritto, Einstein immaginò appunto un treno di grandi dimensioni, in modo da rendere significativi i tempi di propagazione dell'immagine visiva attraverso la fonte naturale: la luce. Riuscendo a dimostrare, attraverso ragionamenti deduttivi, che due fenomeni simultanei che avvengano alle due estremità di questo treno sono percepiti da due persone una posta al centro di questo treno e l'altra ferma ad una stazione ferroviaria in modo differente: supponendo che il fatto accada nel momento in cui i due signori si trovino di fronte l'un l'altro con il treno in movimento veloce.

Per cui, il signore affacciato al finestrino del treno percepirebbe prima l'effetto dell'esperimento a capo del treno, poi quello al fondo, mentre il signore fermo alla stazione percepirebbe i due effetti simultaneamente. Il passeggero sul treno riceverebbe prima il fenomeno al quale va incontro col moto del treno e dopo quello al fondo del treno dal quale s'allontana, in quanto anche questi fenomeni di simultaneità sono percepibili solo attraverso la luce, e questa ha un "tempo" di propagazione determinato. Se la velocità del treno fosse uguale a quella della luce, il viaggiatore riceverebbe in tempo dimezzato il fenomeno a capo del treno, e non riceverebbe mai quello che è avvenuto contemporaneamente al fondo del treno; invece il signore fermo alla stazione percepirebbe i due eventi sempre nello stesso istante: indipendentemente dalla velocità del treno.

Anche in questo caso la "percezione di simultaneità" diventa relativa ai vari punti di riferimento.

Ora supponiamo che questo treno viaggi alla velocità della luce, per cui se partisse un raggio luminoso dal fondo del treno (all'interno) questo raggiungerebbe comunque il capo del treno a velocità **c**; per cui la velocità della luce *all'interno del treno*, si sommerebbe a quella del treno; ma se contemporaneamente, sempre al fondo del treno, *però all'esterno* partisse un analogo flusso luminoso, questi non raggiungerebbe mai il capo del treno, in quanto la luce a campo libero non può superare la velocità **c**.

Per dare un doppio significato a questa considerazione di Einstein (esatta fino a questo punto), useremo ora un treno di lunghezza definita, anche se di misure astronomiche.

- **N.d.dir.:** a questo punto, dobbiamo confrontare la velocità della luce interna ad un treno di una lunghezza definita in rapporto alle immense misure delle distanze cosmiche, proseguendo col testo del Prof. Agrifoglio, per dare un doppio significato alla considerazione di Einstein esatta fino al ragionamento descritto nella puntata precedente.- Immaginiamo questo treno lungo 300

milioni di chilometri, il doppio della distanza Terra-Sole, sapendo che la luce impiega 8 minuti circa per percorrere questa distanza.

Al centro di questo treno (immaginario) mettiamo il signor Rossi, munito di un orologio e due video che sono stati collegati con altri tre orologi e altri due video; due orologi e due video sistemati alle due estremità del suddetto treno, al fondo del quale mettiamo il signor Verdi - collegato in video con l'orologio del signor Rossi e con quello posto a capo del treno -, affidando un quarto orologio al signor Neri, fermo ad una stazione da cui deve passare il treno.

(Abbiamo adottato un sistema elettronico in quanto la velocità di propagazione dell'informazione equivale sempre a c).

Alle otto in punto il signor Rossi, al centro del treno, aziona un pulsante che mette in funzione l'impianto video. Dopo sedici minuti (8,16) al signor **Rossi** appariranno sugli schermi le immagini dei due orologi sistemati alle due estremità del treno, che però sul suo video segneranno le 8,08; mentre il signor **Verdi**, al fondo del treno; riceverà sul suo video la prima immagine dell'orologio del signor **Rossi** alle 8,08, ma che segnerà le 8,00, mentre il signor **Verdi** dovrà attendere sino alle 8,24, prima di veder apparire sul suo video l'orologio situato a capo del treno, che però segnerà ancora le ore 8,08, mentre contemporaneamente l'orologio collegato col signor **Rossi** segnerà le 8,16; a differenza del suo orologio che appunto segnerà le 8,24; così pure le 8,24 segneranno tutti e quattro gli orologi nelle rispettive sedi, **ma tale ora non segneranno le rispettive immagini sul video;** a causa dei tempi relativi di propagazione degli impulsi elettromagnetici tra le rispettive distanze tra i vari video.

Riepilogando, prima che l'impulso elettronico azionato dal signor **Rossi** dal centro del treno raggiunga le due estremità, riportandone l'immagine visiva, trascorreranno

8,00 minuti all'andata e altri 8,00 al ritorno, per cui alle 8,16 al signor **Rossi** appariranno contemporaneamente sul suo video le immagini dei due orologi posti alle due estremità del treno, ma che segneranno 8,08.

Mentre quando al signor **Verdi** l'orologio che ha di fronte segnerà le 8,24, sullo schermo collegato con l'orologio del signor **Rossi** appariranno le 8,16, e l'orologio collegato al capo opposto del treno segnerà le 8,08. Su i tre video, infatti, appariranno le immagini segnate all'ora di partenza, alle quali va aggiunto il tempo di percorrenza dalle relative distanze del viaggio di ritorno: *ma tutto ciò, come già detto, non esclude che i rispettivi orologi posti in luoghi diversi segnino la stessa ora, e che tale ora continueranno a segnare indipendente dalla velocità del mezzo su cui sono collocati.*

*La cosa più inverosimile è che dalle rilevazioni di tempi apparenti, per cause di recettività dovute al tempo di propagazione delle immagine attraverso la velocità dagli impulsi elettromagnetici, EINSTEIN abbia valutato tempi differenti, ossia non considerando il tempo di propagazione degl'impulsi stessi, poi rapportati ai vari punti di riferimento. Mentre EINSTEIN valutò il fenomeno di "contemporaneità" dei vari fenomeni da lui descritti, come se la velocità della luce fosse istantanea; ovvero, come ancora era stata valutata dalla **Fisica Classica!** Ma questo dato lo espose con la teoria della **Relatività Ristretta del 1905.***

Mentre l'esperimento di MICHELSON attraverso il quale dimostra che la luce ha un tempo di velocità determinato, risaliva a ben 14 anni prima! EINSTEIN ignorava ancora questo dato? Escludendo il tempo di propagazione della luce, Einstein finì per attribuire al tempo medesimo la proprietà d'incidenza fisica che agirebbe sul moto degli orologi facendoli rallentare con la velocità (?). con questa confusione non ha fatto altro che giustificare ulteriormente l'equivoco di dare al tempo valore

fisico (- N.d.dir.: ovvero energia che non ha), e alla luce velocità istantanea. A questo punto gli orologi, secondo Einstein, non seguirebbero più le Leggi Fisiche della Natura, ma solo leggi presunte, scaturite da valutazioni matematiche errate. Diciamo questo, perché la scoperta che *la luce ha una velocità finita* (e che all'interno del treno agisca in modo indipendente rispetto all'esterno), doveva portarlo a superare *alcuni errori della fisica classica*, che attribuiva al "tempo" un valore fisico che non possiede, mentre - pur riducendolo da assoluto a relativo - gli ha attribuito ancora valore fisico: mentre valutare il fenomeno tenendo presente che ciò era dovuto al tempo impiegato dalla propagazione della luce nel riportare le immagini dei rispettivi fenomeni! Ragione per cui. il fatto di scienza concreta e scienza astratta, non ha fatto altro che confondere ulteriormente le idee! Perché, come già detto, il tempo d'azione è relativo alla velocità "causata" da una reazione fisica, per cui *questa velocità è un "effetto" = forza d'inerzia*, che non va confusa con quella prodotta dalla reattività tra *le energie primarie* da cui è prodotta, né con il tempo di propagazione dell'immagine fenomenica.

Se l'energia radiante è percepibile attraverso la sua velocità, non è certamente questa o il tempo che la causano.

Sia il tempo che la velocità sono degli effetti conseguenti ad azioni fisiche. Azioni fisiche causate appunto dalla *coreazione tra 2 energie primarie*

($E+$ ed $E-$): **ma nulla di più.**

Per cui Einstein nella **Relatività Generale del 1916** ha incluso alcuni errori che aveva già parzialmente corretto in quella ristretta del 1905.

Se io corro, non è certo la velocità che me lo fa fare, ma l'energia contenuta in me, attraverso la quale riesco a muovermi nei confronti della strada e delle cose. Con questi esempi abbiamo cercato di far capire dove Einstein ha sbagliato moltiplicando il **tempo** (d'azione), equivalente a **valore fisico 0**, e per lo **spazio** (= vuoto) equivalente a **valore**

fisico 0, e come un bravo prestigiatore ha tirato fuori dal cilindro "E" (energia), che in termini matematici la fece equivalere a $0 \times 0 = E$; ma in termini fisici e anche matematici questa "presunta" energia E equivale a $0 \times 0 = 0$.

(Dimostrando che agli uomini di poco senno si può dare da bere qualsiasi stupidaggine*:

salvo che Einstein sia stato lui stesso vittima del proprio abbaglio!). Solo così è possibile spostare le lancette degli "orologi della sua fantasia", perché quelli veri, anche se posti in punti di riferimento differenti, in moto costante gli uni rispetto agli altri e in condizioni fisiche identiche in temperatura, escludendo quindi anche la velocità, che per tanto elevata sia, mai potrà influire sul moto degli orologi; perché gli orologi veri non si lasciano influenzare da calcoli matematici astratti, ma soltanto da energie vere quali sono **le energie primarie** **$E+$ = caldo puro, ed $E-$ = freddo puro.** (- N.d.dir: Caro Prof., "sul darla a bere",* questo è vero, purtroppo, ma è in auge in ogni settore e ambito della vita terrena, immanente:

1) I giudici e gli avvocati ci danno ad intendere che si basano sulla giustizia e sulle leggi per dare a ciascuno il suo, in nome del popolo italiano, difatti non ce lo assegnano mai, o quasi.

2) I burocrati, specie quelli più "alti" che, ormai, sommano su di loro i tre poteri dello Stato, di cui sono umili servitori.

3) I capi-partito che sono i veri capitalisti, coi soldi e patrimoni pubblici, ritengono che, in quanto tali, non siano di nessuno, perciò sono cosa loro.

4) I politici e tutti i loro lacchè, giornalisti inclusi, ci danno ad intendere che faranno e ci daranno quello che è nostro e ci hanno promesso, che combatteranno contro mafia ed evasione fiscale (ma le tangenti, collusioni, concussioni e corruzioni da dove nascono?), ma essi si dichiarano imprestati alla politica e sono lì per il nostro bene, al servizio dei cittadini del popolo italiano sovrano.

5) I banchieri padroni delle banche, che una volta prendevano soldi dai risparmiatori, remunerandoli, e li imprestavano agli imprenditori, con un guadagno sugli

interessi spesso esoso, però le imprese ottenevano i mutui e creavano prodotti e posti di lavoro, negli ultimi anni preferiscono "prendere" danaro dall'Europa a tassi bassissimi, lasciandoli sul posto investendoli in titoli italiani (sul mercato secondario) e non danno nulla agli imprenditori che falliscono.

6) I medici del business, decisori sulla nostra pelle e portafogli con operazioni spesso inutilmente dolorose e non necessarie e che, in complicità con le chimiche farmaceutiche, ci state intossicando-dipendenti e impasticcando di veleni e radiazioni responsabili dell'esplosione

esponenziale tumorale diffusa.

7) Gli allevatori di bestiame e pesci, e i coltivatori disonesti, incentivati dalle medesime multinazionali nell'ingrassamento veloce con l'uso massiccio di ormoni (testosterone ed estrogeni), responsabili delle impotenze, sterilità e cambiamenti strutturali e caratteriali delle femmine e maschi con scarsi spermatozoi e creazione di ermafroditi;

8) i petrolieri e raffinatori di carburanti a polveri sottili volatili, spacciati come non inquinanti e invece moderni elargitori di forme tumorali sempre più virulente alle vie respiratorie;

9) i sacerdoti, detentori e responsabili primari delle nostre anime e, soprattutto, che vi siete secolarizzati e talvolta avete perso perfino la fede e che siete troppo impegnati nelle mondanità umane e rinchiusi nei palazzi, che tacete e non urlate dai pulpiti contro i reati peccati mortali delle caste, lobby e corporazioni responsabili del depauperamento delle famiglie e risorse, causa della decadenza civile, etica e morale della nostra civiltà di tipo cristiano-occidentale che sta implodendo su se stessa, specialmente voi che avete giurato sui 2 e magari anche 3 consigli evangelici: castità, obbedienza e povertà (Sic!).

Caro Prof.: di contro, per la vita dell'aldilà, o si ha la fede nel trascendente oppure non la si possiede, ma il non considerarla sarebbe troppo riduttivo e... molto comodo (o peggio ancora è l'usare il nome di Dio per imbrogliare il prossimo).

Concludendo, spesso e volentieri, chi

rimane vittima di un proprio abbaglio non è credibile, ovvero gli torna comodo, utile e remunerativo nascondersi e nascondere a se stesso la propria ignoranza mascherandola per intelligenza.

GLOSSARIO

(commentato * = neologismi):

1) Cariche elementari monopolari di segno opposto o energie primarie allo stato bosonico o eterico:

* **A+** (**antepiù**): **quantità minima associabile di energia "positiva" pura** (monopolo negativo, "caldo"), detta anche "carica elementare monopolare positiva".

Non si può concepire come particella trattandosi di energia pura allo stato bosonico (o eterico). Può essere identificata e misurata soltanto come quantità di "calore" nell'atto in cui si associa alla carica elementare negativa l'antemeno A-, dalla cui unione, che può avvenire soltanto a concentrazione X, nasce il quanto luce "hn".

La quantità definita di energia primaria positiva pura, di cui il monopolo A+ ne rappresenta la parte più piccola "associabile" che si conosca, è stata siglata E+. (Sia l'antepiù che l'antemeno non possono essere anco-

* **A-** (**antemeno**): **quantità minima associabile di energia "negativa" pura** (monopolo positivo, "freddo"), detta anche "carica monopolare negativa".

Come l'antepiù non può essere concepita come particella, trattandosi di energia pura di stato bosonico o eterico che dir si voglia. Può essere identificata e misurata soltanto come quantità di "freddo" nell'atto in cui si associa alla carica elementare positiva l'antepiù A+, dalla cui unione, che può avvenire soltanto a concentrazione X, nasce il quanto luce "hn".

La quantità definita di energia primaria negativa pura, di cui il quanto Ane rappresenta la parte più piccola "associabile" che si conosca, è stata siglata E-. (Sia l'antemeno che l'antepiù non possono essere ancora considerate

cariche elettriche).

2) Misurazione del microcosmo, ossia di tutto ciò che si trova nel nucleo atomico e nei suoi spazi subatomici:

A (angstrom):(da Anders Jones Angstrom, 1814-74, fisico svedese); in spettroscopia, unità di misura usata nel microcosmo pari a un decimillesimo di millimetro (1:10.000.000 mm).

3) Termometro ideato dall'astronomo svedese Anders Celsius (1701-44):

° **C (grado Celsius)**, detto anche grado Centigrado, legato alla suddivisione centesimale della scala termometrica fra i due estremi del ghiaccio fondente (0°C) e l'acqua bollente (100°C) alla pressione barometrica di 760 mm hg..

4) Propagazione della luce, teoria della relatività, del fisico e matematico tedesco Albert Einstein (1879-1955), la sua equazione stabilisce che la massa e l'energia sono equivalenti, secondo la formula: $E = mc^2$, dove E è l'energia in *erg*, m la massa in grammi e c è la velocità della luce in cm/sec.:

c^* (velocità della luce relativa ai vari punti di riferimento) per cui non costante in senso generalizzato come era stata valutata da Einstein: in quanto la luce si propaga per forza propria fino a un punto X specifico, in base alle varie potenze d'emissione delle rispettive fonti irradianti, per poi proseguire "solo" per attrazione dai vari corpi celesti, con velocità variabile in base ai rispettivi poteri gravitazionali. Ragion per cui, la velocità della luce Sole-Terra, dovrebbe risultare sensibilmente superiore che non tra Sole e Luna.

5) Temperatura caldo-fredda dell'energia:
* **c/o (condizione obbligata: energia allo stato eccitato (plasma)** sia in positivo quanto in negativo, posta in condizione fisiche tali da non potersi liberare in onde elettrodiamagnetiche o altro modo. In questo stato, quando la temperatura di questa energia supera i 9000 gradi Kelvin (Lord William Thomson Kelvin (1824-1938), fisico e matematico irlandese, ideatore della scala delle temperature assolute), l'*energia positiva* espellerebbe tutta quella negativa

con un apposito polo; nel qual caso

quella positiva resterebbe pura.

L'equivalente valore nel segno opposto: *energia negativa*, si avrebbe quando si superino i $-273,16^\circ\text{C} = 0^\circ\text{K}$. Però questo valore viene messo in discussione per più motivi, come potrete vedere nel Trattato). Comunque, attorno a questi valori, l'energia negativa espellerebbe totalmente quella positiva, sempre che glielo si consenti attraverso un apposito polo. In entrambi i casi si avrebbero energie pure allo stato bosonico.

(-**N.d.d.**: se si ammette la tesi che tutte le branche della filosofia, con le molteplici spiegazioni e ricerche dei vari filosofi e scienziati, sono tutte valide ma opinabili: nessuna definitiva, e che sono rivolte a dare una risposta alle grandi domande dell'esistere, del vivere e del morire; del principio, della fine o dell'eternità; del destino, del caso, dell'anima o del divino; compresa quella basata sulla prova scientifica della "verità", si devono accettare pure quelle del pensiero e del ragionamento comparato dei filosofi dell'Antica Grecia, riaffermate da quelli Medioevali Arabi e, soprattutto, quelle dei teologi ovvero filosofi religiosi. Difatti, se l'uomo, unico animale parlante e pensante, osserva il proprio cane lo vede come inferiore a sé, come lo è qualsiasi altro essere vivente; quindi, forte della sua "grandezza", se riflette che una goccia di acqua marina sta al mare, come se stesso, l'uomo sta a Dio, oppure l'inspiegabile infinità del cosmo, è evidentemente innegabile a tutti che esista qualcosa o qualcuno che ha creato il tutto. Siccome, una risposta esaustiva su una verità certa e definitiva, né la filosofia, né la scienza, nemmeno la politica, né tantomeno la farraginoso giustizia terrestre e neppure le religioni la potranno mai dare; anche se il messaggio più completo e adatto è stato portato 2000 anni fa dal cristianesimo, purtroppo a volte e per secoli criminalmente travisato dal potere religioso-temporale frammisto a quello politico; sebbene, oggi, la Chiesa Cattolica appaia la più liberale e rispondente

alle esigenze spirituali dell'uomo in risposta ai suoi perché, alle sue inquietudini e paure, anche se la "realtà" non verrà mai svelata, e solo la morte di ciascuno di noi porrà fine al dilemma individuale.

Pertanto, se non vi fossero le religioni bisognerebbe inventarle, per dare comunque una regola e dei principi di vita, un senso all'esistenza umana, una speranza di riscatto dalle miserie e soprusi, e una "certezza" nel premio e nel castigo dell'al di là, in base al proprio o altrui agire terreno, ciò nonostante il filosofo e lo scienziato, in specie l'epistemologo, non debbono smettere né cesseranno la loro ricerca per rincorrere una soluzione finale).

6) Esplicazione della nuova teoria astronomico-scientifica che meriterebbe di essere considerata.

*** Compensazionismo: nuova concezione filosofico-scientifica** che elaborai negli anni '60, da prima solo come concezione filosofica conciliatrice tra le varie fazioni politiche e religiose contrapposte: seguendo un procedimento basato sull'analisi comparativa, partendo sempre dai punti più convergenti, che sempre sussistono, per poi inoltrarsi gradatamente nei punti più divergenti. Poi la medesima concezione la estesi al campo scientifico in quanto compresi che tutti i fenomeni fisici sono regolati da due essenze contrapposte di stato eterico, che si attraggono, si respingono o roteano in senso contrapposto (coreagendo e fondendosi) in base a condizioni specifiche ubbidiscono a leggi intrinseche di "compensazione fisica".

A questo punto elaborai la concezione Compensazionistica/Evoluzionistica che sintetizzai nell'Enunciato di Fisica in chiave Compensazionistica, poi pubblicato nel 1974, la quale concezione si basa due Essenze fondamentali che definii "energie primarie", identificate nel "caldo puro" (E+) l'energia primaria positiva, che tale può trovarsi solo al di sopra dei 9000°K; e nel "freddo puro" (E-)

l'energia primaria negativa, che tale può trovarsi solo al di sotto dello 0°K = a -273,16°C.

Il quale 0°K diventa solo limite di moto entropico, ma non limite di freddo, ossia bassa temperatura, in quanto essendo (entrambe queste energie) di stato eterico (o bosonico) possono concentrarsi enormemente in entrambe le componenti; di cui il "moto entropico", l'"agitazione termica", il "moto browniano" e la stessa "energia termica" sono causati dalla miscelazione di queste due essenze primordiali, e, dalla loro "fusione" (tra le rispettive cariche elementari monopolarie contrapposte (l'A+ e l'A-) di cui sono costituite le due energie primarie) si formano i "quanti

uce hn", che da tale fusione assumono velocità *c*, e nell'arco di miliardesimi di secondo si commutano in particelle a "massa relativa" (= instabile): i fotoni *y*. Fotoni *y* che in tale stato possono ionizzarsi assorbendo "cariche elementari monopolarie" dell'uno o dell'altro segno; dando così avvio alle cariche elettriche primarie (temporali) l'hp, l'hp'/l'hd e l'hd' ecc., alle quali si deve l'avvio all'evoluzione particellare subatomica, base di tutta la creazione cosmica.

(Vedi ulteriore spiegazione nell'Enunciato di Fisica in Chiave Compensazionistica).

7) La nuova teoria con contrapposta critica e contestazione a quelle di Planck ed Einstein.

*** Concezione Compensazionistica/Evoluzionistica** che a livello scientifico: basandosi su due essenze identificate, *si contrappone alla teoria quantistica basata su una presunta energia monogenica (energia unica) rappresentata dal quanto di Planck h, e si contrappone anche alla teoria relativistica basata sull'assunto "spazio-tempo", col quale moltiplicando due valori astratti (tempo e spazio) Einstein ha arbitrariamente ricavato "energia" (E).*

Comunque, sia la teoria quantistica che quella relativistica: deputate dagli errori interpretativi di base, possono

unificarsi in quanto entrambe hanno alcuni punti validi. Come pure l'"indeterminismo" ha ancora spazio in scienza, ma non nei termini stabiliti da Niels Bohr (1885-1962), fisico danese, premio Nobel 1922, diede una teoria dell'atomo basata sui quanti, che spiegava le sue proprietà spettroscopiche, e in specie dal fisico tedesco Werner Heisenberg (1901-76), premio Nobel 1932, fu tra i fondatori della meccanica quantistica, di cui enunciò il principio d'indeterminazione.

(La concezione compensazionistica/evoluzionistica: filosofico-scientifica completa è stata resa pubblica nel 1974 attraverso un opuscolo di 20 pagine stampato in 1000 esemplari).

8) * Coreazione: punto reattivo tra due cariche elementari monopolo A+ e A- che ne precede la "fusione", da cui prende vita il quanto luce hn.

9) * E+ (energia primaria positiva pura): una delle due energie primarie pure ed "assolute", indistruttibile e commutabile, di carica positiva, "calore puro", di stato bosonico (o eterico),

che pervade l'Universo.

Possiede moderata forza "eccentrica" (tende ad espandersi).

Teoricamente è comprimibile all'infinito, però già alla concentrazione $X+ = a 9000^{\circ}K$ circa, in condizione obbligata c/o), diventa totalmente repulsiva nei confronti dell'energia negativa; per cui tale temperatura, con appositi accorgimenti, si possono già ottenere stati di energia positiva pura (di stato bosonico).

Mentre a concentrazioni inferiori diventa attrattiva nei confronti dell'energia negativa.

Partendo da tali considerazioni, viene modificato anche il rapporto tra "movimento e calore", infatti:

Non è il movimento che crea calore, bensì è il calore (energia E+) che crea movimento quando s'incontra con l'energia negativa E- dando avvio ad un moto vorticoso in senso contrapposto tra i reciproci monopoli A+ e A-, dette cariche elementari monopolari contrapposte.

10) * E- (energia primaria negativa

pura: una delle due energie primarie pure ed assolute, indistruttibile e commutabile, di carica negativa "freddo",

di stato bosonico o eterico che dir si voglia, che pervade tutto l'Universo. Possiede moderata forza "concentrica" (tende a concentrarsi). Teoricamente è comprimibile fino all'infinito (quanto più compressa è maggiormente attrattiva nei confronti dell'energia positiva, però già alla concentrazione $X- = 0^{\circ}K$, $0 K = -273,16^{\circ}C$ dovrebbe essere pura). Ma ci sono almeno tre considerazioni da fare:

1) di certo si sa che anche l'energia negativa, in determinate condizioni e concentrazioni è repulsiva (anche se non se ne conoscono ancora i dati precisi);

2) possiede grande forza attrattiva nei confronti dell'energia positiva e contemporaneamente forza concentrica

agente su se stessa (per questo motivo possono venirsi a creare condizioni dove allo $0^{\circ}K$ non corrisponda parimenti purezza di carica);

3) il valore stesso dello "zero Kelvin" potrebbe essere stato male interpretato (sia nel secondo che nel terzo caso allo $0^{\circ}K$ non corrisponderebbe energia negativa pura di stato bosonico o, eterico che dir si voglia). E- alla concentrazione $X-$, in condizione obbligata c/o, dovrebbe equivalere a $0^{\circ}K$, e a tale valore l'energia negativa sarebbe pura, perciò allo stato bosonico.

11) Elettrone: particella che porta la carica negativa elementare, considerata indivisibile, è la più piccola che si conosca ed è la più leggera che possieda carica elettrica.

Positrone o positone: è l'antiparticella dell'elettrone, di cui ha la stessa massa ma recante carica opposta, ossia positiva.

Elettrone (e-): particella portatrice di carica elettrica negativa scoperta nel 1897 e ritenuta erroneamente, per parecchio tempo, carica elettrica negativa pura "elementare". Dalla sua errata valutazione nacquero molti equivoci: uno dei quali è stato quello

di aver valutato il fotone di carica neutra "anomala" anche in base alla scoperta, avvenuta nel 1932 [da parte del fisico Usa Carl David Anderson (1905-91), Nobel nel 1939], del **"positrone" o elettrone positivo (e+)** già previsto nel 1929 [dal fisico inglese Paul Adrien Maurice Dirac (1902-84), fondatore della meccanica quantistica relativistica, Nobel nel 1933] e a sua volta valutato erroneamente di carica positiva pura (ragion per cui, il **fotone** "neutro" più piccolo non poteva essere da queste generato). Essendo il "neutro" ritenuto la risultanza delle due cariche opposte unite (a valore paritario), preferirono considerarlo un neutro "anomalo" (neutro per natura), anche perché non si erano mai trovate particelle più piccole a cariche opposte, da poterne attribuire la paternità. Ancora oggi, 1995, il fotone è ritenuto "indivisibile e non commutabile" dalla fisica ufficiale (giudicando la "logica" non applicabile in fisica). Inoltre c'è da far rilevare: i "monopoli" delle energie primarie, dette anche (nella concezione compensazionistica) "cariche elementari" (gli A+ e gli A-) da cui i fotoni derivano, non sono rilevabili né dalle "camere a nebbia", né da quelle a "bolle", né dai sistemi "computerizzati" (compresi quelli su cui lavora Carlo Rubbia (1934-), studi su particelle: bosoni vettori intermedi, Nobel 1984). Partendo da queste considerazioni l'elettrone non può essere considerato ancora come particella "veramente elementare, né carica elettrica negativa primaria".

12) * En (energia neutra): quantità indefinita di energie primarie E+ ed Emiste a valore paritario alla concentrazione critica (X), concentrazione massima tollerata di convivenza, dopodiché s'innesca la reazione a catena (coreazione) da cui prendono vita i quanti luce hn, detta anche temperatura d'unione "ti due" (T") dei monopoli delle energie primarie, gli A+ e gli A- (dette anche cariche elementari) dalla cui fusione prendono vita,

appunto, i quanti luce "hn".

13) Etere: essenza presunta impercettibile, e che secondo alcune teorie scientifiche riempirebbe tutto lo spazio cosmico. Secondo la concezione Compensazionistica/Evoluzionistica, invece, di eteri ne esisterebbero "due", uno individuato nel "caldo puro", che tale (puro) dovrebbe trovarsi a circa 9000°K, in quanto a tale concentrazione espellerebbe tutto l'etere a componente contrapposta: l'etere negativo, che questo è stato individuato nel "freddo puro", e come tale (puro) può trovarsi al di sotto dello zero Kelvin (0°K) = a -273,16°C, che a sua volta a tale concentrazione espellerebbe tutto l'etere a componente contrapposta (etere positivo). Questi due eteri o essenze fondamentali erano già stati indicati come tali "intuitivamente" da molti pensatori antichi Orientali e Mediorientali, mentre "oggi" tutto questo potrebbe essere confermato scientificamente, in quanto nel 1992, queste due componenti sono state individuate dal satellite COBE a enormi bolle irregolari distribuite in modo alterno nel cosmo primordiale risalente a 18-20 miliardi di anni fa. Si tratta infatti di bolle "calde" e "fredde" ma che taluni vorrebbero minimizzarne i gradi di temperatura perché tali bolle smentirebbero la teoria del Big Bang. Ma bisogna rammentare che la prima bolla di calore fu scoperta dal satellite HEAO-1 lanciato dalla NASA nel 1977. La quale enorme bolla ovoidale, di 1200 anni luce di lunghezza, posizionata in direzione della costellazione del Cigno, ha rivelato una temperatura attorno ai 2 milioni di gradi °C.

14) Fotone o quanto di luce: particella elementare di energia elettromagnetica neutra teorizzata da Einstein (1905) per spiegare l'effetto fotoelettrico. **Fotone:** "...la più piccola particella sperimentalmente rilevabile, ritenuta quantità elementare, definita irriducibile, con la quale si estrinseca l'azione dell'energia insita nel campo elettromagnetico oscillante, trasversale, neutro".-

Si legge inoltre (Enc.Hoepli):

- "L'energia propria del fotone è pertanto discussa perché un processo virtuale di emissione e riassorbimento da parte dello stesso paio di elettroni, pur di ridotta probabilità, potrebbe dar luogo ad una sebbene piccola massa di riposo, la quale implicherebbe una energia di scambio fra i fotoni ed una forza di interazione sensibile ad una distanza pari alla rispettiva lunghezza d'onda di Arthur Holly Compton (1892-1962), fisico Usa, Nobel 1927, e che senza la conoscenza di questa massa non si lascia calcolare per la mancata convergenza del relativo integrale".

- E prosegue: - "La massa cinetica del fotone è proporzionale alla frequenza di campo $h\nu/c$, trasformata in massa elettronica essa vale 3×4 alla meno 6 per le frequenze luminose visibili, diventa 0,2 per i raggi X duri". - Ancora più avanti si legge: - "Non avendo carica elettrica (attiva, nota aggiunta), il fotone non possiede spin magnetico e quello meccanico è uguale a 1: ciò risulta dalla formula di Planck per l'irraggiamento del corpo nero - espressione particolare della "distribuzione statistica" di Bose-Einstein (Satyendranath Bose (1894-1974), fisico indiano), e della materializzazione del fotone nella coppia elettrone-positrone". - E ancora si legge: - Il fotone non ubbidisce perciò né alla legge di distribuzione statistica di Enrico Fermi (1901-54), studiò le reazioni nucleari rallentate dei neutroni, progettò e costruì la pila atomica, premio Nobel 1938, e di Dirac, né al principio di esclusione dell'austriaco Wolfgang Pauli (1900-58), studioso di fisica atomica, premio Nobel 1945.

- Più avanti: "Per uno sviluppo consequenziale all'elettrodinamica quantistica il fotone deve essere privo di massa" Da questo scritto risulta in maniera inequivocabile, che i dubbi sul fotone sono molti, alcuni dei quali sorgono proprio dalla sua "quantità elementare, definita e irriducibile", attraverso la quale non si sa come giustificare la "neutralità di carica elettrica". Questo è il primo intoppo per il quale ancora oggi molti fisici

annaspiano nel dare una parvenza accettabile (impossibile, tra l'altro), in quanto si ostinano a seguire un decorso di considerazioni sbagliate alla base, nel senso che le considerazioni finora perseguite non rispondono alle Leggi Fisiche che stabiliscono il "neutro" composto in valori paritari tra le due cariche elettriche opposte.

15) * Fotone γ : (da non confondere col fotone di cui al punto 14) di cui si è parlato nell'ediz.56).

Il fotone γ è ritenuto composto nel modo seguente:

$$A^+ + A^- [T] = h\nu, h\nu [T] = \gamma, \gamma [T] = \gamma.$$

Ragion per cui deve essere anche commutabile e si indica, $\gamma^+ A^+ [T] = h\nu$, (equivalente alla carica elettrica positiva primaria da non confondere col positrone), e, $\gamma^- A^- = h\nu$ (equivalente alla carica elettrica negativa primaria da non confondere con l'elettrone).

L'elettrone e il positrone, in questa nuova concezione compensazionistica, vengono definiti cariche elettriche secondarie o "elettroniche".

Queste cariche elettriche primarie, gli $h\nu^+$ e gli $h\nu^-$, derivate dal fotone associatosi ad una "carica elementare", monopolio, di uno o dell'altro segno, possono, a determinate condizioni fisiche, associarsi tra cariche elettriche primarie di segno opposto, dando vita a un nuovo quanto luce più grande del $h\nu$, il quale può ricondensarsi in massa dando vita ad una nuova particella neutra che, in tale stato, può riassociarsi a cariche elementari e così via

16) h (costante "acca" o quanto di Planck): quantità di energia per unità di tempo, espressa in erg al secondo, $h = 6,6 \cdot 10^{-27}$ alla meno ventisette erg/s. [Max Planck (1858-1947), fisico tedesco, formulò tra il 1901 e il 1912 la teoria dei quanti; premio Nobel nel 1918 per la fisica].

17) * $h\nu$ (costante "accaenne" o quanto di Agrifoglio): " $h\nu$ " differisce dal quanto di Planck " h " nella concezione strutturale, perché ritenuta conseguente alla "fusione" di due cariche elementari monopolari contrarie

fuse assieme.

Questo nuovo quanto $h\nu$ si verrebbe a formare a concentrazione X fra le due energie primarie E^+ ed E^- .

La concentrazione X equivale alla temperatura di fusione T'' ; considerando che ogni particella ha una propria temperatura di fusione T'' , una di condensazione T' , una di stabilizzazione T .

La temperatura d'unione del quanto $h\nu$ è stata calcolata sulla base delle due concentrazioni delle due energie primarie

nel punto in cui si pensa possano essere pure, ossia alle rispettive concentrazioni X^+ e X^- , che per l'energia negativa equivarrebbe a 0°K e per l'energia positiva dovrebbe aggirarsi attorno ai 9000°K (perciò $X - X^+ [1/2] = X$). Per cui il valore di X per ciò che riguarda il quanto " $h\nu$ ", dovrebbe corrispondere alla temperatura di 4500°K circa. Il quanto $h\nu$, avvenuta la fusione parte a velocità c , e raggiunta la temperatura di condensazione termica T' (ti uno), si commuta in fotone y' , assumendo massa relativa.

La massa relativa vista in questi termini può definirsi non solo come energia molto concentrata, - come intesa nell'equazione einsteiniana $E = mc^2$, - ma prevalentemente come "sostanza allo stato gassoso", espressa appunto nella nuova equazione:

$E_n = m \times F [h\nu, T']$; $h\nu [T'] = y'$, $y [T] = y$.

Dove E_n rappresenta le due energie primarie alla loro concentrazione critica e indica la massa relativa risultante attraverso la funzione F ottenuta a temperatura di condensazione termica T' , dove il fotone y' si trova ancora allo stato gassoso e a massa relativa (assumendo massa stabile solo a temperatura di stabilizzazione T).

Se si volesse spiegare questo fenomeno fisico attraverso un'analogia, potremmo considerare il nostro ambiente domestico, osservando che nei giorni freddi dell'inverno, quando la temperatura dell'esterno è notevolmente più bassa di quella interna, l'umidità contenuta nell'aria dell'interno, più caldo, si polarizza in positivo.

In questo modo viene attratta dall'atmosfera esterna nel punto in cui l'isolamento è minore (che sono quasi sempre i vetri delle finestre più lontane dalle fonti di calore). Dapprima il vapore acqueo si condensa in tante goccioline che per attrazione vengono convogliate al punto di minor resistenza termica in negativo.

Se ad esempio la temperatura esterna fosse di molti gradi sotto lo zero $^\circ\text{C}$ e i vetri della finestra sulla quale si è addensato il vapore acqueo è notevolmente lontano dalle fonti di calore, vi si congelerà. La considerazione analogica di questo fenomeno di condensazione prima e di congelamento poi va estesa a tutte le sostanze esistenti.

Ognuna nella propria temperatura di associazione

T'' , di condensazione T' e di stabilizzazione o congelamento T .

Come si può facilmente osservare tutti i fenomeni fisici presentano regole comuni entro parametri prestabiliti

dalla legge di compensazione.

Legge di cui il quanto $h\nu$ ne rappresenta la chiave principale, il punto cardine per poter decifrare in termini logici un'infinità di circostanze concatenate che dal microcosmo s'intrecciano e s'avvicinano nelle meraviglie quanto nelle catastrofi che governano l'Universo.

18) * hd (accadì): quanto di luce "azzurra" = a carica elettrica primaria, positiva, temporale, una delle quattro cariche polarizzate primarie dello spettro elettrodiamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico (da non confondere con le cariche "elettroniche"),

formata da un fotone y

al quale si sia associata una carica elementare monopolare negativa, l'antemeno A^- che, liberandosi a campo aperto, assume velocità c^* , vibrando alla lunghezza d'onda (impulso) di 4900Å . Quindi, un flusso di energia radiante composta dalle suddette cariche elettriche primarie polarizzate in negativo, gli hd , sarà percepita dal nostro sistema ottico come *luce colorata*

"azzurra". (Il fotone y associandosi ad una o più cariche negative o positive ritorna allo stato di energia).

19) * hd' (accadì uno) = a quanto di luce "blu", una delle quattro cariche elettriche primarie dello spettro elettrodiamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico (da non confondere con le cariche "elettroniche"), formata dalla fusione di un fotone y + due cariche elementari monopolarie negative **A-** che, liberandosi a campo aperto, assume velocità c^* , vibrando alla lunghezza d'onda (impulso) di 3900A. Quindi un flusso di hd' sarà percepito dalla nostra vista come *luce blu*.

20) * hp (accapì): quanto di luce "gialla" = a carica elettrica primaria, negativa, temporale, una delle quattro cariche elettriche primarie polarizzate dello spettro elettrodiamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico (da non confondere con le cariche "elettroniche"), formata da un fotone y al quale si sia associata una carica elementare monopolare positiva, l'antepiù **A+** che, liberandosi a campo aperto, assume velocità c^* , vibrando alla lunghezza d'onda (impulso) di 6100A. Quindi un flusso di energia radiante composta dalle suddette cariche elettriche primarie polarizzate in positivo, gli hp, sarà percepito dalla nostra vista come *luce colorata "gialla"*. (Il fotone y associandosi ad una o più cariche positive o negative ritorna allo stato di energia).

21) * hp' (accapì uno): quanto di luce "rossa" = a carica elettrica primaria, negativa, temporale (una delle quattro cariche elettriche primarie polarizzate dello spettro elettrodiamagnetico percepibili dal nostro apparato ottico: da non confondere con le cariche "elettroniche"), formata da un fotone y al quale si siano associate due cariche elementari monopolarie positive antepiù **A+** che, liberandosi nello spazio assume velocità c^* , vibrando alla lunghezza d'onda (impulso) di 7300A. Quindi un flusso di energia radiante composta dalle suddette

cariche elettriche primarie polarizzate in positivi, gli hp', sarà percepito come *luce "rossa"*.

22) °K (grado Kelvin): presunto zero assoluto della fisica, $0^\circ\text{K} = -273,16^\circ\text{C}$. La concezione di zero assoluto va sicuramente riveduta, in quanto il freddo è un'energia a sé stante, di stato bosonico, e gli stati bosonici (o eterici) sono concentrabili enormemente perché non posseggono massa vincolante fino a quando sono puri nelle loro singole cariche (positiva o negativa). Ragion per cui lo zero Kelvin (0°K) è solo un limite di moto entropico in alcune condizioni particolari e non in senso generale. L'energia negativa pura, essendo di stato bosonico e possedendo forza "centripeta", se non viene perturbata dall'esterno con l'assorbimento di energia positiva, tende a concentrarsi all'infinito. Per cui lo 0°K viene a perdere il suo valore di punto limite di "freddo" assoluto, attribuitogli in base a certe concezioni fisiche errate, e assumendo quello di limite minimo di moto entropico.

23) Positrone (o elettrone positivo $e+$): particella portatrice di carica elettrica positiva, scoperta nel 1932 da MARIE CURIE (1867-1934) francese di origine polacca, Nobel per la fisica nel 1903, con il marito Pierre Curie (1859-1906) e da sola nel 1911 per la chimica; FRÉDÉRIC JOLIOT-CURIE (1900-58), fisico francese, Nobel nel 1935, per la chimica, per i contributi nella scoperta del neutrone, insieme con la moglie Irene, figlia dei Curie; JAMES CHADWICK (1891-1974), fisico inglese, nel 1932 scoprì il neutrone nel nucleo atomico, Nobel nel 1935 per la fisica; PATRIK MAYNARD BLACKETT (1897-1974), fisico inglese, Nobel nel 1948, scoprì nel 1933

l'esistenza del positone o positrone, insieme a CARL DAVID ANDERSON (1905-91), fisico Usa, Nobel nel 1936 per la scoperta dei raggi cosmici con Victor Franz Hess (1883-1964), fisico Usa di origine austriaca; ed a GIUSEPPE OCCHIALINI

(1907-93), fisico italiano, compì studi sui raggi cosmici, scoprì il pione, particella subnucleare, assieme all'inglese Cecil Frank Powell (1903-69), Nobel nel 1950; [particella prevista nel 1935 da Hideki Yukawa (1907-81), fisico giapponese, Nobel nel 1949 e da lui chiamata mesone].

Il positrone (previsto da Dirac nel 1929), è talvolta confuso dagli inesperti col **protone**, avente quest'ultimo circa lo stesso valore di carica positiva ma con una massa 1836 volte superiore (Protone: nucleo dell'atomo d'idrogeno, particella elementare la cui massa è 1847 volte quella dell'elettrone e la cui carica, positiva, equivale a quella dell'elettrone cambiata di segno).

I protoni sono presenti nei nuclei degli atomi dei vari elementi e costituiscono la massima parte della radiazione cosmica primaria; *antiparticella* del protone è l'antiprotone, di ugual massa e carica negativa).

Il **positrone** è anche chiamato "antiparticella" dell'elettrone. Nome equivoco, tra l'altro, dato alle particelle a carica positiva e che è servito solo a confondere le idee sulla costituzione fisica della materia.

Secondo alcune considerazioni relativistiche, particelle con la stessa massa ma con cariche elettriche opposte, incontrandosi si annichilirebbero, ossia si annienterebbero a vicenda. Ma generalizzare è quasi sempre un errore di valutazione che conduce a sottovalutare dati specifici, per cui ad ignorare molte cose ancora sulla struttura intrinseca della materia e delle energie primarie delle quali è composta.

24) Sensazioni cromatiche (ottiche):

facoltà percettiva del nostro sistema ottico e degli animali (in misura talvolta differente a secondo della specie) verso l'energia radiante "elettrodiamagnetiche" sotto forma di frequenze e lunghezze d'impulsi nell'arco medio da 7300 a 3700Å circa (per gli esseri umani normali, ovvero non daltonici o albinici). Frequenze e lunghezze d'onda causate dalle proporzionalità delle due energie primarie contenute nel flusso irradiante. Flusso

luminoso che può essere: "acromatico", quando i valori delle due cariche elementari sono paritari; flusso luminoso "polarizzato", quando i valori, sia in positivo o in negativo, non sono paritari; flusso "policromatico" quando, per varie ragioni, quasi sempre dipendenti dalla composizione della superficie riflettente, si vengono

a incrociare impulsi a varie intensità.

Il flusso acromatico diretto (luce solare o artificiale similare), contrariamente a come si era sempre pensato, è composto da due sole componenti basilari. I molti colori percepiti dallo scombinamento-trasmutativo il passaggio di luce bianca attraverso il prisma, è dovuto a cause tra due valori congiunti in modo differenziato in percentuale, di cui il diverso comportamento impulsivo prioritario di ciascuna componente elementare di segno contrario ne produce varianti in frequenza e lunghezza d'impulso. Tutto questo cosa vuol dire? Un flusso di energia radiante "acromatica" è costituito da quanti $h\nu$ che al momento dell'emissione dalla fonte luminosa, sia essa naturale o artificiale, questi quanti $h\nu$, nell'arco di miliardesimi di secondo, si commutano in fotoni γ , ossia diventano delle "particelle neutre": cariche divenute passive, dopo l'interazione subita alla concentrazione X, da cui sono nati inizialmente come quanti d'energia neutra. Atto coreattivo, dunque, fra due cariche elementari di segno opposto che in questo stato possono "condensarsi e solidificarsi", una volta raggiunta la loro temperatura di condensazione T' e T. Condizione questa ottenuta attraverso l'impulso interattivo che ha impresso la velocità c^* , senza la quale, al quanto $h\nu$ non sarebbe consentito di commutarsi per l'impossibilità di raggiungere la temperatura di condensazione termica che gli consente di "materializzarsi".

Infatti, solo come particella è consentito all'energia di riassociarsi a cariche elementari. Così il fotone γ (derivato dal condensamento del $h\nu$), può

associarsi a cariche elementari di ambo i segni, polarizzandosi o in positivo o in negativo: diventando, insomma, o carica elettrica hp , fotone y più un quanto positivo A^+ ($y + A^+ = hp$) che, data la sua componente energetica intrinseca, gli conferisce un impulso equivalente alla lunghezza d'onda di 6100\AA ; mentre se un fotone y si associa ad una carica elementare negativa, diventa una carica elettrica hd , fotone y più quanto negativo A^- ($y A^- = hd$) che, data la sua componente energetica intrinseca, gli conferisce un impulso equivalente alla lunghezza d'onda di 4900\AA . A questo punto abbiamo descritto i valori e le condizioni con le quali si formano in proprio quelle due particelle che vengono a influenzare il nostro apparato visivo, l' hp e l' hd (giallo e azzurro) che assieme agli hp' e gli hd' (rosso e blu) nelle varie miscele ci causano tutte le percezioni cromatiche percepibili dal nostro sistema ottico in sintesi additiva.

25) Stato bosonico = stato eterico (energia pura positiva o negativa) concentrabile enormemente, scoperta dal fisico Jagadis Chandra Bose: energia pura senza massa, prerogativa che la rende (in teoria) concentrabile all'infinito. Di stati bosonici puri ne esistono di due tipi: uno costituito dal "calore puro", che possiamo definire di "carica positiva elementare"; uno "freddo puro" che rappresenta la "carica negativa elementare". Questi due stati bosonici di cariche opposte possono coesistere in un unico spazio. Anzi, essi si attraggono l'un l'altro, sempre restando puri nelle proprie unità elementari: in monopoli A^+ per l'energia positiva (calore) e in monopoli A^- per l'energia negativa (freddo). Questa miscelazione è possibile solo se la concentrazione è minima per ogni energia. Ma se tali valori superano una determinata soglia di concentrazione, allora i quanti dell'una e dell'altra energia coreagiscono fondendosi, ossia si uniscono creando un nuovo quanto neutro, un quanto luce hn , che da tale reattività parte a

velocità c^* , e nel corso di miliardesimi di secondo si commuta in parcella, in fotone y . A questo punto bisogna fare alcune considerazioni sugli stati bosonici individuati da Bose: i quanti delle energie primarie, gli antepiù e ante-meno, non sono ancora particelle, per cui sono difficili da individuare isolatamente. Ma allora mi si chiederà, cos'è che ha identificato Bose? Forse, delle cariche elementari nell'attimo in cui si sono ricommutate in stato bosonico?

26) Stato fermionico (particelle con massa occupanti uno spazio definito):

questa definizione è stata fatta da Enrico Fermi. *Secondo la nuova fisica detta "compensazionistica" niente può dirsi "particella" se non ha una piccola massa, tanto più che senza di questa, nessuna carica elementare può essere percepita da alcun sistema di rivelazione: né camere a nebbia, né camere a bolle e neppure dalle apparecchiature computerizzate, in quanto queste "quantità di energie primarie pure", intese nella loro vera natura, non sono ancora state neppure concepite dalla fisica ufficiale. Come è già stato detto descrivendo lo stato bosonico, tutte le particelle con massa possono ricommutarsi in quanti di energia pura di stato bosoni-*

*co (o eterico) nel momento in cui si presentino le condizioni fisiche adeguate. Parlare di stato bosonico o di stato fermionico è un fatto relativo, in quanto la materia tutta non è altro che energia pura: "energia congelata". Perciò, parlare di stato fermionico diventa relativo ad una condizione fisica più o meno temporale, specie se si parla di particelle sub-atomiche (protone compreso). Un fotone y , ad esempio, può ritornare quanto hn , e da quanto hn ritornare fotone y nell'arco di milionesimi di secondo! Altrettanto può dirsi per i **neutrini**, per gli elettroni e così via. Certamente per un fotone è più facile commutarsi di quanto lo sia per un protone, ma esistono anche condizioni fisiche dove il Sig. Protone perde la sua fama di particella*

stabile. La stabilità assoluta in fisica non esiste. ANCHE LA MASSA DEGLI ATOMI È STATA ENERGIA PURA DI STATO

BOSONICO, E TALE PUÒ RITORNARE.

Nucleo: parte interna e più stabile dell'*atomo*, in cui è concentrata la carica positiva e tutta la massa atomica.

Composto di Z protoni (o n° atomico) e N neutroni (o n° di massa), entrambi detti genericamente nucleoni, uniti da interazioni forti o nucleari.

Neutrone: particella sub-atomica avente massa circa uguale a quella del *protone* e carica nulla, insieme protone e neutrone costituiscono il nucleo dell'*atomo*.

Neutrino: particella elementare elettricamente neutra, con massa a riposo forse nulla, interazione debole, difficile da osservare, può esistere solo in 3 versioni: associato all'elettrone, al muone o alla particella tau.

Mesone: particella elementare, instabile, ha massa intermedia tra quelle di elettrone e protone; quelli scoperti sono detti: muone, pione, kaone.

27)*T'' [ti due]-(temperatura di fusione): il valore dato a questa sigla (T''),

varia da tipo a tipo di particella alla quale di volta in volta è riferita. La temperatura T'' nel trattato annesso, è riferita al "quanto luce hn ", e il suo valore è stato ricavato dalle due concentrazioni X_+ e $X_- [1/2] = X$ dell'energia primaria positiva e primaria negativa che dovrebbe aggirarsi attorno ai $9000^\circ K$ l' E_+ e $0^\circ K$ dell' E_- di cui il valore intermedio è X che corrisponderebbe a $4500^\circ K$. Oltre alle particelle subatomiche, pure *atomi*, *molecole* e *cellule* hanno una propria temperatura d'unione T'' (ti due), una di aggregazione o condensazione termica T' (ti uno) e una di stabilizzazione T (ti).

Atomo: la più piccola struttura non scomponibile chimicamente; è come un minuscolo sistema solare, composto da un nucleo (positivo) e dagli elettroni (negativi)

che gli ruotano intorno.

Molecola: il più piccolo aggregato di atomi di una sostanza, capace di esistenza

fisica indipendente, conservandone le caratteristiche chimiche; la sua massa è espressa dal peso molecolare, ossia la somma dei pesi degli atomi che la compongono.

Cellula: la più piccola unità vivente, può esistere singolarmente (organismi unicellulari) o come componente di quelli pluricellulari: animali e vegetali.

28)*T' [ti uno]-(temperatura di condensazione

termica equivalente a massa relativa di quando le particelle si trovano allo stato gassoso): condizione termica dove le singole cariche elettriche "neutre" si condensano dopo essersi unite tra cariche elementari monopolo di segno opposto. Anche la temperatura di condensazione termica T' , come quella di unione T'' , varia da tipo a tipo di particella, atomo o molecola alla quale è riferita.

29)*T [ti]-(temperatura limite o di stabilizzazione): questa temperatura può comprendere l'intero arco da 0 a $4500^\circ K$, entro la quale avvengono tutte le associazioni e condensazioni a partire da quelle sub-atomiche, atomiche, molecolari e cellulari esistenti nell'intero Universo conosciuto. Il valore in termini matematici di questa temperatura, va adattato di volta in volta al caso specifico trattato.

Esempio: la molecola costituente l'acqua solidifica a $0^\circ C$ alla pressione barometrica di 760 mm Hg; la paraffina a $60-45^\circ C$, secondo la purezza e pressione barometrica; lo stagno a $230^\circ C$, ecc.. Come si può facilmente osservare, tutte le associazioni o scissioni sono legate ad una propria temperatura d'unione T'' , di condensazione T' e di stabilizzazione T . Ciò significa che anche qualsiasi particella o atomo o molecola o cellula hanno tutte un arco entro il quale rimangono stabili. Per alcune particelle, atomi, molecole e cellule questo arco di temperatura T è molto ristretto. Per altri invece molto più ampio. Es.: il protone appartiene a questo secondo arco di temperatura T , però, non lo si può ritenere stabile in senso assoluto, ma a sua volta relativo a temperature elevate.

30)*X (concentrazione X): valore relativo di temperatura delle due energie primarie miste a valore paritario.

Ne deriva una pressione e temperatura specifica a seconda a quasi particelle è riferita; nel caso dell'interazione che porta alla creazione dei quanti luce "hn", concentrazione di media tra quelle X^+ (9000°K) l' E^+ dell'energia positiva pura, ed E^0 dell'energia negativa pura, in questo caso il valore intermedio $X = 4500^\circ\text{K}$.

eristicismo: in fil. antica arte retorica di confutare un'affermazione qualsiasi per far prevalere la propria tesi, vera o falsa che sia;

eleatismo: in fil. la scuola (VI-V sec. a.C.) con la quale la realtà è scissa tra verità e apparenza, conoscenza razionale e conoscenza sensibile, essere e divenire; il divenire è apparenza, illusione sensibile, e lo stesso vale per la molteplicità e il movimento; l'Essere, quale viene conosciuto dalla ragione, si rivela come uno, immobile ed eterno;

scolasticismo: in fil. scuola medievale, dapprima nei monasteri e cattedrali (sec.li IX-XII), poi nelle università (sec.li XXIII-XIV), in cui s'insegnava la prevalenza della fede nella religione cattolica sulla scienza;

pragmatismo: indirizzo della fil. contemporanea

(in particolare nei paesi anglosassoni), che sostituisce, al criterio logico-razionale per la conoscenza della verità, quello della verificaazione pratica (quale?): ossia *IL*

PRAGMATISMO PONE IL CRITERIO DI VALUTAZIONE

DI OGNI PRINCIPIO TEORICO NELLE CONSEGUENZE PRATICHE CHE CI

ASPETTANO DA ESSO; i concetti sono realtà in quanto sono anch'essi azioni (praxis), e sono validi in quanto siano utili all'agire;

antropologia: scienza che studia l'uomo in quanto tale in tutte le sue funzioni, schematizzando, si distinguono in un indirizzo fisico (a.fisica, dalla **paleoantropologia** delle varie razze fino a oggi) e uno di cultura (a.culturale,

deriva dall'etnologia, studia l'archeologia, cultura, lingua, psicologia e storia dei vari gruppi);

paleontologia: scienza che studia i fossili animali e vegetali;

paleoantropologia: disciplina che studia i resti fossili umani per ricostruirne la filogenesi;

parapsicologia: termine coniato nel 1889 dal tedesco M. Dessoir, in sostituzione di ricerca psichica e metapsichica, studia i fenomeni insoliti (soggettivi e oggettivi), la percezione extrasensoriale e gli effetti psicocinetici, attinenti lo psichismo di particolari individui (medium) o di tutti gli esseri umani;

scientismo: pseudo scienza e falsa

filosofia, con esplicazione.

***Postulato:** proposizione priva di evidenza dimostrabile, viene considerata vera per dedurre e conseguire la verità di altre asserzioni.

° **Assioma: enunciato ritenuto vero per la sua autoevidenza.**

****Fisica teorica:** ipotesi teoriche, a cui tutte le risposte restano equivoche.

AGGIORNAMENTO DEL GLOSSARIO

metafisica: parte della fil. che tratta dei principi primi e universali della realtà, posti oltre la conoscenza sensibile e aldilà di ogni esperienza diretta, ovvero che studia i principi dell'essere in quanto essere (denominata "filosofia prima" da Aristotele, mentre il nome metafisica nacque a Roma quando il grammatico Andronico di Rodi fece la 1a ediz. pubblica delle *opere esoteriche* di Aristotele e collocò *i libri di filosofia prima*, sia pure di realtà implicita, dopo *i libri fisici*). La critica kantiana, escludendo la conoscibilità del noumeno o della "cosa in sé", dimostra l'impossibilità di una metafisica fondata su basi scientifiche, ma essa fa sentire le sue esigenze in Kant medesimo, nella dottrina morale. Da molte correnti della fil. contemporanea si è formulata una vigorosa polemica contro ogni forma di metafisica

viziata da carattere dogmatico.

* **Fisica ortodossa:** è quella "ufficialmente" riconosciuta dai poteri politici e religiosi, e dai clan delle "baronie" scientifiche e universitarie.

* **Fisica revisionistica:** è quella che tende a far accettare alla ortodossa l'esistenza di altri criteri e teorie scientifiche nuove comprovabili.

* **Fisica razionale:** è quella che basa i propri studi, ricerche e tesi esclusivamente sul principio della ragione.

* **Equazione di Einstein:**

N.d.d.: già negli anni 1950-60, il compianto Prof. Todeschini (di cui, nel 2003, il quotidiano "L'Eco di Bergamo" ha commemorato il centenario della nascita), nelle sue lezioni presso l'Istituto Tecnico Esperia-Paleocapa di Bergamo, contestava la precisione scientifica della teoria di Einstein.

Baruch Spinoza (1632-1677) filosofo olandese, di origine ebraica portoghese. Studiò Cicerone e Seneca, gli scolastici e i filosofi contemporanei (F. Bacone, Cartesio). Insofferente della ortodossia ebraica, nel 1656 fu accusato di eresia e scomunicato.

Nella sua opera principale, l'Etica more geometrico demonstrata (1661-65), a cui lavorò tutta la vita, risolve il dualismo cartesiano: il pensiero o sostanza pensante, la materia o sostanza estesa ponendo un'unica sostanza (dio), che consta di infiniti attributi, dei quali la mente umana ne conosce due soli, pensiero ed estensione, concretizzati nei *modi* (gli individui).

La tesi spinoziana è la massima espressione del -> *razionalismo*: il suo dio non è il Dio delle religioni positive, ma è il principio che garantisce l'ordine razionale della realtà; e l'etica si risolve nell'amor Dei intellectualis, cioè nel riconoscimento di tale ordine, che assicura la vera libertà.

(N.d.d.: il monismo di Spinoza ha la sua validità filosofica ma se traslato nel campo puramente scientifico può risultare equivoco e fuorviante).

AGGIORNAMENTO DEL GLOSSARIO

antropofornismo: tendenza ad attribuire

a qualsiasi essere, spec. alla divinità, aspetto e sentimenti umani:

1) l'antropof. fisico è quello delle religioni primitive e politeistiche e della mitologia; 2) l'antropof. spirituale o psicologico è presente anche nelle religioni monoteistiche.

AGGIORNAMENTO DEL GLOSSARIO

***flogisto** o calorico: secondo Georg Ernst Stahl (1660-1734) medico e chimico tedesco, fondatore della teoria del flogisto, era la sostanza (per altri ritenuta immaginaria) estremamente leggera e infiammabile, che era contenuta nei corpi combustibili e che, all'atto della reazione, si liberava come calore o fiamma

***equivalente:** detto di una grandezza fisica o dinamica o tecnica che, nei suoi effetti, possa sostituirne un'altra.
***stati eterici o bosonici:** due energie primarie pure, positiva e negativa,
***fisica teorica:** ipotesi teoriche, a cui tutte le risposte restano opinabili, o equivoche, ***immanente:** (filos.) ciò che risiede nell'essere e trova nell'essere stesso il suo principio e il suo fine. Contrapposto a -> trascendente, immanente significa ciò che è e rimane nell'uomo o nella natura. Così, per estensione, in una dottrina panteista Dio viene concepito come immanente al mondo, non distinto da esso (Deus sive natura), mentre nella religione cristiana Dio è concepito come trascendente, cioè fuori del mondo da lui creato e distinto da esso.

AGGIORNAMENTO DEL GLOSSARIO

°assioma: **enunciato ritenuto vero per la sua autoevidenza.**

*postulando-to: proposizione priva di evidenza dimostrabile, viene considerata vera per dedurre e conseguire la verità di altre asserzioni.

*determinismo: dottrina filos.

che concepisce ogni avvenimento dell'universo meccanicamente e necessariamente causato da altro che lo precede, con esclusione di ogni finalità e

contingenza: occasione, circostanza fortuita, in filos. proprietà dei fatti che possono essere o non essere.

*immanente: caldo e freddo sono immanenti alla materia, in filosofia si dice di ciò che risiede nell'essere e trova nell'essere stesso il suo principio e sua fine; immanentismo: ogni dottrina che **rifiuta** l'esistenza di una realtà trascendente, cioè oltre il mondo dell'esperienza e della storia;
*trascendente-ale: in filos. si dice di ciò che trascende, che va al di là dei limiti della conoscenza e dell'esperienza umana; trascendentalismo: qualsiasi sistema o indirizzo filosofico che ponga a proprio fondamento non i dati dell'esperienza sensibile ma le capacità intuitive dello spirito (tema proprio della fede religiosa, infatti, trascendente: (filos.) ciò che è al di là di ogni esperienza umana, come realtà assoluta e perfetta, ossia Dio è l'essere trascendente);

*metafisica: parte della fil. che tratta dei principi primi e universali della realtà, posti oltre la conoscenza sensibile e aldilà di ogni esperienza diretta, ovvero che studia i principi dell'essere in quanto essere (denominata "filosofia prima" da Aristotele, mentre il nome metafisica nacque a Roma quando il grammatico Andronico di Rodi fece la 1a edizione pubblica delle *opere esoteriche* di Aristotele e collocò *i libri di filosofia prima*, sia pure di realtà implicita, dopo *i libri fisici*).

*monismo: termine usato in fil. per designare le dottrine che fondano la realtà su un unico principio (in opposizione al ->*dualismo* e al ->*pluralismo*). Il *monismo spiritualistico*, quando riduce la corporeità ad una forma dello spirito, oppure *materialistico*, quando riduce tutta la realtà ad un principio materiale. La tesi spinoziana è la massima espressione del -> *razionalismo*: il suo dio non è il Dio delle religioni positive, ma è il principio (o monismo) che garantisce l'ordine razionale della realtà; e l'etica si risolve nell'amor Dei intellectualis, cioè nel riconoscimento di tale ordine, che assicura

la vera libertà.

(**N.d.d.**: il **monismo di Spinoza** ha la sua validità filosofica ma se traslato nel campo puramente scientifico può risultare equivoco e fuorviante).

AGGIORNAMENTO DELGLOSSARIO

***atomismo**: dottrina filosofica iniziata da ->Leucippo e ->Democrito, cui si riallacciò ->Epicuro: essa pone come principi della realtà gli *atomi* (particelle indivisibili dei corpi, così piccole da non essere percepite singolarmente) e il *vuoto*; afferma che il nascere e il perire sono solo aggregazione e disgregazione di parti; che nulla si crea e nulla si distrugge. Una sua ripresa si ebbe alla fine del Medioevo ->Nicola d'Autrecourt e nel Rinascimento ->Gassendi. L'atomistica moderna, come pura ipotesi scientifica, inizia con ->Dalton e ->Avogadro.

***reciproco potere interattivo**: primo fenomeno che nel cosmo primordiale attivò l'inizio della miscelazione tra le due energie primarie di stato eterico.

***prima luce cosmica primordiale**: la miscelazione delle due energie primarie, raggiunta una determinata concentrazione, a percentuale paritaria nei due singoli campi, le due componenti si sono fuse provocando un'immane reazione a catena, da cui nacquero i quasar che produssero la prima energia raggianti o luce primordiale, a quanti luce e non fotoni colorati, come erroneamente li valutò Einstein.

***precessione**: lento movimento conico dell'asse di rotazione di un corpo dotato di forte moto rotatorio (es. la trottola), descritto in senso contrario a quello di rotazione.

***precessione degli equinozi**: movimento conico dell'asse terrestre; provoca un leggero anticipo degli equinozi e un mutamento continuo dei poli celesti, che descrivono un cerchio intorno ai poli dell'->eclittica in 26.000 anni.

***equinozi**: punti in cui un'->eclittica interseca l'equatore celeste. Il 20 o 21 marzo

e il 22 o 23 settembre sono giorni d'equinozio perché il Sole passa per tali punti, sia il dì sia la notte durano 12 ore in ogni località della Terra (trascurando l'effetto della rifrazione atmosferica).

Gli equinozi si spostano sulla sfera terrestre per la ->precessione.

***eclittica:** cerchio massimo della sfera terrestre, descritto dal Sole fra le stelle dello zodiaco nel moto apparente annuo intorno alla Terra; è l'intersezione sulla sfera celeste del piano orbitale della Terra. Quando il Sole e la Luna passano contemporaneamente per uno stesso punto dell'eclittica, o per due punti diametralmente opposti, si osserva un'eclisse. Il cerchio dell'eclittica forma un angolo di $23^{\circ}27''$ col cerchio dell'equatore celeste, intersecandolo in due punti detti nodi, o punti equinoziali.

***astrolàbio:** antico strumento inventato da Ipparco, serviva per misurare l'altezza di un astro sull'orizzonte.

Tutti coloro che credono nell'esistenza di essenze** non determinabili scientificamente, sarebbe bene non si occupassero di scienza, ma di altre cose utili alla società: senza intralciare la ricerca scientifica seria che, se applicata bene, può ancora salvarci dalla catastrofe imminente, di cui lo scientismo è in gran parte responsabile, perché ha deviato il corso della vera scienza e quindi anche quello della cultura in generale.

Lo scienziato Vero può essere paragonato a un missionario che opera a pro dell'umanità; ma Scienziato Vero deve essere considerato solo colui che

per la scienza ha **predisposizione**, ovvero, colui che abbia delle attitudini in tal settore, che sappia anche ragionare con la propria testa, e non solo indagare in ciò che hanno detto gli altri. Il vocabolo scienza è sinonimo di sapienza, ma pure di saggezza e introspezione; per cui la **predisposizione** va intesa come la facoltà dell'intelletto di saper guardare e valutare bene sia i dati del passato sia quelli del presente: per poter progettare un futuro

migliore. È colui che crede che i fenomeni della Natura siano tutti indagabili, per cui comprensibili alla ragione umana, e da ciò trarne delle risoluzioni a vantaggio dell'uomo e per vincere la fame nel mondo. Gli scienziati, invece, pare si occupano di scienza avendone solo la "predilezione", che è tutt'altra cosa della predisposizione***. Per cui, costoro, sarebbe bene che questa predilezione la usassero come mezzo di apprendimento culturale: senza pretendere di porsi come insegnanti, comunque invece d'insegnare formulano altre nuove domande a vanvera, intralciando il campo della scienza, anziché agevolarlo. Ma gli scienziati valutano la vera scienza nemica della fede. Ma così facendo non operano né a pro della cultura e della scienza, né della Fede.